



La tua
Campania
cresce in
Europa



COMUNE DI **MELIZZANO** **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**

Il R.U.P.: Ing. Matteo Iannotti

Arch. Pian. Angela Fuschini
Ing. Annamaria Zotti
Dott. Gianluca Masotta

Il Sindaco: Dott. Rossano Libero Insogna





UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Indice

1. Premesse e Finalità.....	3
2. Normativa di riferimento	4
2.1 Normativa nazionale	4
2.2 Riferimenti regionali	6
PARTE GENERALE.....	8
1. Inquadramento del territorio comunale.....	8
1.1 Delimitazione territoriale e amministrativa	8
1.2 Insediamenti abitativi e popolazione.....	9
1.3 Caratteristiche climatiche.....	10
1.4 Orografia	10
1.5 Geologia.....	12
1.6 Idrografia.....	12
1.7 Reti di Trasporto	13
1.8 Servizi essenziali.....	14
1.8.1 Energia elettrica	15
2. Analisi dei rischi	15
3. L'utilizzo del GIS per la rappresentazione e la simulazione del rischio.....	17
4. Rischio Idrometeo: Alluvioni e Frane.....	18
4.1 Stream Power Index (SPI)	21
4.2 SHALSTAB	22
4.3 Reti di monitoraggio pluvio-idrometrico	28
5. Rischio sismico	28
5.1 Metodologia per l'elaborazione degli scenari di danno	29
5.2 Valutazione della pericolosità sismica.....	30
5.3 La classificazione sismica italiana	33
5.3.1 Il territorio comunale di Melizzano nel quadro sismico regionale	35
5.4 Valutazione della vulnerabilità sismica	37
5.5 Definizione del danno strutturale atteso.....	42
5.6 Valutazione delle perdite attese conseguenti al danno.....	43
5.7 Classificazioni usate nella scala Macrosismica Europea EMS98.....	44
5.8 Valutazione dell'esposizione	46
5.9 Risultati	47
6. Rischio incendi boschivi e di interfaccia	50
7. Pericolosità Neve	59
8. Eventi meteorici intensi (Rischio meteorologico)	62
9.1 Nubifragi, grandinate	62
9. Scomparsa persone.....	63
10. Rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black out)	63
LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	65
1. Obiettivi prioritari	65
2. Risorse presenti sul territorio	67
2.1 L'Amministrazione Comunale.....	68
2.2 Organizzazione del sistema comunale di protezione civile	68
2.3 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	68
3. Strutture operative locali.....	69



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

3.1 Servizi sanitari e sociali	69
3.2 Scuole.....	70
3.3 Strutture ricettive.....	71
4. Aree di emergenza	71
5. Mezzi ed attrezzature	73
6. Imprese per interventi urgenti	74
7. Medici presenti sul territorio comunale	74
MODELLO DI INTERVENTO.....	75
1. Premessa.....	75
2. Sistema di Comando e Controllo	76
3. Centro operativo comunale (COC)	80
4. Organizzazione per Funzioni di Supporto	84
4.1 Funzione tecnica e di pianificazione	85
4.2 Funzione Sanità ,assistenza sociale e veterinaria.....	86
4.3 Funzione Volontariato.....	88
4.4 Funzione Materiali e mezzi.....	88
4.5 Funzione Servizi essenziali, ed attività scolastica	89
4.6 Funzione Censimento danni a persone e cose.....	90
4.7 Funzione Strutture Operative Locali, Viabilità.....	93
4.8 Funzione Telecomunicazioni	94
4.9 Funzione Assistenza alla popolazione	95
5. Attivazioni in emergenza	96
6. Modello di Intervento: attività e procedure.....	99
6.1 Classificazione dei rischi	99
7. Procedure operative specifiche per tipologia di rischio	104
7.1 Eventi con preannuncio.....	105
7.1.1 Rischio Idraulico	105
7.1.1.3 Fasi di attivazione	110
7.1.2 Rischio frane	113
7.2 Eventi senza preannuncio.....	121
7.3 Rischio Incendi boschivi e di interfaccia	121
7.3.1 Compiti delle funzioni di supporto	122
7.3.2 Sistema di allerta.....	134
7.3.3 Fasi di attivazione	134
7.3.4 Compiti del responsabile del presidio operativo.....	136
7.4 Rischio Sismico.....	138
7.4.1 Compiti delle funzioni di supporto	138
7.4.2 Sistema di allerta.....	142
7.4.3 Fasi di attivazione	142
FORMAZIONE, DIFFUSIONE, AGGIORNAMENTI DEL PIANO	144
1. Formazione.....	144
2. Diffusione alla cittadinanza	144
2.1 Informazione in emergenza.....	145
3. Aggiornamento del piano.....	145



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

1. Premesse e Finalità

Un piano di emergenza è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio, recepisce il programma di previsione e prevenzione, ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. Ha l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici.

Il Piano Comunale di Melizzano è stato redatto in conformità alla normativa nazionale e regionale di settore nonché alle "Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza Comunale" emanate dalla Regione Campania.

La massima autorità comunale di Protezione Civile è il Sindaco, sia quale capo di un'amministrazione titolare di competenze amministrative nel tempo ordinario sia quale organo personalmente chiamato ad azioni tecnico - amministrative anche di carattere estremo in occasione di emergenze.

Il Sindaco, quindi, è tenuto ad impegnarsi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) assicurare la tutela dei cittadini;
- b) garantire l'efficienza o il veloce ripristino della viabilità, dei trasporti, delle telecomunicazioni, dei servizi essenziali;
- c) censire rapidamente i danni a persone e cose;
- d) coordinare le attività garantendo la continuità amministrativa anche in fase di emergenza.

Il Piano di Emergenza Comunale è costituito da 4 parti:

- **Parte A – Parte generale.** Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e alle reti di monitoraggio presenti, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno che possono verificarsi nell'area in esame.
- **Parte B – Lineamenti della pianificazione.** Individua gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento e indica le Componenti e le Strutture Operative.
- **Parte C- Modello di intervento.** Indica l'insieme, ordinato e coordinato secondo procedure, degli interventi che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile individuate nel Piano attuano al verificarsi dell'evento.
- **Parte D - Formazione e Informazione/Diffusione.**



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- **Allegati.**
- **Cartografia.**

Un Piano Comunale di Protezione Civile può essere, dunque, considerato come una “guida” per la gestione e il superamento delle emergenze, gli allegati, invece, rappresentano il “contenitore”, da cui attingere tutte le informazioni utili alla semplificazione delle attività del Centro Operativo Comunale.

Fare protezione civile significa non solo garantire un intervento solerte e dinamico in caso di emergenza ma garantire ai cittadini, su tutto il territorio comunale, un servizio continuo, omogeneo e diffuso anche in tempo di pace che garantisca sempre prevenzione, previsione, gestione e superamento dell'emergenza.

2. Normativa di riferimento

2.1 Normativa nazionale

- L. 8/12/1970 n.996 – Norme sul soccorso e all'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile
- DPR 6/02/1981 n.66 – Regolamento di esecuzione della Legge 996/70, recante norme sul soccorso e all'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile
- Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 istituyente l'Agenzia della Protezione Civile;
- Decreto 12 aprile 2002 istituyente la Commissione Grandi Rischi;
- Decreto legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento delle strutture preposte alle attività di Protezione civile";
- Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma dell'organizzazione del governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n.59";
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225, Istituzione del servizio nazionale della protezione civile;
- Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile";



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;
- Testo coordinato del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343: "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 " Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n.59";
- Decreto Legge 7 settembre 2001, n. 343 Soppressione Agenzia Protezione Civile;
- D.P.C.M. 13 febbraio 1990, n. 112 , Regolamento concernente istituzione ed organizzazione del Dipartimento della protezione civile nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri; "Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile in caso di emergenza" 1 dicembre 1993; Testo del regolamento di organizzazione degli uffici territoriali del governo approvato definitivamente dal Consiglio dei ministri nella seduta del 2 maggio 2001;
- Legge 8 dicembre 1970 n. 996 "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità Protezione Civile";
- Circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Protezione Civile "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di Protezione Civile";
- Circolare Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile 08 maggio 2002;
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- Legge 3 agosto 1999 n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142";
- Parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10/01/2000 “Piani di Protezione Civile e Privacy”.



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

2.2 Riferimenti regionali

- Giunta Regione Campania - Assessorato Lavori Pubblici e Protezione Civile - Pubblicazione di cui alla nota dell'8/03/2000 “Schema delle azioni da intraprendere a livello comunale in emergenze di Protezione Civile”;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania - n.299 del 30 Giugno 2005 - Protezione Civile - Il Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile. Ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile nell’ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico per il territorio regionale;
- Regione Campania - Giunta Regionale - Seduta del 16 giugno 2006 - Deliberazione n. 802 - Area Generale di Coordinamento n. 5 - Ecologia, Tutela dell’Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Attuazione misura 1.6, Azione C) del POR Campania 2000-2006.
- Programma della localizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriale provinciale e territoriale di Protezione Civile, del completamento del presidio territoriale per il monitoraggio del dissesto idrogeologico nel comune di Napoli.
- Normativa Regionale in materia di mitigazione e controllo rischio incendi (PEC incendi di interfaccia)
- Legge Regionale 11 agosto 2001, n. 10 - Art. 63 commi 1, 2 e 3;
- Nota del 6 marzo 2002 prot. n. 291 S.P. dell'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania, in attuazione delle delibere di Giunta Regionale nn.31, 6931 e 6940 del 21 dicembre 2001, ha attivato la "Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile";
- Delibera di Giunta Regionale n° 6932 del 21 dicembre 2002 – individuazione dei Settori ed Uffici Regionali attuatori del Sistema Regionale di Protezione Civile;
- Delibera di Giunta Regionale n° 854 del 7 marzo 2003 – Procedure di attivazione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza e disposizioni per il concorso e coordinamento delle strutture regionali della Campania;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1094 del 22 giugno 2007- Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Previsione Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi.



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Delibera di Giunta Regionale n. 1124 del 4 luglio 2008 – Approvazione procedure per il contrasto agli incendi e pianificazione di Protezione Civile, attività di vigilanza e spegnimento ad opera del Corpo dei Vigili del Fuoco dei volontari.
- Linee guida per la redazione dei piani di emergenza comunale - Giunta Regionale della Campania Assessorato alla Protezione Civile, Febbraio 2013.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

PARTE GENERALE

1. Inquadramento del territorio comunale

In questo capitolo del Piano si forniscono le informazioni essenziali relativamente alle caratteristiche del Comune di Melizzano.

1.1 Delimitazione territoriale e amministrativa

Il territorio comunale di Melizzano (da 30 ad oltre 200 m.s.l.m.) è ubicato in sinistra orografica del fiume Volturno, poco a valle della confluenza con il Calore, sulle pendici pedemontane del versante occidentale del massiccio del Camposauro.

Sotto il profilo amministrativo, confina con i comuni di: Frasso Telesino, Castel Campagnano, Solopaca, Dugenta, Amorosi e Telesse Terme.

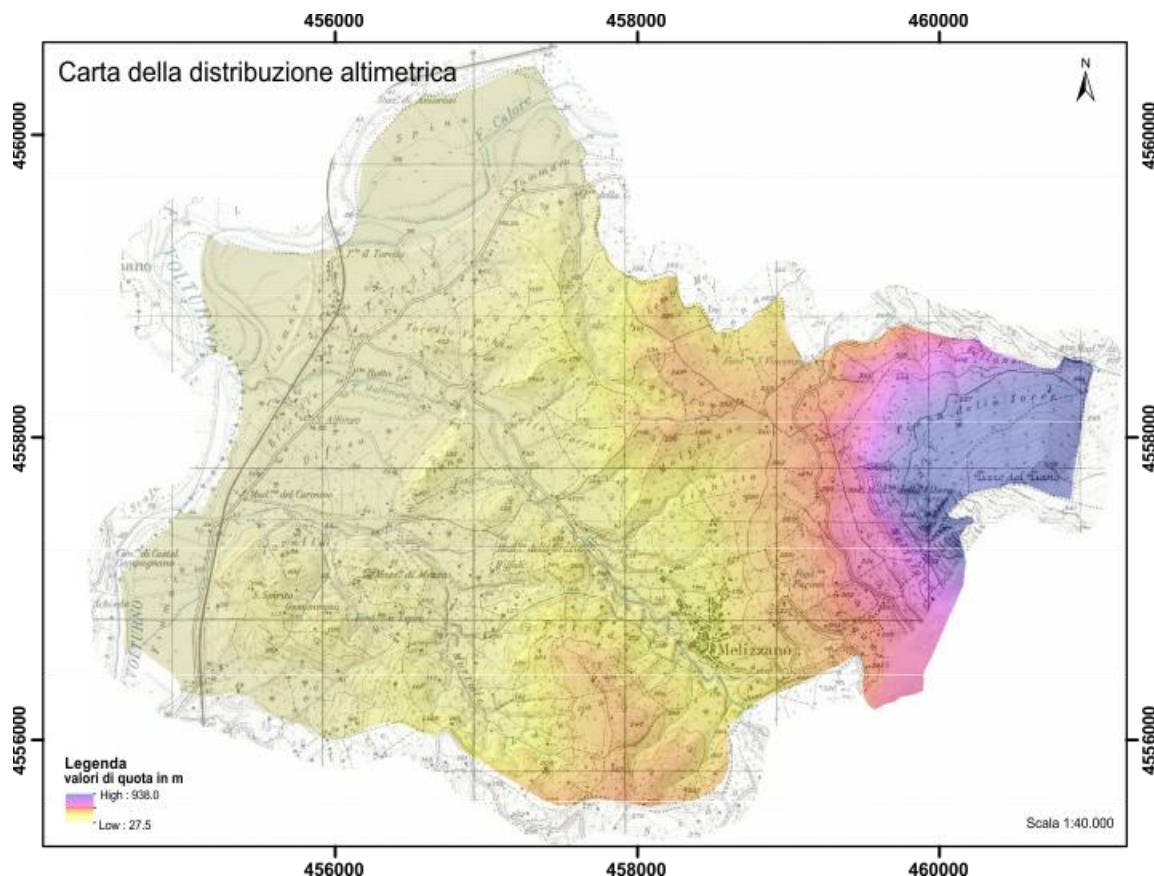


Figura 1: Carta della distribuzione altimetrica.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

1.2 Insediamenti abitativi e popolazione

La popolazione residente nel Comune (al 31/12/2014) è pari a 1915 unità.

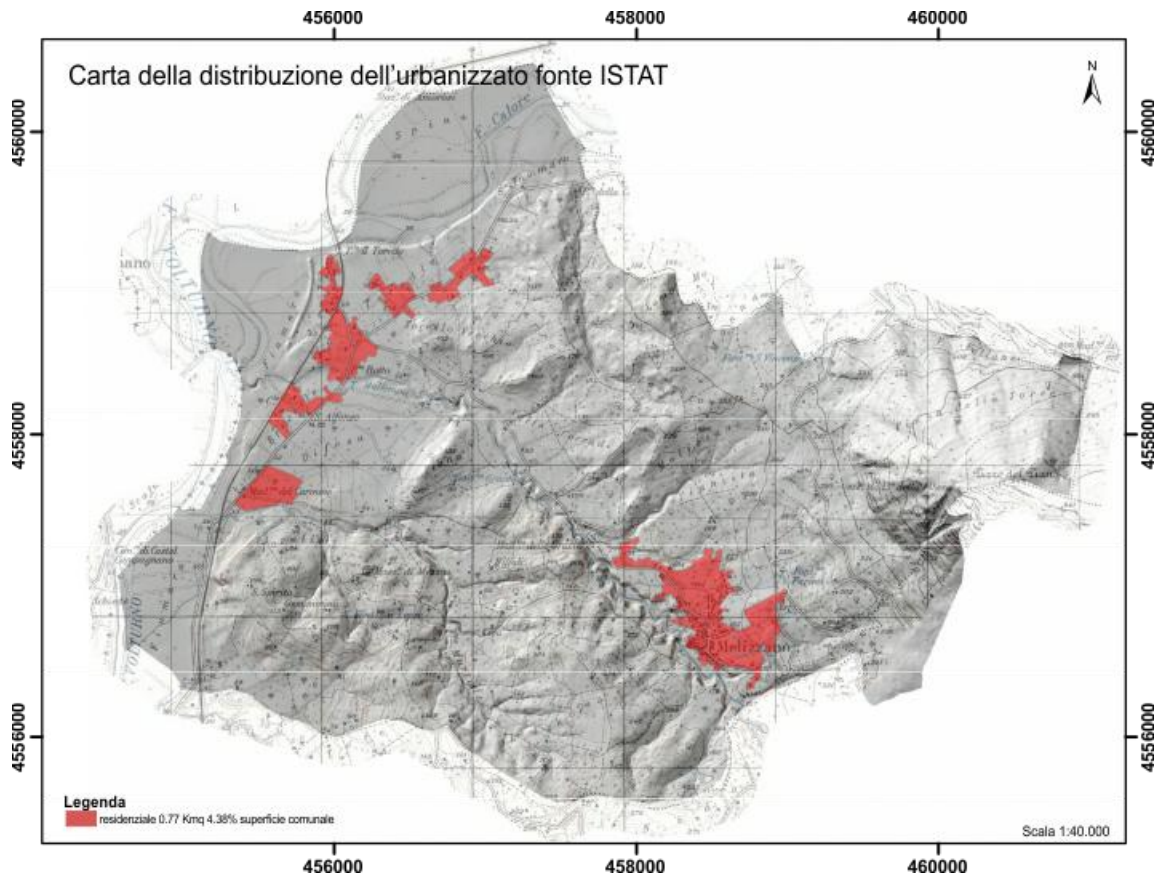
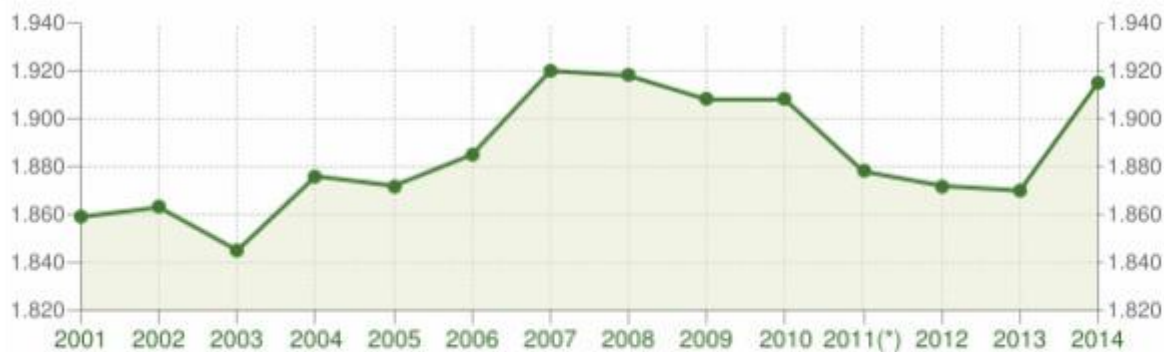


Figura 2: Distribuzione dell'urbanizzato.

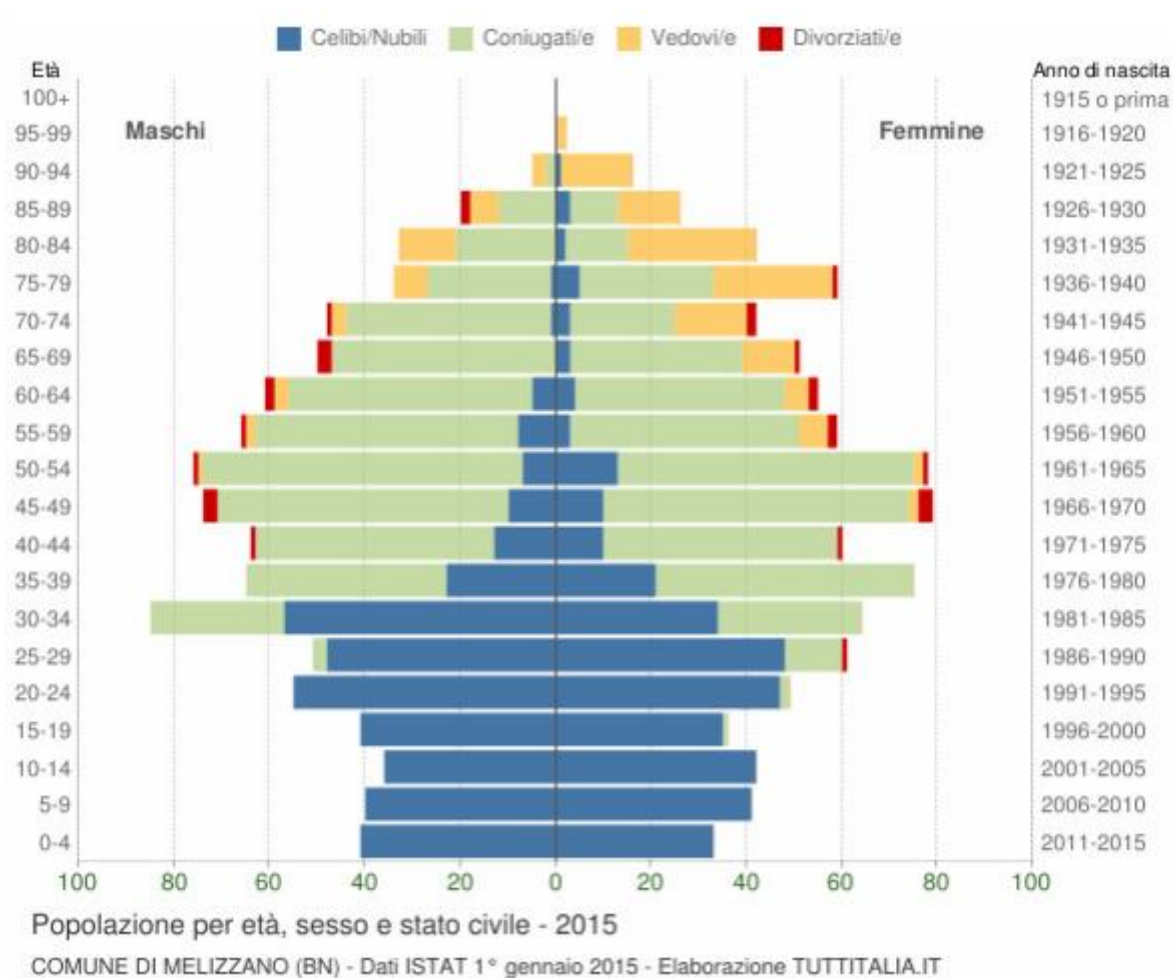


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MELIZZANO (BN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)



1.3 Caratteristiche climatiche

Il clima è tipicamente mediterraneo a stagione secca, con precipitazioni irregolarmente distribuite nel corso dell'anno e spiccata variabilità interannuale. I massimi di precipitazione si concentrano nel semestre autunnale/invernale, le temperature medie più alte si registrano nel trimestre estivo: in media, il mese di novembre è il più piovoso, il mese di luglio il più secco. Luglio è anche il mese più caldo, mentre quello più freddo è gennaio.

1.4 Orografia

Il territorio comunale, da un punto di vista altimetrico, può essere suddiviso in tre porzioni: una pianeggiante, compresa tra i 28 e i 400 m s.l.m., una collinare compresa tra i 400 e i 700 m s.l.m. e una montana compresa tra i 700 e i 938 m s.l.m..



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

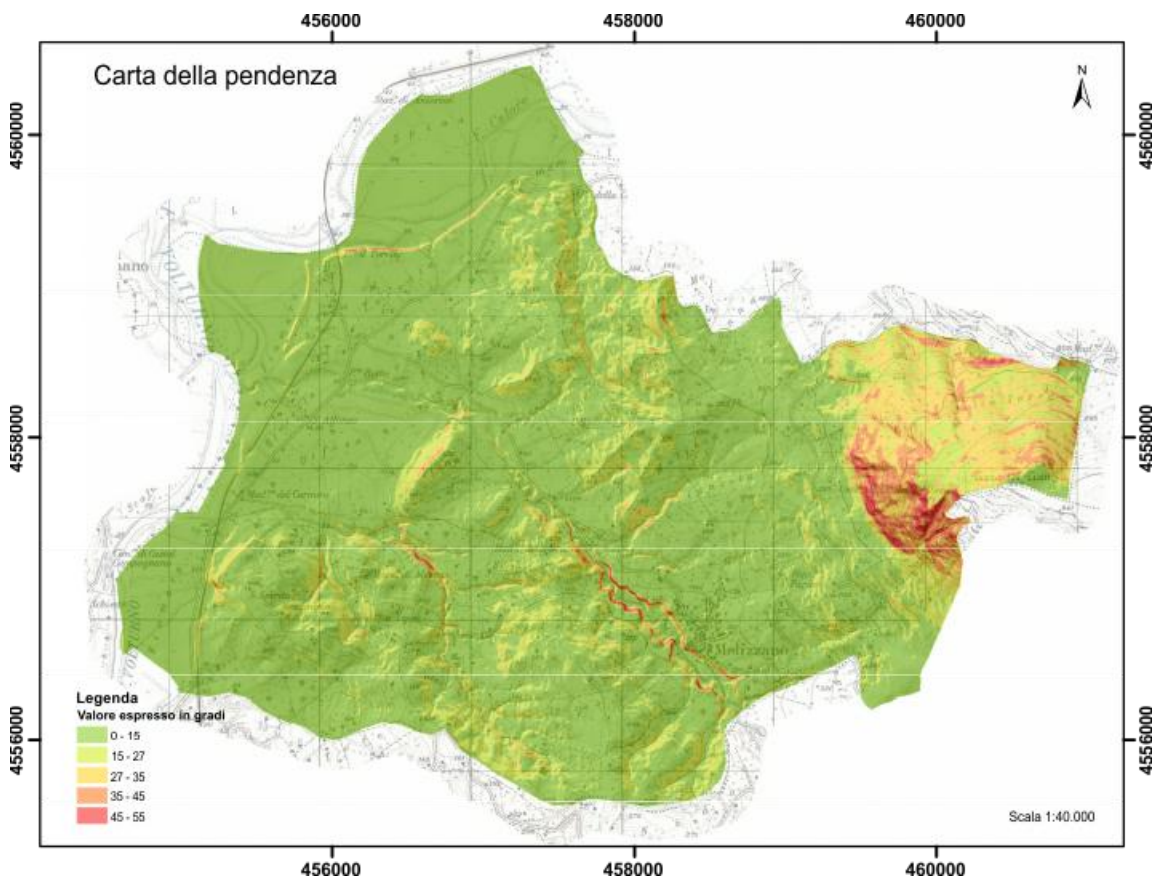


Tabella 1: Carta della pendenza.

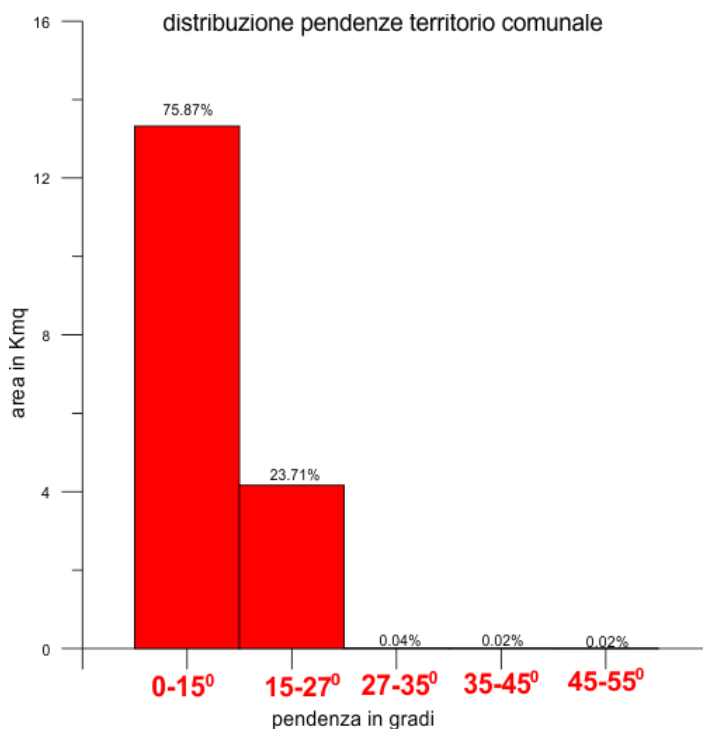


Figura 3: Distribuzione pendenze sul territorio comunale.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

1.5 Geologia

Il territorio comunale di Melizzano è ubicato in sinistra orografica del fiume Volturno, poco a valle della confluenza con il Calore, sulle pendici pedemontane del versante occidentale del massiccio del Camposauro. La morfologia d'insieme è stata condizionata dall'evoluzione geologico-strutturale del periodo Oligo-Pliocene prima, che ha visto la formazione della catena appenninica, e dell'era quaternaria poi, con la messa in posto di numerose unità litologiche continentali.

L'assetto geologico del territorio comunale è stato condizionato dalla messa in posto della coltre flyschoidi dei terreni arenaceo marnosi delle Arenarie di Caiazzo.

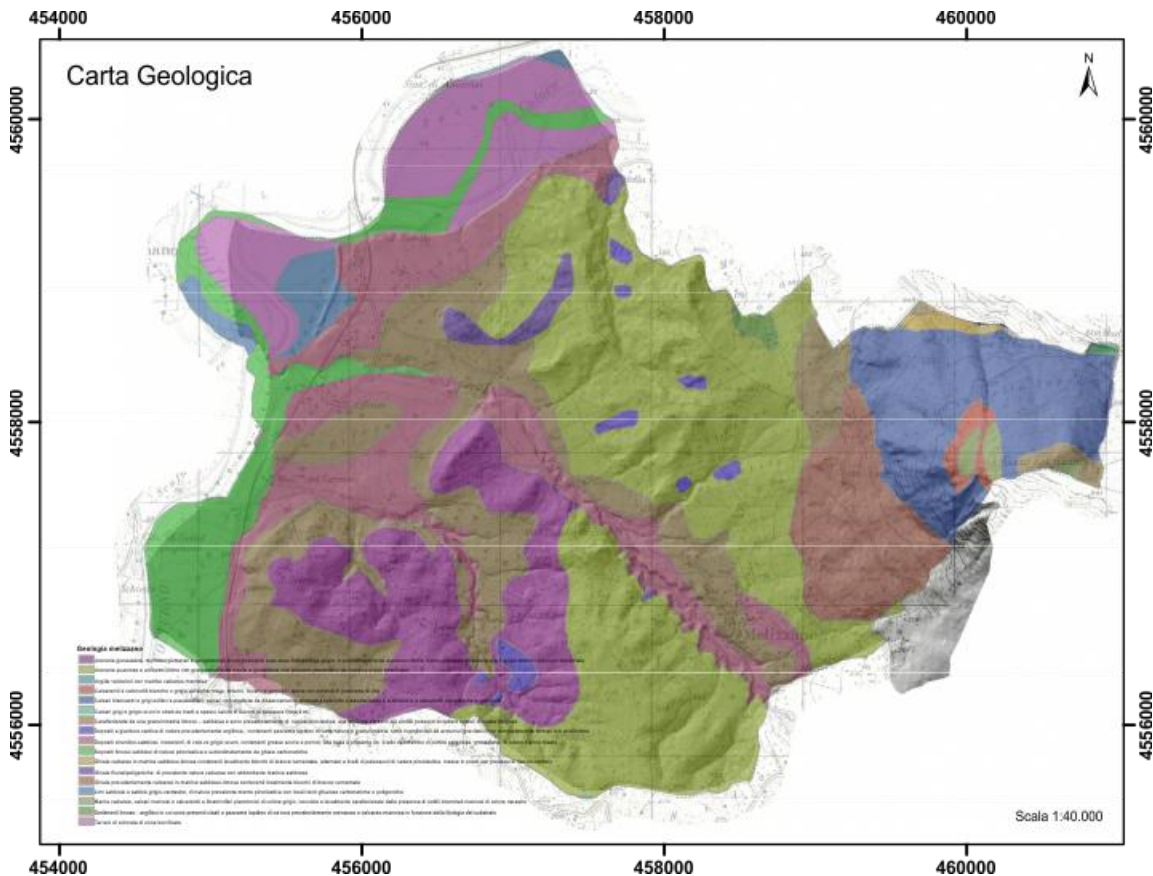


Figura 4: Carta geologica.

1.6 Idrografia

Il reticolo idrografico superficiale è costituito da valloni, impluvi e torrenti secondari tutti con recapito finale verso la sx idraulica del fiume Calore.

I principali sono:

- Torrente Maltempo



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Vallone Mortale.

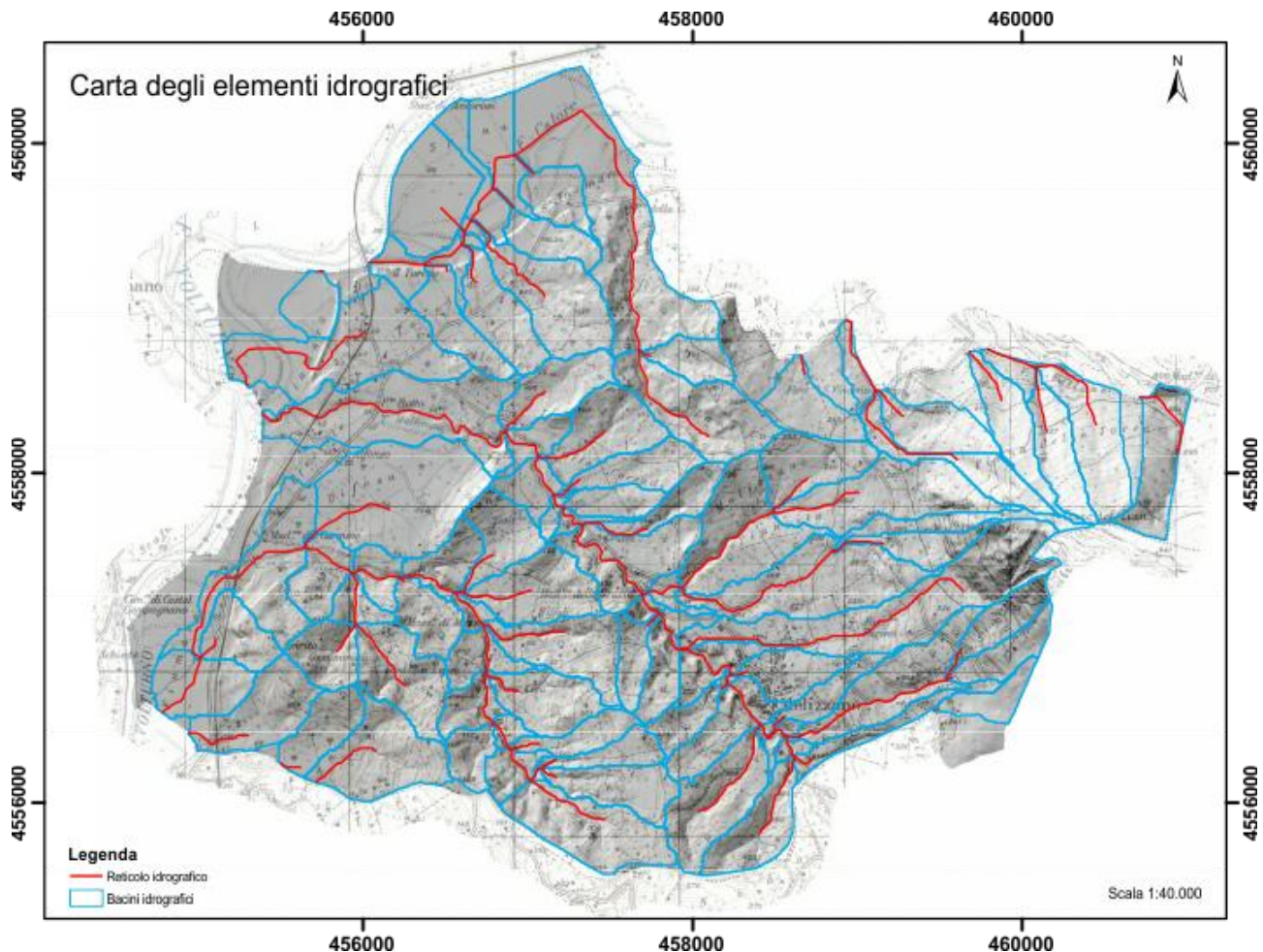


Figura 5: Carta degli elementi idrografici.

1.7 Reti di Trasporto

Il territorio di Melizzano risulta servito da alcune infrastrutture di collegamento.

Le principali direttrici sono rappresentate dalla rete della viabilità provinciale:

- SP 116 "Ponti della Valle" - (Ex SS 265) Da Amorosi attraverso Dugenta al confine con la Provincia di Caserta;
- SP 115 Strada a Scorrimento Veloce Fondovalle Isclero - Strada di collegamento dalla SP 106 Telesina alla SP 116 (ex SS 265);
- SP 110 Sannitica - Dal ponte Maria Cristina in Solopaca, al bivio "Torello" di Melizzano a Frasso Telesino;

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- SP 111 Solopaca - Sant'Agata - Dalla SP 106 dopo il Ponte Maria Cristina attraverso Solopaca - Frasso Telesino - Bivio S. Tommaso a Sant'Agata de' Goti;
- SP 114 Dugenta - Frasso Telesino - Da Dugenta alla SP Frasso - Sant'Agata de' Goti in località Croce di Murto.

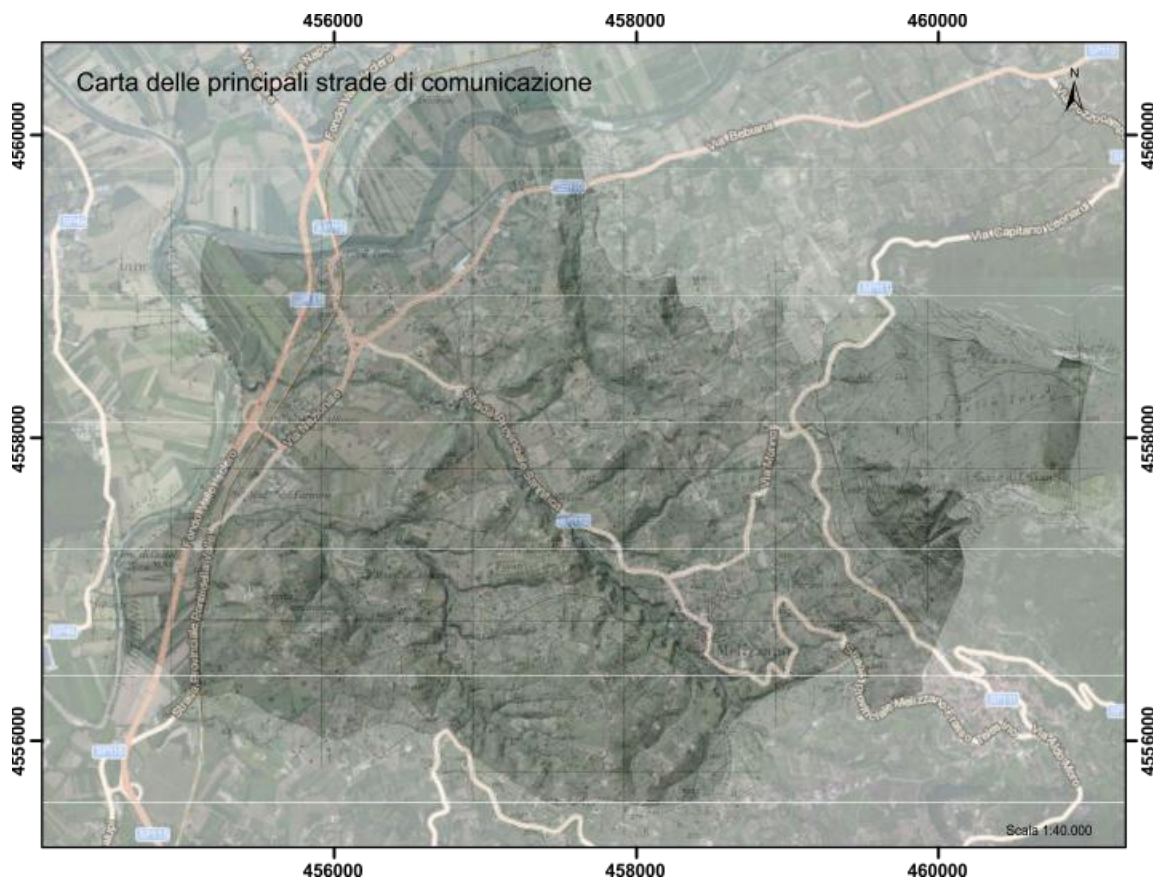


Figura 6: Carta della rete stradale.

1.8 Servizi essenziali

Nell'ambito della protezione civile la continuità nella erogazione dei servizi essenziali acquisisce importanza fondamentale, soprattutto durante le situazioni di emergenza.

L'interruzione prolungata nella fornitura dei servizi può essere causata essa stessa dal determinarsi di situazioni di emergenza (es.: black-out durante la stagione invernale).

- La distribuzione dell'acqua potabile è garantita da _____;
- Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è effettuato da _____;
- Il servizio di distribuzione dell'elettricità è curato da _____;
- Il servizio di gestione reti, impianti e distribuzione del gas metano è curato da _____;

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

– Il sito del comune è curato da _____.

1.8.1 Energia elettrica

Ai fini della protezione civile va ricordato che gli eventi calamitosi comportano spesso ripercussioni sul servizio elettrico, da cui possono scaturire situazioni di potenziale pericolo, così schematizzabili:

- a) interruzione nella distribuzione dell'energia elettrica e conseguenze relative;
- b) rischi di elettrocuzione e incendio.

Nel primo caso si rende indispensabile poter disporre di sistemi per la produzione autonoma di energia elettrica (gruppi elettrogeni) in grado di garantire la continuità di servizi essenziali (Comune, servizi di pronto intervento, case di riposo, ecc.).

Nel secondo caso è necessario tenere presente che qualsiasi intervento di soccorso in luoghi in cui siano presenti impianti elettrici (linee e cabine) direttamente o indirettamente interessati da eventi calamitosi, deve essere preceduto dall'intervento del personale ENEL, che per capacità di valutazione dei rischi e corretta metodologia di intervento, sono gli unici abilitati ad intervenire su impianti elettrici pubblici.

L'accesso agli altri soccorritori dovrà essere consentito unicamente dopo l'avvenuta disalimentazione degli impianti e la rimozione delle situazioni di pericolo.

2. Analisi dei rischi

In questo capitolo verranno analizzate le possibili fonti di pericolo presenti sul territorio comunale, ricostruite sulla base delle risultanze della ricerca storica, delle analisi territoriali degli strumenti di pianificazione di vario livello (PRG, PTCP, PAI ecc.), del Piano Provinciale di Protezione Civile, delle informazioni acquisite dagli Enti che hanno competenze nella gestione del territorio, delle verifiche dirette di campagna.

Per una stima e una descrizione dei potenziali scenari di un determinato evento si è voluto raccogliere quante più notizie riguardo la conoscenza dei pericoli sul territorio, conoscere la distribuzione della popolazione, delle strutture e dei servizi. Certi che il rischio è la combinazione tra la probabilità di accadimento di un determinato evento calamitoso (pericolosità) ed il valore esposto dell'area soggetta a pericolo

$$\mathbf{R = P \times V \times E}$$



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

R= rischio; **P**= pericolosità di accadimento dell'evento calamitoso; **V**=vulnerabilità; **E**=valore della popolazione e dei beni esposti.

La **pericolosità** esprime la probabilità che in una zona si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo (che può essere il “tempo di ritorno”). La pericolosità è dunque funzione della frequenza dell'evento. In certi casi (come per le alluvioni) è possibile stimare, con una approssimazione accettabile, la probabilità di accadimento per un determinato evento entro il periodo di ritorno. In altri casi, come per alcuni tipi di frane, tale stima è di gran lunga più difficile da ottenere.

La **vulnerabilità** invece indica l'attitudine di una determinata “componente ambientale” (popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, etc.) a sopportare gli effetti in funzione dell'intensità dell'evento. La vulnerabilità esprime il grado di perdite di un dato elemento o di una serie di elementi risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data “magnitudo”, espressa in una scala da zero (nessun danno) a uno (distruzione totale).

Il valore **esposto** o **esposizione** indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il prodotto vulnerabilità per valore indica quindi le conseguenze derivanti all'uomo, in termini sia di perdite di vite umane, che di danni materiali agli edifici, alle infrastrutture ed al sistema produttivo.

Il **rischio** esprime dunque il numero atteso di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso; in altre parole il rischio è il prodotto della probabilità di accadimento di un evento per le dimensioni del danno atteso.

Pertanto è stabilito che il rischio è generato da due classi di eventi: quelli di **origine Naturale** e quelli di **origine Antropica**.

Le tipologie di rischio considerate sul territorio comunale di Melizzano sono le seguenti:

- Rischio Idrometeo: Alluvioni (Idraulico) e Frane;
- Rischio sismico;
- Rischio incendio e di Interfaccia;
- Pericolosità Neve;
- Eventi meteorici intensi (nubifragi, trombe d'aria, grandinate);
- Scomparsa persone;



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black-out).

3. L'utilizzo del GIS per la rappresentazione e la simulazione del rischio

Un **GIS** (Sistemi di Informazione Geografica) è uno strumento informatico che consente di archiviare, analizzare, rappresentare e interrogare dati geografici; attraverso il GIS è possibile, inoltre, cogliere le interazioni tra dati con una significativa correlazione spaziale. Per queste sue potenzialità il GIS è l'ambiente ideale all'interno del quale sviluppare un'analisi multidisciplinare che richiede un'analisi integrata tra valutazioni di pericolosità, identificazione dell'esposto e valutazione della vulnerabilità delle costruzioni.

Scopo del GIS è quello di acquisire dati di conoscenza del territorio, dati sulle strutture su di esso esistenti. In sintesi il GIS deve essere in grado di gestire un'emergenza e cioè: nel momento in cui vengono rese disponibili le caratteristiche di un evento, il GIS deve essere in grado di generare in tempo reale una serie di mappe relative al danneggiamento previsto per le infrastrutture in modo da consentire una stima dei tempi di ripristino (reti elettriche) o dei percorsi alternativi (reti viarie) o dei possibili effetti indotti sull'ambiente e sulla popolazione (impianti industriali). Nell'ambito di questo schema concettuale il GIS dovrebbe essere impostato secondo una struttura client-server, e cioè: tutti i dati dovrebbero essere residenti su un server centrale collegato in rete con una serie di possibili utenti.

Il modello concettuale del GIS prevede

- che vengano acquisiti dati;
- che vengano effettuate elaborazioni;
- che vengano fornite rappresentazioni tematiche consistenti nella visualizzazione dello scenario derivante dai dati forniti dai programmi di valutazione di vulnerabilità.

Il GIS deve essere in grado di gestire due tipi di dati: i dati di tipo cartografico, che costituiscono il database cartografico, e i dati descrittivi, che costituiscono il database descrittivo. I dati contenuti nei due database sono gestiti da due differenti software che colloquiano tra di loro mediante opportuni motori di interfaccia.

Una delle principali caratteristiche di un GIS è infatti quella di consentire due diversi tipi di interrogazione: nel primo caso si effettua una selezione sul database cartografico e, in funzione di questa, si accede al database descrittivo; nel secondo caso si procede in ordine inverso, cioè si effettua una selezione sul database descrittivo e si accede al database cartografico. Ad esempio, nel



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

primo caso, una selezione sulla cartografia della pericolosità che interroghi sulle zone con pericolosità superiore ad un prefissato livello, consente di individuare nel database descrittivo tutte le opere infrastrutturali comprese in queste zone. Nel secondo tipo di interrogazione, invece, una selezione sul database descrittivo di una certa tipologia di infrastruttura chiederà al software di mostrarne l'ubicazione sul database cartografico.

4. Rischio Idrometeo: Alluvioni e Frane

Per Rischio Idrometeo si intende il rischio da inondazione, frane ed eventi meteorologici pericolosi di forte intensità e breve durata.

Questa tipologia di rischio può essere prodotto da: movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, a seguito di precipitazioni abbondanti o di rilascio di grandi quantitativi d'acqua da bacini di ritenuta (alluvioni); instabilità dei versanti (frane) nonché da eventi meteorologici pericolosi.

Sul territorio comunale di Melizzano sono presenti, per quanto riguarda il Rischio Idrometeo, il Rischio Idraulico da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali con portate elevate (fiume Calore) e il Rischio Frana.

Sia per l'analisi delle problematiche idrauliche connesse ai corsi d'acqua sia per quelle idrogeologiche legate alle frane è stata calcolata prima la pericolosità e poi il rischio.

Il calcolo della pericolosità meteo-idrogeologica ed idraulica, a scala comunale, è stato ottenuto considerando:

- i dati topografici e morfologici derivati dal DTM,
- i dati derivanti dal piano stralcio Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
- i dati derivanti dalla stima delle portate di piena utilizzando l'informazione pluviometrica della stazione di riferimento. La metodologia utilizzata fa riferimento a quella proposta su scala nazionale dal progetto VAPI del Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche (GNDCI). In particolare viene adottato un modello probabilistico a doppia componente (TCEV) che interpreta gli eventi massimi annuali come il risultato di una miscela di due popolazioni distinte di eventi (eventi massimi ordinari ed eventi massimi straordinari). Le elaborazioni relative alla applicazione di tale modello fanno riferimento ad una procedura di regionalizzazione gerarchica in cui i parametri vengono valutati a scale regionali differenti, in funzione dell'ordine statistico. Relativamente al valore da assegnare al periodo di ritorno T, prendendo a riferimento le tre classi di valori riportate dal DPCM



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

del 29/09/98 (T=20-50 anni; T=100-200 anni; T=300-500 anni) si è fatto riferimento ai valori 20 anni, 100 anni e 300 anni,

- elementi di criticità idraulica (ponti, sottopassi,etc);
- dati provenienti dal database del progetto IFFI del Settore Difesa Suolo della Regione Campania. Questi sono stati interpolati con i dati del reticolo idrografico aventi buffer di 25m. L'insieme di queste informazioni hanno consentito di ottenere delle carte derivate quali (SPI e SHALSTAB) utilizzate per il calcolo della pericolosità e conseguentemente del rischio.

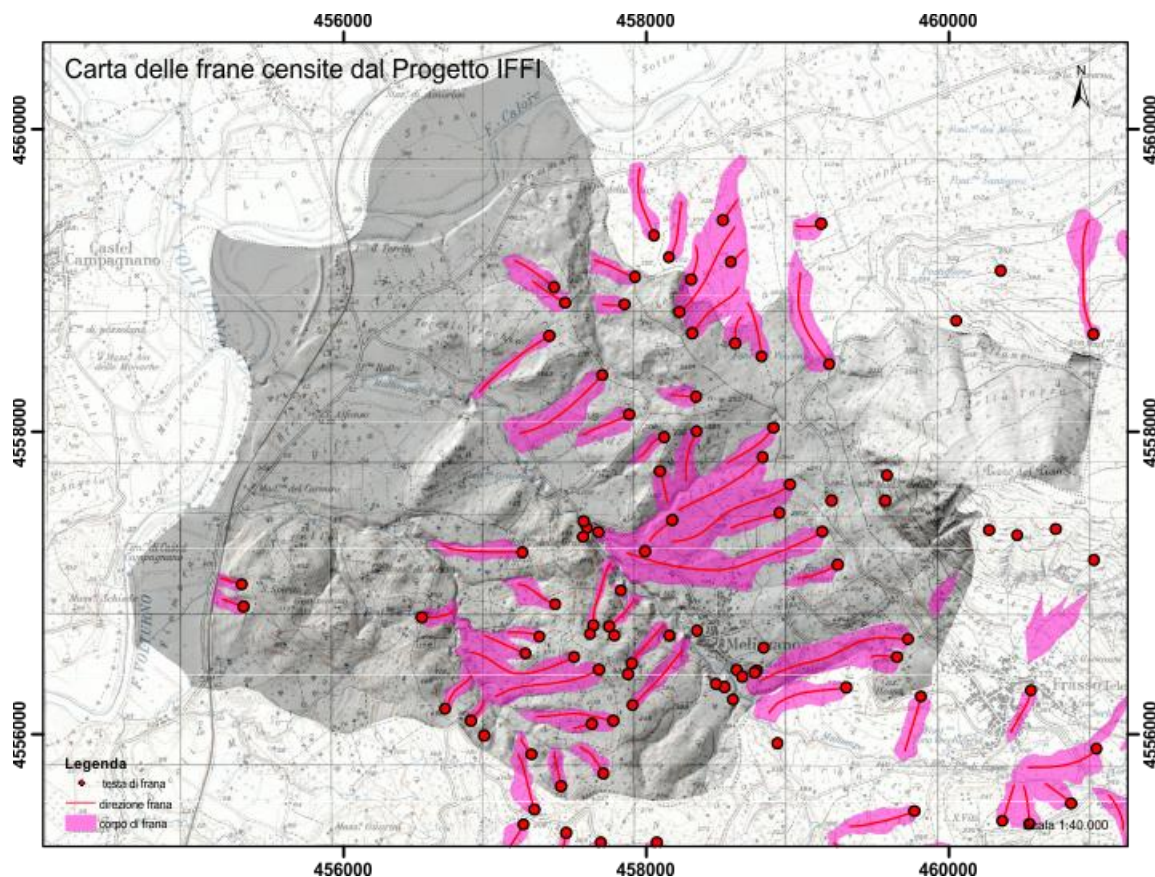


Figura 7: Carta delle frane censite dal Progetto IFFI.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

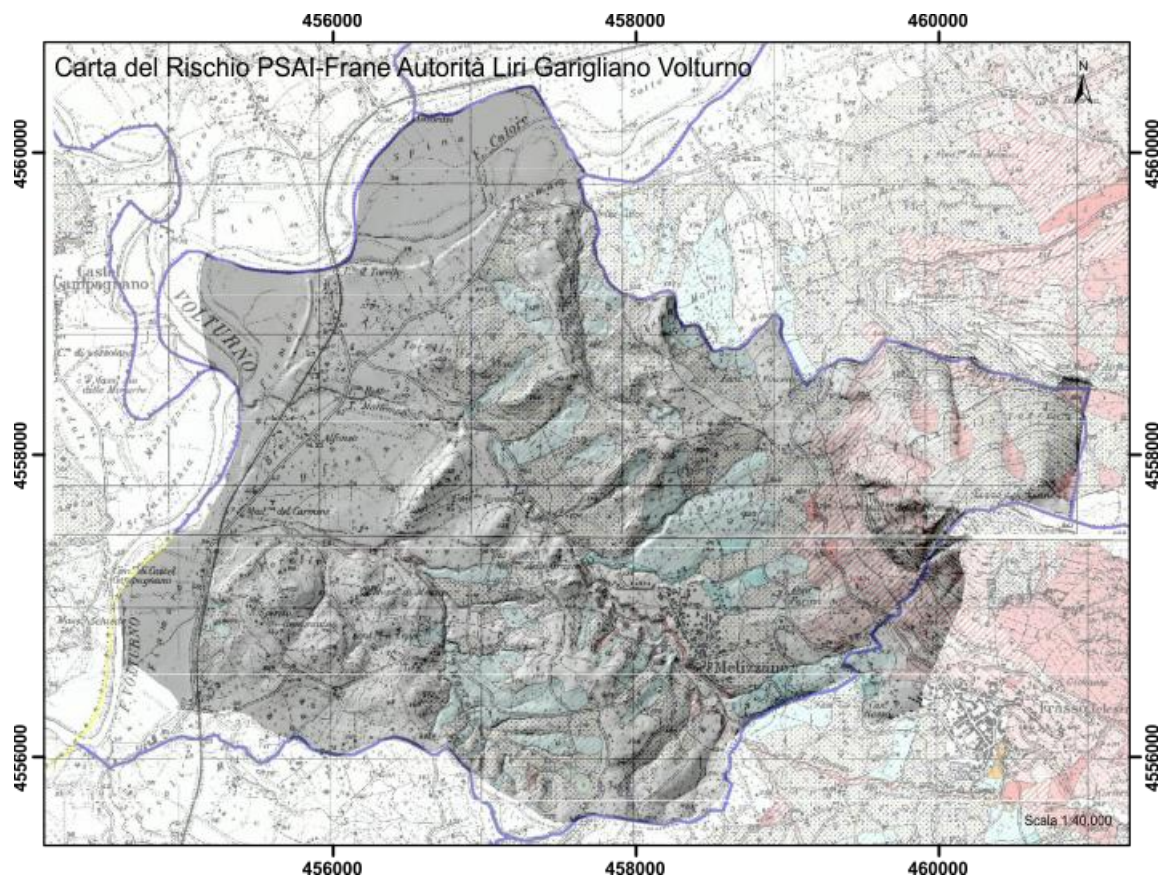


Figura 9: Carta del Rischio PSAI- Rf dell'AdB dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

4.1 Stream Power Index (SPI)

La carta derivata esprime un indice adimensionale (SPI) finalizzato alla caratterizzazione del bacino in termini di potenziale intensità dei processi di dinamica del sedimento chiamato *Stream Power Index (SPI)*. *SPI*, che combina l'area drenata con la pendenza locale, rappresenta un valido indicatore di tipo del controllo esercitato dai fattori topografici sull'intensità potenziale dei processi d'erosione e di trasporto del sedimento. La base fisica a monte di questo indice geomorfometrico può essere ricercata nel concetto di *stream power* (Ω): $\Omega = \rho \cdot g \cdot Q \cdot S$ dove ρ è la densità dell'acqua, g l'accelerazione gravitazionale, Q la portata e S la pendenza locale.

Assumendo la radice quadrata dell'area drenata (A) come surrogato della portata, Marchi e Dalla Fontana (2005) hanno formulato un indice di stream power su base topografica che presenta la seguente formula:

$$SPI = A^{0.5} S$$

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

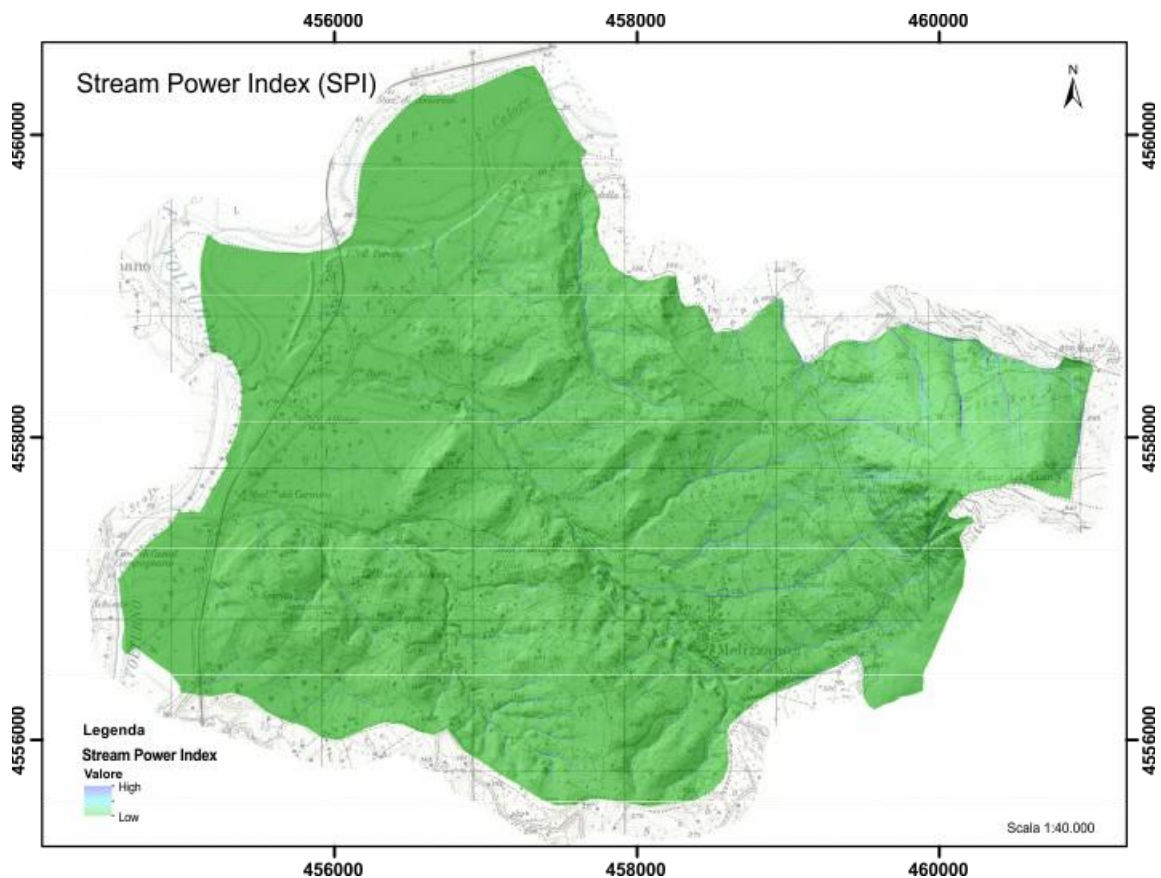


Figura 10: Carta Stream Power Index (Carta dell'erosione superficiale).

4.2 SHALSTAB

La carta prodotta, individua il modello, inteso essenzialmente ad individuare le modalità tramite le quali le caratteristiche topografiche governano il processo di instabilità, si compone di due parti: un modello idrologico per la descrizione in condizioni di moto permanente del processo di filtrazione parallelo al pendio ed un modello basato sulla teoria dell'equilibrio limite di un pendio infinitamente esteso per l'analisi di stabilità dei pendii in presenza di falda (Dalla Fontana et al., 1998).

Lo schema di calcolo utilizzato è stato quello proposto da Montgomery e Dietrich (1994), corrispondente al modello SHALSTAB.

SHALSTAB è un modello fisico sviluppato per prevedere movimenti superficiali innescati da fenomeni meteorici intensi: le condizioni di stabilità di un versante vengono descritte tramite un semplice modello idrologico stazionario ed espresse in funzione dell'area contribuyente, della pendenza locale, dell'intensità di pioggia e delle caratteristiche idrologiche e geomeccaniche del terreno (Dalla Fontana et al., 2005).



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

SHALSTAB è basato su un pendio infinitamente esteso che risponda alla legge di Mohr-Coulomb, nel quale la componente tangenziale τ che si oppone allo slittamento di un volume di terra, è uguale alla forza di resistenza data dalla coesione del suolo (e/o delle radici), C, e dalla forza di attrito data dal peso normale al piano di slittamento:

$$\tau_f = c' + (\sigma - u) \operatorname{tg} \varphi'$$

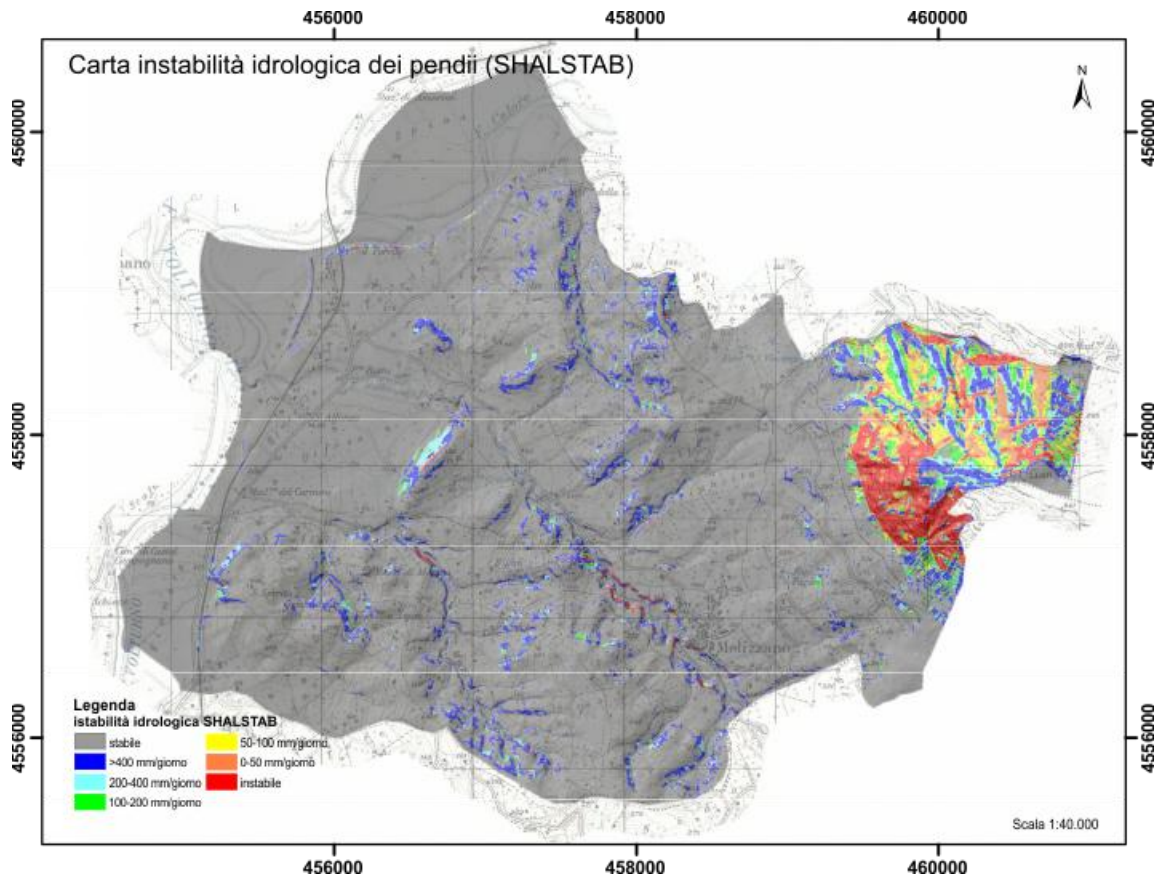


Figura 11: Carta della instabilità idrologica dei pendii (Shalstab).

Dalle carte derivate sopra rappresentate è stata redatta la carta della pericolosità idro-meteo-frane di seguito riportata.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

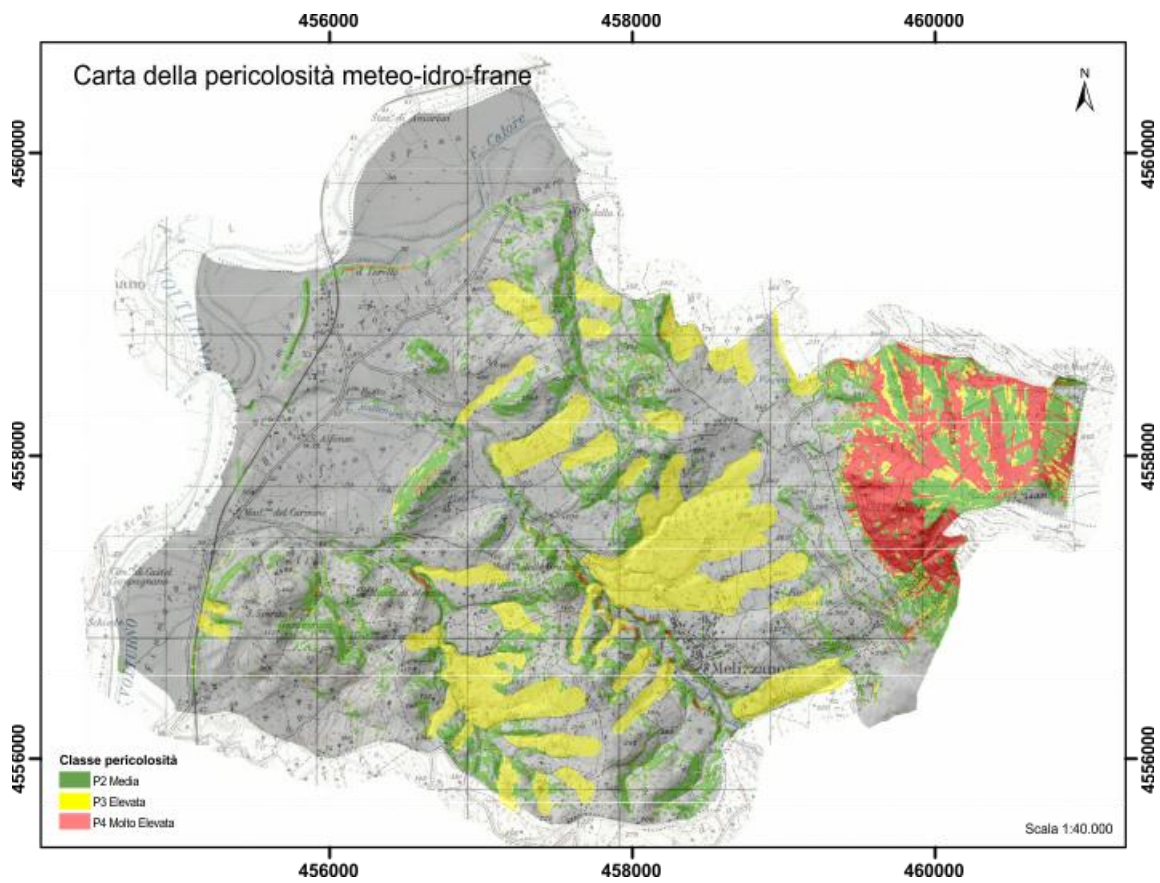


Figura 12: Carta della pericolosità idro-meteo-frane.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

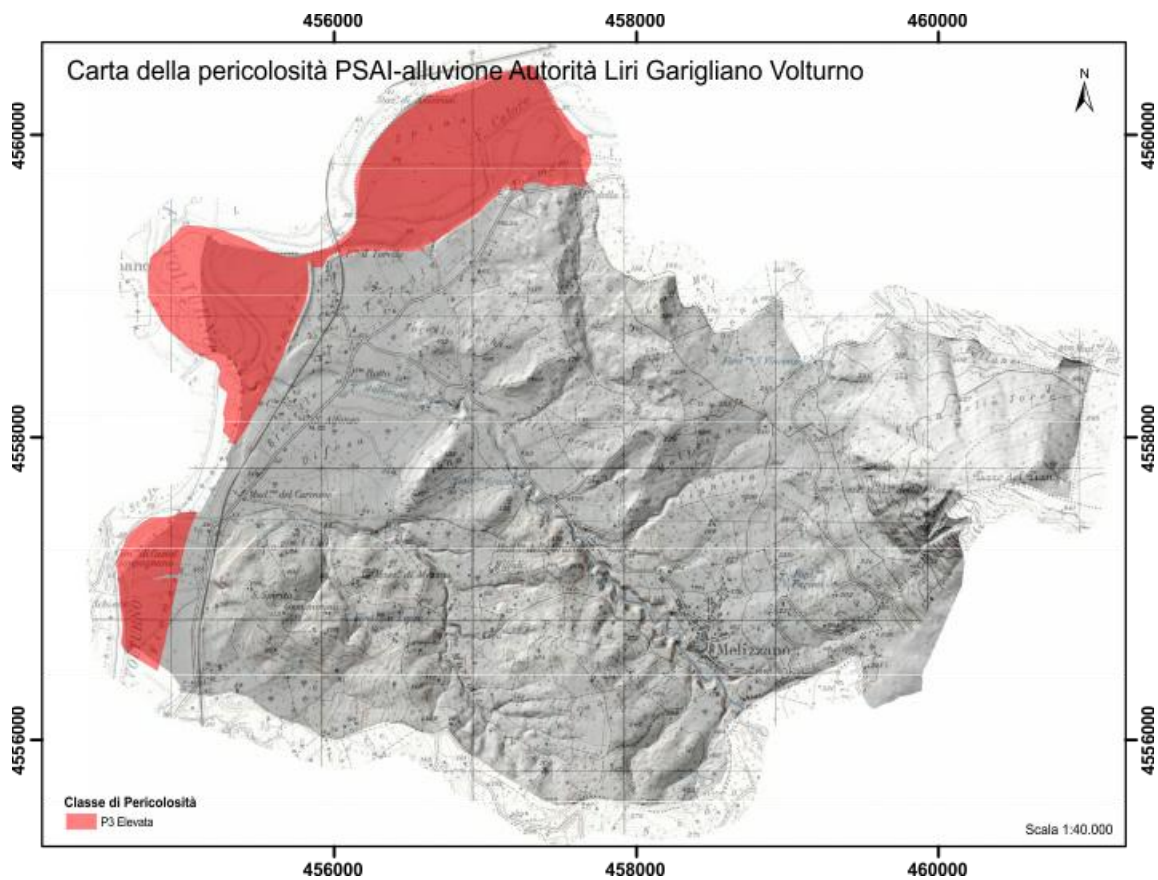


Figura 13: Carta della pericolosità PSAI-Ai dell'AdB dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Sia il rischio idraulico sia il rischio idrogeologico sono stati determinati effettuando una geocorrelazione spaziale tra la pericolosità, il fattore esposizione rappresentato dagli abitanti e gli edifici e la vulnerabilità considerata costante.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

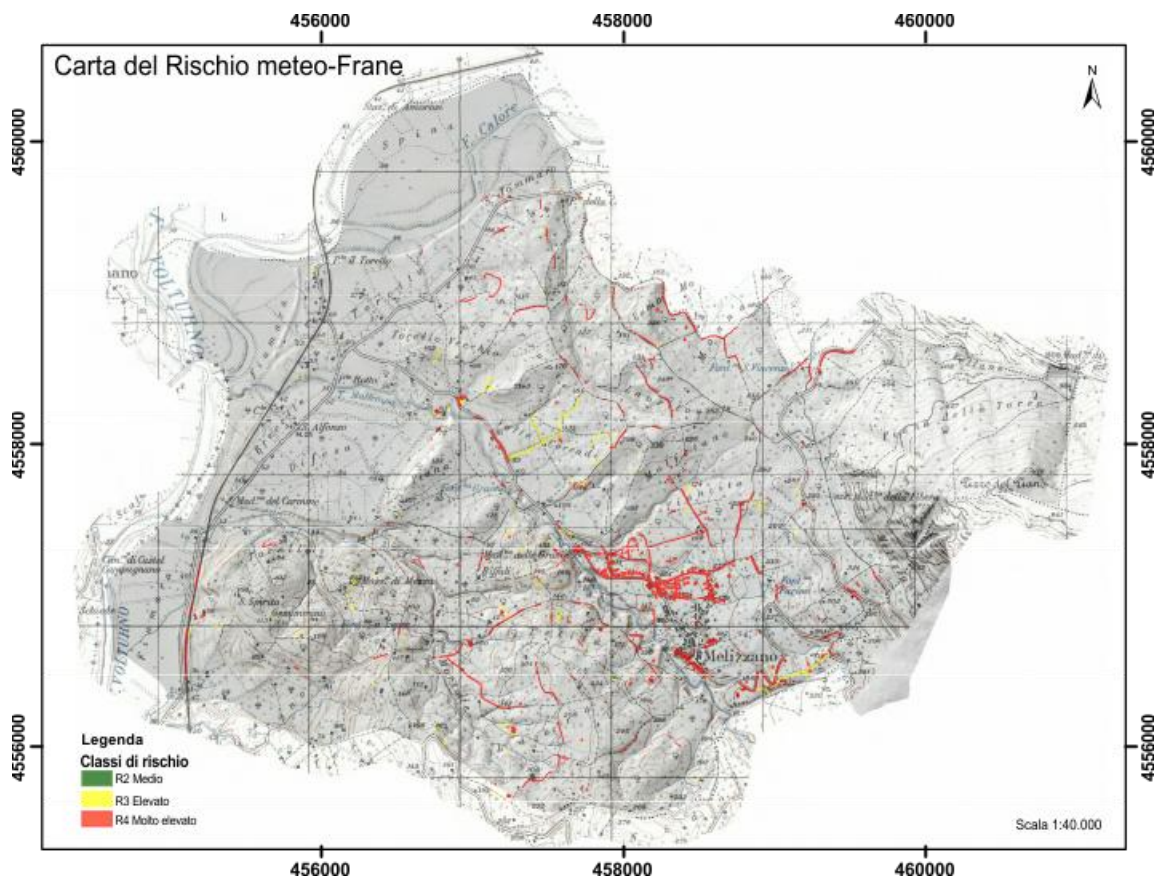


Figura 14: Carta del rischio meteo-idro-frane.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

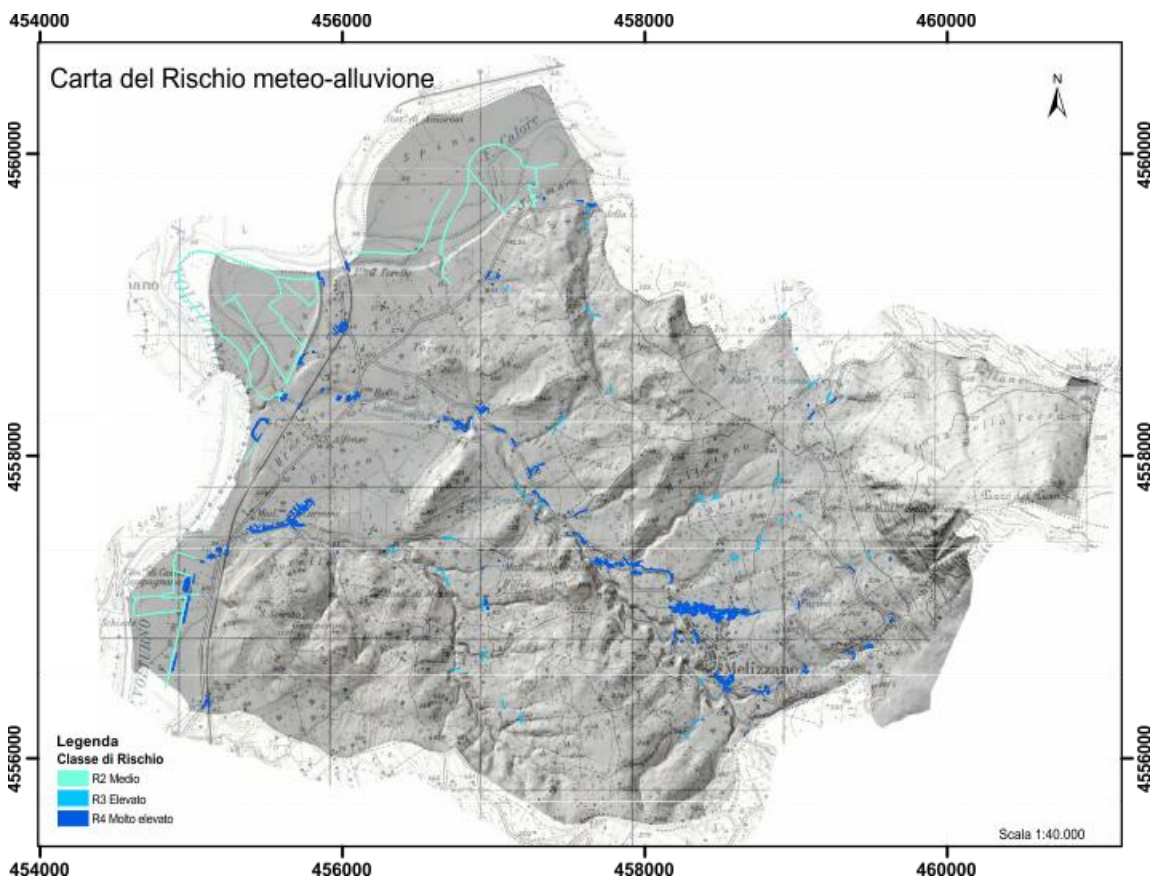


Figura 15: Carta del rischio PSAI-Ri dell'AdB dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Si riporta di seguito il grafico rappresentativo del rischio meteo-idro-frane espresso in termini di popolazione ricadente all'interno delle singole classi di rischio (vedi tav. allegate):

Distribuzione Rischio meteo-idro-frane

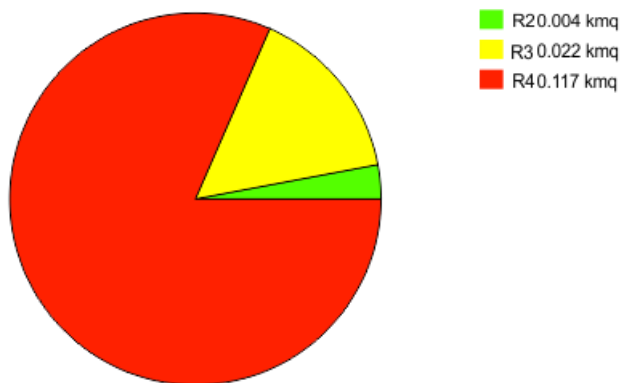


Figura 16: Distribuzione rischio idro-meteo-frane sul territorio comunale.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Distribuzione Rischio idro-meteo-alluvionale

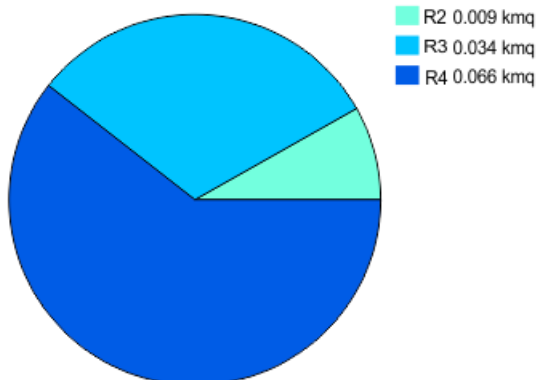


Figura 17: Distribuzione del rischio idro-meteo-alluvione sul territorio comunale.

4.3 Reti di monitoraggio pluvio-idrometrico

Il monitoraggio dei fenomeni risulta indispensabile sia in fase di previsione che di gestione dell'emergenza.

Sul nostro territorio sono in funzione due reti di monitoraggio: la rete della Regione Campania (SESIRCA) e della Protezione Civile (SORU).

5. Rischio sismico

Il **rischio sismico** rappresenta uno dei principali e più delicati settori di intervento della Protezione Civile, per la complessità delle funzioni che devono essere garantite nelle diverse fasi di valutazione, prevenzione e di gestione post-terremoto.

Un'efficace strategia di mitigazione del rischio sismico richiede innanzitutto un costante impegno volto a migliorare le conoscenze sulle cause del fenomeno, ad approfondire gli studi sul comportamento delle strutture sottoposte alle azioni sismiche, a disporre di informazioni aggiornate sui territori in termini di strutture strategiche e criticità locali e a migliorare gli interventi in emergenza. Il rischio sismico, infatti, oltre che al verificarsi del fenomeno fisico, è indissolubilmente legato alla presenza dell'uomo. Poiché non è possibile prevedere il verificarsi dei terremoti, l'unica strategia applicabile è quella di limitare gli effetti del fenomeno sull'ambiente antropizzato, attuando adeguate politiche di prevenzione e riduzione del rischio sismico.



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

5.1 Metodologia per l'elaborazione degli scenari di danno

Per la stesura del presente piano la predisposizione di scenari di danno si svolge secondo tre momenti fondamentali:

1. *Predisposizione del quadro territoriale dell'area colpita* (popolazione, densità abitativa, numero e distribuzione stanze di albergo, numero e distribuzione aule scolastiche, etc.);
2. *Scelta dell'input sismico di riferimento*, ovvero individuazione degli eventi “critici” da assumere per la quantizzazione del danno utile alle previsioni di gestione dell'emergenza. Ai fini della Pianificazione Comunale di Emergenza, la Regione Campania ritiene di dover assumere, a riferimento per la determinazione dell'impatto atteso sul territorio comunale (scenari di danno), i valori di intensità al comune fissati dalla carta di pericolosità ufficiale pubblicata sulla GU 108/200613, disponibile sul sito dell'INGV. Tale carta fornisce i valori di scuotimento attesi al sito per periodi di ritorno preassegnati del tipo 98, 475 e 2475 anni etc. Gli scenari di evento, secondo quanto indicato nelle “Linee guida per la redazione dei piani di emergenza comunale” (Febbraio 2013, Giunta Regionale della Campania – Assessorato alla Protezione Civile), assunti per tarare il presente piano sono:
 - quello corrispondente ad uno scuotimento al sito atteso per un periodo di ritorno di 98 anni (generalmente associabile ad una emergenza di rilevanza locale);
 - quello corrispondente ad un periodo di ritorno di 475 anni (generalmente associabile ad una emergenza di rilevanza nazionale);
3. *Analisi dell'impatto*, una volta definito come al punto precedente l'input di riferimento, va calcolato lo scenario di impatto atteso in termini di:
 - a. valutazione di morti, feriti, senzatetto, edifici crollati, inagibili e danneggiati;
 - b. valutazione di effetti sul territorio e sugli elementi a rischio esposti causati da pericolosità indotte dal sisma, come frane, etc.;
 - c. funzionalità del sistema viario, attraverso lo studio dei percorsi interrotti, dei percorsi alternativi, etc.;
 - d. funzionalità degli ospedali, divisi per specialità, con individuazione del numero massimo di persone che possono essere assistite grazie alle strutture esistenti e dei tempi di trattamento nonché la valutazione della necessità di predisporre ospedali da campo;



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- e. valutazione dei danni agli impianti a rischio ed dell' impatto sul territorio di eventuali incidenti conseguenti al sisma, come ad esempio possibili servizi interrotti, etc.;
- f. funzionalità di altri edifici strategici, sede COM, Prefetture, etc..

5.2 Valutazione della pericolosità sismica

La Pericolosità sismica è la probabilità che si verifichi, in un dato luogo o entro una data area e dentro un certo periodo di tempo, un terremoto capace di causare dei danni. Inoltre prevedere un terremoto, indicando con precisione la data, l'ora ed il luogo di occorrenza non è possibile. Pertanto le informazioni su possibili terremoti futuri vengono fornite in termini di probabilità che si possano verificare, in un dato intervallo di tempo, effetti sismici di entità uguale o superiore ad un certo livello.

In termini schematici si può parlare di:

- *Pericolosità sismica di base*, intesa come la misura dello scuotimento al suolo atteso in un dato sito.
- *Pericolosità sismica locale*: ovvero la modificazione indotta da condizioni geologiche particolari e dalla morfologia del suolo all'intensità con cui le onde sismiche si manifestano in superficie.

Alla base della classificazione di pericolosità sismica di base è la Carta delle zone sismogenetiche, redatta dal Gruppo di lavoro dell'INGV, combinando elementi geologici e sismologici. In questa mappa sono indicate le zone sorgente, rappresentate da un poligono, all'interno delle quali si assume che i terremoti possono verificarsi in ogni punto con la medesima probabilità e sono distribuiti casualmente ("spalmatura" degli eventi). Ciascuna zona rappresenta in sostanza la proiezione in superficie di un segmento più o meno lungo di un sistema di faglie attive capaci di generare terremoti; essa contiene quindi uno o più segmenti di faglie maggiori, responsabili degli eventi di più alta energia, e numerose faglie minori associate, responsabili degli eventi di più bassa energia. Tale mappatura è in continua revisione, l'ultima versione è dell'anno 2004.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

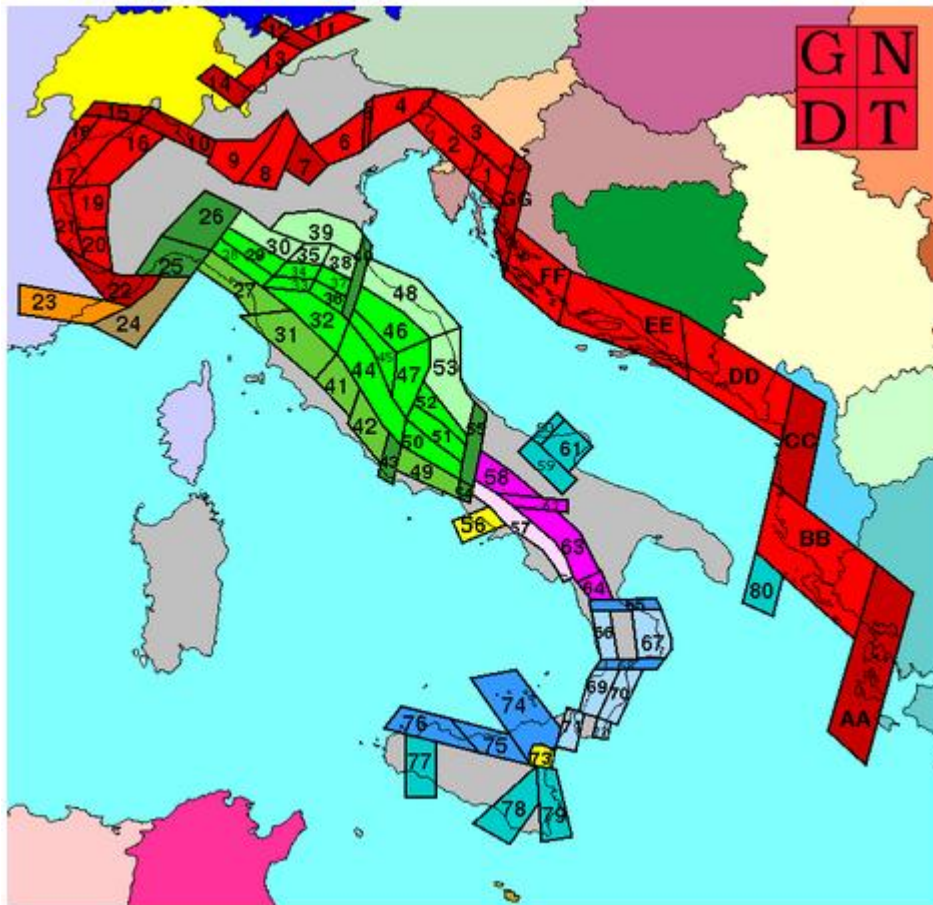


Figura 18: Mappatura delle zone sismogenetiche d'Italia.

Sulla base dell'analisi dei terremoti raccolti nei cataloghi sismici e dalla zonazione sismogenetica del territorio (ricostruita in funzione della distribuzione spaziale e della profondità di terremoti conosciuti e in relazione all'attenuazione delle onde sismiche con la distanza dell'epicentro) è stata elaborata la Mappa della pericolosità sismica che rappresenta un documento di sintesi necessario all'elaborazione di una classificazione sismica del territorio, sulla quale si è concentrata l'azione legislativa, al fine della riduzione del rischio. L'ultimo aggiornamento dello studio di pericolosità di riferimento nazionale (Gruppo di Lavoro, 2004), previsto dall'O.P.C.M. 3274/03, è stato adottato con l'O.P.C.M. n. 3519 del 28 aprile 2006. Nella mappa, in continuo aggiornamento, sono mostrati i valori attesi di scuotimento del terreno in un dato luogo a causa di un probabile terremoto, vicino o lontano che sia: tali valori sono espressi in termini di accelerazione massima orizzontale del suolo rispetto a g (l'accelerazione di gravità).

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

La stima della pericolosità sismica fornisce l'accelerazione massima attesa su suolo rigido con una probabilità di superamento del 10% in 50 anni, dal minimo (colore grigio) al massimo (colore viola).

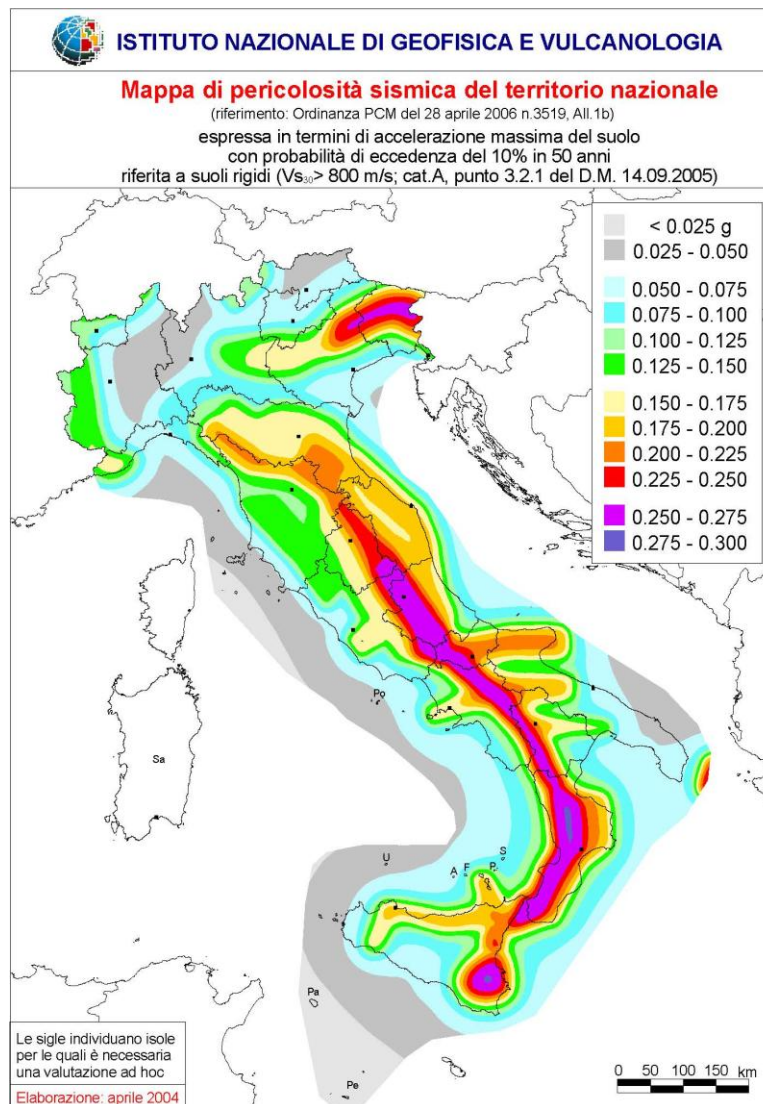


Figura 19: Mappa pericolosità sismica del territorio nazionale.

Nella definizione della Pericolosità sismica locale vengono considerate le condizioni geologiche e geomorfologiche locali che possono produrre delle variazioni della risposta sismica e, tra queste, le aree che presentano particolari conformazioni morfologiche (quali creste rocciose, cocuzzoli, dorsali, scarpate), dove possono verificarsi focalizzazioni dell'energia sismica incidente.

Variazioni dell'ampiezza delle vibrazioni e delle frequenze si possono avere anche alla superficie di depositi alluvionali e di falde di detrito, anche con spessori di poche decine di metri a causa dei



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

fenomeni di riflessione multipla e di interferenza delle onde sismiche entro il deposito stesso, con conseguente notevole modificazione rispetto al moto di riferimento. Il rapporto tra l'accelerazione di picco in superficie e l'accelerazione di picco del substrato è detta Amplificazione locale. Altri casi di comportamento sismico anomalo dei terreni sono quelli connessi con le deformazioni permanenti e/o cedimenti dovuti a liquefazione di depositi sabbiosi saturi di acqua o a densificazioni dei terreni granulari sopra la falda, nel caso si abbiano terreni con caratteristiche meccaniche scadenti. Sono da segnalare i problemi connessi con i fenomeni di instabilità di vario tipo, come quelli di attivazioni o riattivazione di movimenti franosi e crolli di massi da pareti rocciose.

5.3 La classificazione sismica italiana

Sino al 2003 il territorio nazionale era classificato in tre categorie sismiche a diversa severità. I Decreti Ministeriali emanati dal Ministero dei Lavori Pubblici tra il 1981 ed il 1984 avevano classificato complessivamente 2.965 comuni italiani su di un totale di 8.102, che corrispondono al 45% della superficie del territorio nazionale, nel quale risiede il 40% della popolazione.

Nel 2003, in seguito al terremoto del Molise, sono stati emanati i criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo (O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003, sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003). Il provvedimento detta i principi generali sulla base dei quali le Regioni, a cui lo Stato ha delegato l'adozione della classificazione sismica del territorio (Decreto Legislativo n. 112 del 1998 e Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 - "Testo Unico delle Norme per l'Edilizia), hanno compilato l'elenco dei comuni con la relativa attribuzione ad una delle quattro zone, a pericolosità decrescente, nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale.

Zona 1 - E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti;

Zona 2 - Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti;

Zona 3 - I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti;

Zona 4 - E' la zona meno pericolosa.

Circa il 60% dei comuni italiani è classificato nelle prime tre zone. Di fatto, sparisce il territorio "non classificato", che diviene zona 4, nel quale è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

progettazione antisismica. Sulla base della Mappa di Pericolosità sismica nazionale riportata nella pagina precedente, viene attribuito un valore dell'azione sismica utile per la progettazione, espresso in termini di accelerazione massima su roccia. I comuni devono rispettare precise norme sulla progettazione e realizzazione delle costruzioni nuove e sull'adeguamento di quelle vecchie. Tali norme, aggiornate nel luglio 2009, stabiliscono cosa deve essere fatto, in ogni punto del territorio nazionale, in fase di progettazione delle strutture e contengono inoltre nuove regole per il rafforzamento delle strutture esistenti.

Si riporta di seguito la suddivisione delle zone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido (OPCM 3519/06):

Zona Sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (a_g)
1	$a_g > 0.25g$
2	$0.15g < a_g \leq 0.25g$
3	$0.05g < a_g \leq 0.15g$
4	$a_g \leq 0.05g$

Tabella 2: Suddivisione delle zone sismiche secondo l'OPCM 3519/06.

Nel rispetto degli indirizzi e criteri stabiliti a livello nazionale, alcune Regioni hanno classificato il territorio nelle quattro zone proposte, altre Regioni hanno classificato diversamente il proprio territorio, ad esempio adottando solo tre zone (zona 1, 2 e 3) e introducendo, in alcuni casi, delle sottozone per meglio adattare le norme alle caratteristiche di sismicità.

In Campania sulla base della D.G.R. 7-11-2002 n. 5447, la situazione è quella descritta nella seguente Tabella:

Zona		n° comuni nella precedente classificazione	n° comuni dopo l'aggiornamento della classificazione
1	Elevata sismicità	30	129
2	Media sismicità	351	360
3	Bassa sismicità	89	62
4	Non classificato	81	0
Totale		551	551

Tabella 3: Comuni classificati sismici in Campania prima e dopo la D.G.R. 5477/02.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

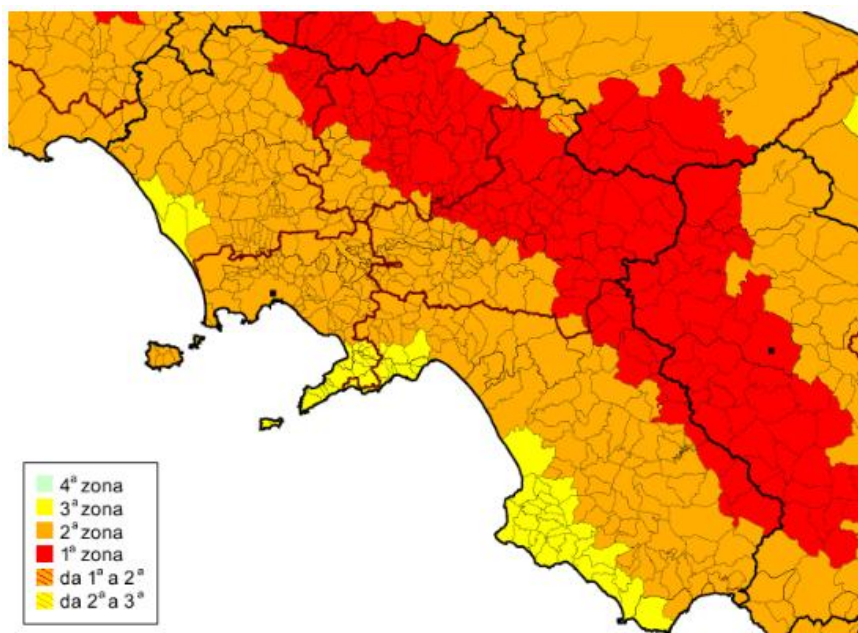


Figura 20: Classificazione sismica dei comuni della Regione Campania anno 2004.

5.3.1 Il territorio comunale di Melizzano nel quadro sismico regionale

Il territorio comunale di Melizzano (BN), a seguito della riclassificazione sismica del 2002 della Regione Campania, è classificato a Media sismicità- Zona 2.

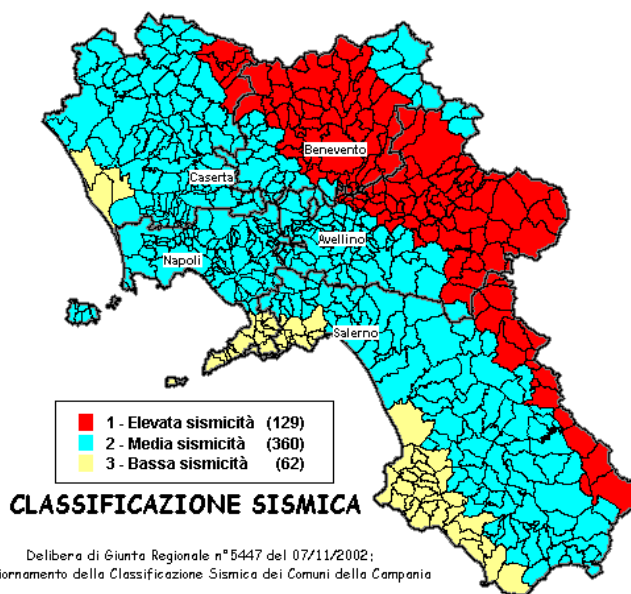


Figura 21: Classificazione sismica dei comuni della Regione Campania anno 2002.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Zona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (a_g)
1	$a_g = 0.35g$
2	$a_g = 0.25g$
3	$a_g = 0.15g$

Figura 22: Suddivisione delle zone sismiche secondo l'OPCM 3519/06.

Inoltre, la mappa del territorio nazionale per la pericolosità sismica, disponibile on-line sul sito dell'INGV di Milano, redatta secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008), indica che il territorio comunale di Melizzano (BN) rientra nelle celle contraddistinte da valori di a_g di riferimento compresi tra **0.175 e 0.200** (punti della griglia riferiti a: parametro dello scuotimento a_g ; probabilità in 50 anni 10%; percentile 50).

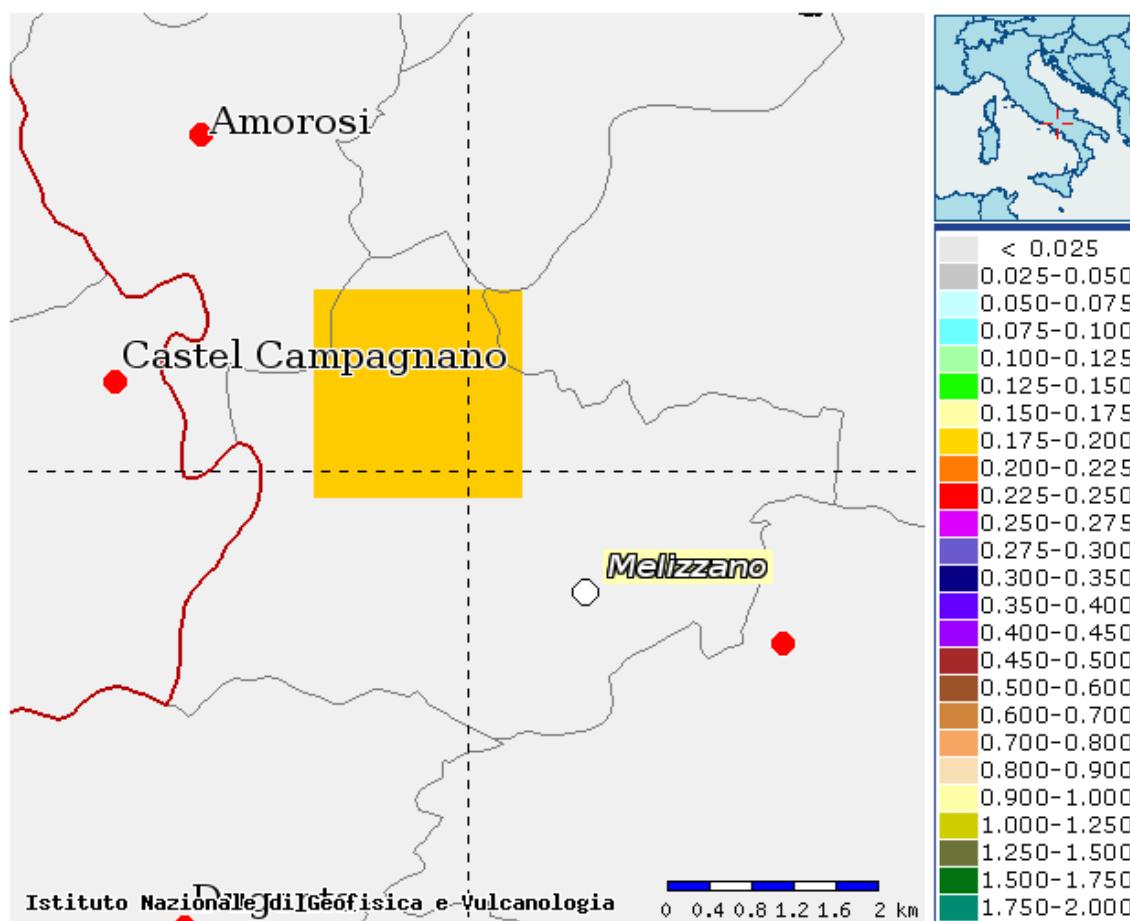


Figura 23: Mappa di pericolosità sismica redatta a cura dell'INGV di Milano secondo le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008) - Punti della griglia riferiti a: parametro dello scuotimento a_g ; probabilità in 50 anni 10%; percentile 50.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

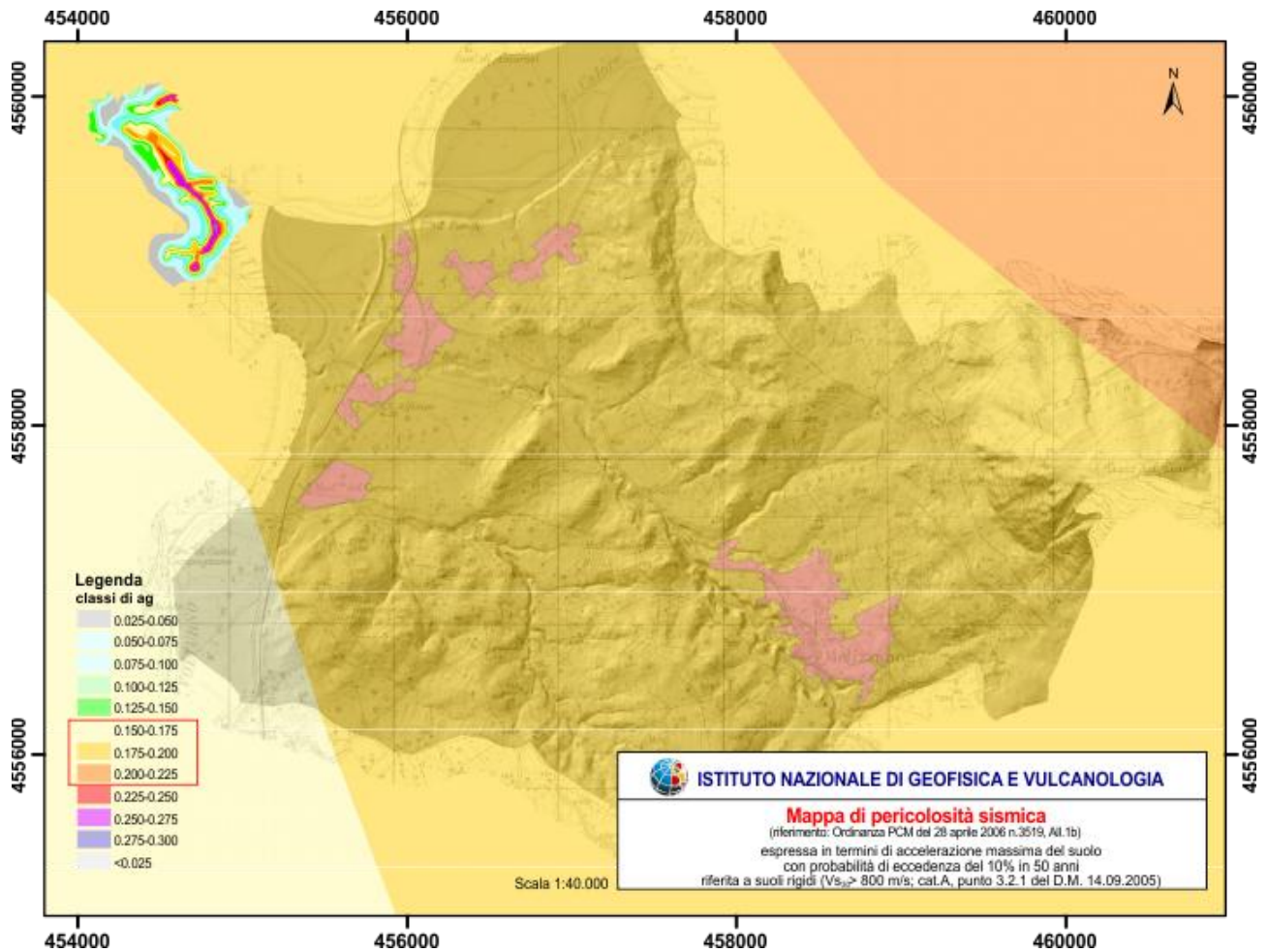


Figura 24: Mappa della pericolosità sismica.

5.4 Valutazione della vulnerabilità sismica

La Vulnerabilità sismica consiste nella valutazione della propensione di persone, beni o attività a subire danni al verificarsi dell'evento sismico. Essa misura, da una parte, la perdita o la riduzione di efficienza, dall'altra la capacità residua a svolgere e assicurare le funzioni che il sistema territoriale nel complesso normalmente esplica a regime. Nell'ottica di una analisi completa della vulnerabilità si pone il problema di individuare non solo i singoli elementi che possono collassare sotto l'impatto del sisma, ma di individuare e quantificare gli effetti che il loro collasso determina sul funzionamento del sistema territoriale. Le componenti che concorrono alla definizione del concetto di vulnerabilità possono essere distinte in:



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- *Vulnerabilità diretta*: definita in rapporto alla propensione del singolo elemento fisico semplice o complesso a subire collasso (ad esempio la vulnerabilità di un edificio, di un viadotto o di un insediamento);
- *Vulnerabilità indotta*: definita in rapporto agli effetti di crisi dell'organizzazione del territorio generati dal collasso di uno degli elementi fisici (ad esempio la crisi del sistema di trasporto indotto dall'ostruzione di una strada);
- *Vulnerabilità differita*: definita in rapporto agli effetti che si manifestano nelle fasi successive all'evento e alla prima emergenza e tali da modificare il comportamento delle popolazioni insediate.

In questo lavoro si fa riferimento alla vulnerabilità diretta che mette in relazione da un lato l'azione sismica, e dall'altro il danno che essa provoca sul sistema fisico. La prima problematica da affrontare è dunque la scelta del parametro che possa identificare tali grandezze. Per l'azione sismica ci sono diverse possibilità tra cui l'intensità macrosismica, che rappresenta un parametro molto vantaggioso da utilizzare vista la diretta correlazione della scala di intensità con i danni causati dal terremoto. Di contro la scelta di questo parametro per la stima del danno in un'analisi strutturale, è poco vantaggiosa perché difficilmente correlabile ai valori di tipo spettrale che permettono di definire la pericolosità. Risulta quindi più conveniente utilizzare le grandezze spettrali che oltre ad essere correlate alla pericolosità, offrono la possibilità di valutare il danno in un'analisi strutturale avendo un chiaro significato meccanico.

Il danno, invece, viene generalmente espresso in termini di costo economico o mediante indici. Nel primo caso, è espresso come costo necessario per il ripristino della costruzione ed in genere tale costo viene rapportato al costo della nuova costruzione; nel secondo caso, possono essere utilizzati indici qualitativi o quantitativi, che necessitano sempre di una scala standardizzata e di una successiva correlazione al valore economico, nel senso che è necessario in ogni caso esprimere il danneggiamento complessivo dell'edificio mediante un unico indicatore che sia facilmente convertibile in termini economici. Nell'ultimo trentennio sono state messe a punto diverse metodologie per la stima della vulnerabilità ed una loro classificazione è compito tutt'altro che semplice.

Nel presente piano è stata adottata la Metodologia del GNDT associata alle schede di II livello degli edifici ordinari in muratura (Benedetti e Petrini, 1984, - GNDT, 1994) e cemento armato (Angeletti e Gavarini, 1984), e basata sull'analisi di una serie di informazioni sulle caratteristiche degli



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

elementi costitutivi dell'edificio. È di tipo quantitativa, indiretta, semeiotica e ibrida, in quanto fa ricorso ad un indice numerico globale di vulnerabilità I_v , calcolato sommando i contributi dei punteggi di vulnerabilità dei parametri rilevati, sia per gli edifici in muratura sia per quelli in c.a..

Le schede di II livello, valide sia per gli edifici in muratura sia per quelli in c.a. (Figg. 16 e 17), contengono dati finalizzati ad un modello, di derivazione soggettiva e basato su giudizi, il quale permette di valutare la vulnerabilità in funzione di un certo numero di parametri ritenuti rappresentativi della propensione dell'edificio a subire danni per effetto di un evento sismico. In particolare, alcuni fra i parametri rendono conto del comportamento degli elementi, strutturali e non, altri del comportamento d'insieme dell'organismo costruttivo. L'indice di vulnerabilità è definito in base a dei parametri che sono stati ritenuti idonei a caratterizzare il comportamento sismico di un edificio.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

G.D.N.T. - SCHEDA DI VULNERABILITA' DI 2° LIVELLO (MURATURA)

Cod. ISTAT Provincia		1			Cod. ISTAT Comune	4			N. scheda	7			Squadra	12		
PARAMETRI		Clas- si	Qual. inf.	ELEMENTI DI VALUTAZIONE								SCHEMI - RICHIAMI (MURATURA)				
1	TIPO ED ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA RESISTENTE (S.R.)	14	25	Norm. nuove costruz.	(cl. A)	36	1	Parametro 3. Resistenza convenzionale Tipologia struttura verticale τ_v (t/mq) _____ _____ _____ _____ _____ Minimo fra A_x e A_y A (mq) Massimo fra A_x e A_y B (mq) Coeff. $a_0 = A/A_t$ Coeff $\gamma = B/A$ $q = (A_x + A_y) \cdot h \cdot p_m / A_t + p_s$ $C = a_0 \tau_v / (qN) \cdot [1 + (qN) / (1.5 a_0 \tau_v (1 + \gamma))]^{1/2}$ $\alpha = C/0.4$								
				Norm. riparazioni	(cl. A)	2										
				Cord. o cat. tutti livelli	(cl. B)	3										
				Buoni amm. fra mur.	(cl. C)	4										
				Senza cord. cattivi amm.	(cl. D)	5										
2	QUALITA' DEL S.R.	15	26	(vedi manuale)		37		Parametro 6. Configurazione planimetrica _____ _____ _____ _____ _____ Parametro 7. Configurazione in elevazione _____ _____ _____ _____ Parametro M9. Copertura _____ _____ _____ _____ _____								
3	RESISTENZA CONVENZIONALE	16	27	Numero di piani N		38										
				Area tot. cop. A_t (mq)	40											
				Area A_x (mq)	44											
				Area A_y (mq)	47											
				τ_v (t/mq)	50											
				Alt. media interp. h (m)	53											
4	POSIZIONE EDIFICIO E FONDAZIONI	17	28	Peso spec. par. p_m (t/mc)	55											
				Carico perm. sol. p_s (t/mq)	57											
				Pend. perc. terr.	59											
				Roccia	fond. si 61	1	no 2									
5	ORIZZONTAMENTI	18	29	Terr. sc. non sp.	si 63	3	no 4									
				Terr. sc. sp.	si 65	5	no 6									
				Diff. max. di quota Δh (m)	62											
6	CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA	19	30	Piani sfalsati	si 66	1	no 2									
				Orizz. rig. e ben coll.	66	1										
				Orizz. def. e ben coll.	2											
				Orizz. rig. e mal coll.	3											
				Orizz. def. e mal coll.	4											
7	CONFIGURAZIONE IN ELEVAZIONE	20	31	% or. rig. ben coll.	67											
				Rapp. perc. $\beta_1 = a/l$	69											
8	CONFIGURAZIONE IN ELEVAZIONE	20	31	Rapp. perc. $\beta_2 = b/l$	71											
				% aumento (+) riduz. (-) di massa	73											
9	CONFIGURAZIONE IN ELEVAZIONE	20	31	Rapp. perc T/H	76											
				Perc. in sup. port.	78											
				Piano terra port.	si 80	1	no 2									
M8	D_{max} MURATURE	21	32	Rapp. massimo l/s	81											
M9	COPERTURA	22	33	Cop. non sp.	83	0	poco sp 1	sp 2								
				Cord. in copert.	si 84	1	no 2									
				Cat. in copert.	si 85	1	no 2									
				Car. perm. cop. p_c (t/mq)	86											
				Lungh. app. cop. l_b (m)	89											
				Perim. cop. l (m)	92											
10	EL. NON STRUTT.	23	34	(vedi manuale)												
11	STATO DI FATTO	24	35	(vedi manuale)												

Figura 25: Scheda di II livello del GNDT per il rilevamento e la vulnerabilità degli edifici in muratura.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

G.D.N.T. - SCHEDA DI VULNERABILITA' DI 2° LIVELLO (CEMENTO ARMATO)

Cod. ISTAT Provincia		Cod. ISTAT Comune		N. scheda		Squadra		
PARAMETRI	Clas-si	Qual. inf.	ELEMENTI DI VALUTAZIONE				SCHEMI - RICHIAMI (CEMENTO ARMATO)	
1	TIPO DI ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA RESISTENTE (S.R.)		Pareti in c.a. (cl. A)	1	<div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center;"> <div style="margin-bottom: 5px;">1</div> <div style="margin-bottom: 5px;">2</div> <div style="margin-bottom: 5px;">3</div> <div style="margin-bottom: 5px;">4</div> <div style="margin-bottom: 5px;">5</div> </div>	Parametro 3. Resistenza convenzionale Minimo fra A_x e A_y : A _____ Coefficiente $a_0 = A/A_t$: _____ $q = (A_x + A_y) \cdot h \cdot p_m / A_t + p_s$ _____ $C = a_0 \cdot \tau_k / (q \cdot N)$ $\alpha = C / (0.4 \cdot R)$ _____ Calcolo di R Terreni tipo S_1 : $R = 2.5$ ($T < 0.35$ s) $R = 2.5 / (T / 0.35)^{2/3}$ ($T > 0.35$ s) Terreni tipo S_2 : $R = 2.2$ ($T < 0.8$ s) $R = 2.2 / (T / 0.8)^{2/3}$ ($T > 0.8$ s)		
			Tamp. cons. e telai (cl. A)	2				
Tamp. deb. e telai rig. (cl. B)	3							
Tamp. deb. e telai def. (cl. C)	4							
Telai non tamp. (cl. B o C)	5							
2	QUALITA' DEL S.R.		(vedi manuale)					
3	RESISTENZA CONVENZIONALE		Numero di piani N	1	Area tot. cop. A_t (mq) _____ Area A_x (mq) _____ Area A_y (mq) _____ τ_k (t/mq) _____ Alt. media interp. h (m) _____ Peso spec. par. p_m (t/mc) _____ Carico perm. sol. p_s (t/mq) _____			
			Area tot. cop. A_t (mq)	1				
			Area A_x (mq)	1				
			Area A_y (mq)	1				
			τ_k (t/mq)	1				
			Alt. media interp. h (m)	1				
			Peso spec. par. p_m (t/mc)	1				
Carico perm. sol. p_s (t/mq)	1							
4	POSIZIONE EDIFICIO E FONDAZIONI		Pend. perc. terr.	1	Roccia tond. si no 2 Terr. sc. non sp. si no 4 Terr. sc. sp. si no 6 Diff. Max. di quota Δh (m) _____	Parametro 6. Configurazione planimetrica $e_y/d_y = 0.08$ (cl. A) $e_y/d_y = 0.40$ (cl. C) 		
			Roccia tond. si no 2					
			Terr. sc. non sp. si no 4					
			Terr. sc. sp. si no 6					
			Diff. Max. di quota Δh (m)	1				
5	ORIZZONTAMENTI		Piani sfalsati si no 2	Orizz. rig. e ben coll. si no 1 Orizz. def. e ben coll. si no 2 Orizz. rig. e mal coll. si no 3 Orizz. def. e mal coll. si no 4 % or. rig. ben coll. _____				
			Orizz. rig. e ben coll. si no 1					
			Orizz. def. e ben coll. si no 2					
			Orizz. rig. e mal coll. si no 3					
			Orizz. def. e mal coll. si no 4					
6	CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA		Rapp. perc. $\beta_1 = a/l$	1	Parametro 7. Configurazione in elevazione 			
			Rapp. perc. $\beta_3 = e/d$	1				
			Rapp. perc. $\beta_4 = \Delta d/d$	1				
			Rapp. perc. $\beta_5 = c/b$	1				
			% aumento (+) riduz. (-) di massa	1				
7	CONFIGURAZIONE IN ELEVAZIONE		Rapp. perc T/H	1	Parametro C9. Colleg. ed elementi critici $\gamma_1 = s/b$ $\gamma_2 = e/b'_{min}$ $\gamma_3 = e/b'$			
			Var. in elev. s.r.	0				
			Piano terra port.	1				
			Rapp. perc. $\gamma_1 = s/b$	1				
			Rapp. perc. $\gamma_2 = e/b'_{min}$	1				
C8	COLLEGAMENTI ED ELEMENTI CRITICI		Rapp. perc. $\gamma_3 = e/b'$	1				
			Rapp. max. h/b_{min}	1				
			% σ/R_c (approssim.)	1				
			Colleg. el. pref. si no 2 c.o. 3	1				
			Largh. min. b_{min} (cm)	1				
C9	ELEM. BASSA DUTT.		Rapp. min. h_{min}/b	1				
			Rapp. max. h_{medio}/h_{min}	1				
10	EL. NON STRUTT.		(vedi manuale)					
11	STATO DI FATTO		(vedi manuale)					
12 Struttura a telai piani o a telai spaziali			piani 1 spaziali 2					

Figura 26: Scheda di II livello del GNDT per il rilevamento e la vulnerabilità degli edifici in cemento armato.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

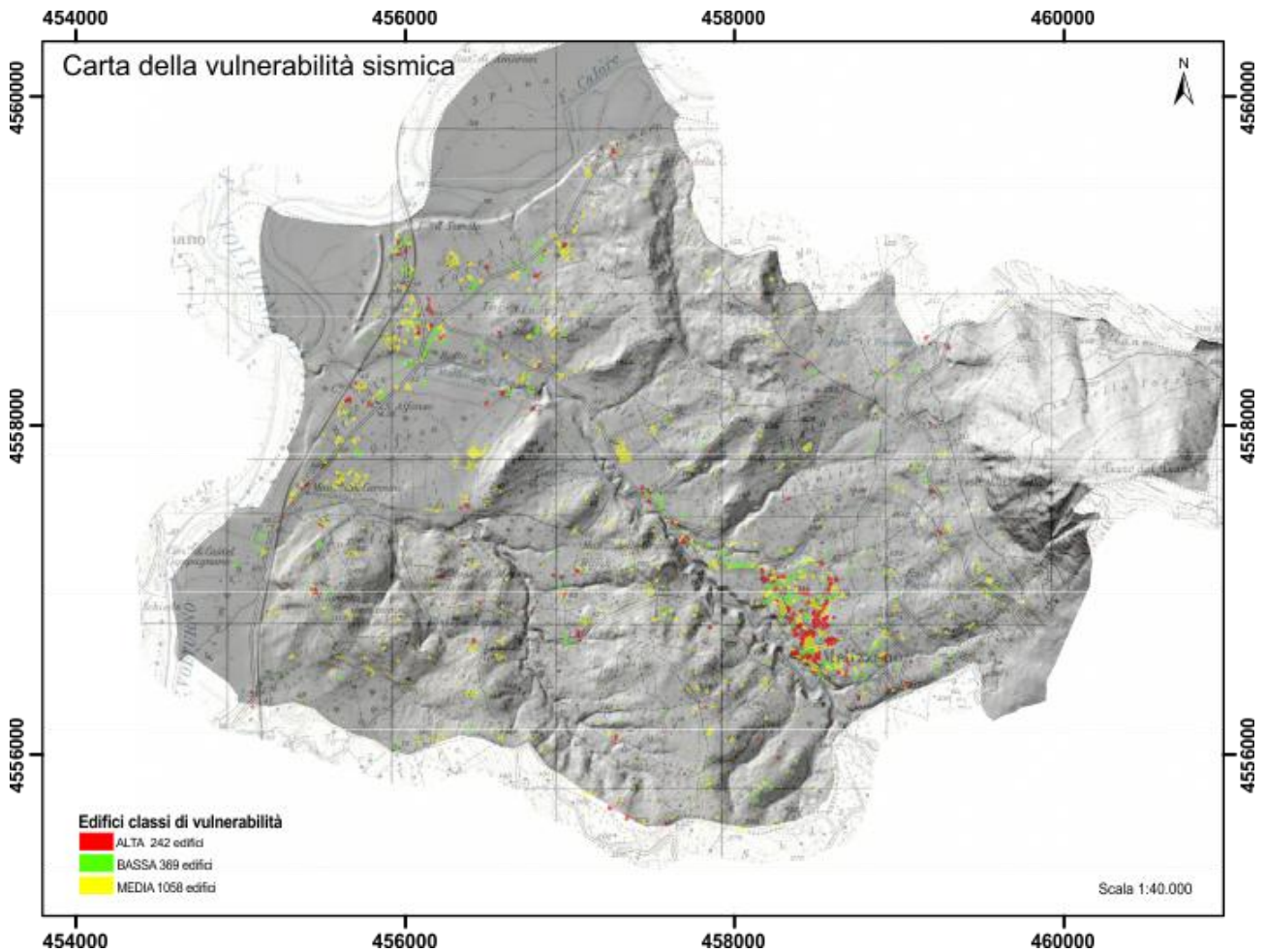


Figura 27: Carta della vulnerabilità sismica.

5.5 Definizione del danno strutturale atteso

Uno scenario di danno deve poter rappresentare in maniera efficace l’impatto di un evento sismico sul territorio, nei confronti dei principali elementi esposti (persone, beni, economia, ecc.); dunque è necessario definire determinati parametri significativi del rischio. Nel presente lavoro questi sono stati definiti utilizzando indicatori comunemente impiegati e riconosciuti a livello nazionale.

In riferimento alle finalità prefissate, è stato considerato anzitutto un parametro rappresentativo del danno apparente medio subito dagli edifici, ovvero il grado di danno medio μ_D , cioè la media dei gradi di danno D_k ($k = 0,1,2,3,4,5$) definiti dalla scala EMS-98, pesati sulle probabilità (scenario probabilistico) o frequenze (scenario deterministico) di accadimento p_k :

$$\sum_{k=0}^5 p_k * D_k$$



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Pertanto per un assegnato comune è possibile determinare il valore atteso del numero di abitazioni che subiscono un determinato livello di danno semplicemente sommando i contributi forniti dalle abitazioni appartenenti a ciascuna classe di vulnerabilità. Tali contributi sono dati dal prodotto fra la probabilità di osservazione di quel livello di danno, relativa all'intensità risentita ed alla classe di vulnerabilità, per il numero di quella classe.

5.6 Valutazione delle perdite attese conseguenti al danno

Le perdite vengono calcolate in funzione della distribuzione delle abitazioni nelle 3 classi di danno e in particolare vengono fornite in termini di abitazioni crollate, inagibili, danneggiate, numero delle persone coinvolte i crolli, stima dei senza tetto così valutate:

- abitazioni crollate : tutte quelle con livello di danno 5;
- abitazioni inagibili : quelle con livello di danno 4 più una frazione di quelle con livello di danno 3 (40%);
- abitazioni danneggiate ma agibili : quelle con livello di danno 2 più quelle con livello di danno 3 non considerate fra le inagibili;
- persone potenzialmente coinvolte dai crolli totali : popolazione residente nelle abitazioni crollate (potenziali morti + feriti nel caso di presenza della popolazione nelle abitazioni);
- senzateetto : persone residenti nelle abitazioni inagibili.

Le conseguenze dell'evento di scenario sono definite attraverso la valutazione del grado di danno medio apparente agli edifici e delle perdite sugli edifici e sulla popolazione.

Poiché il piano deve essere tarato secondo lo scenario corrispondente ad uno scuotimento al sito atteso per un periodo di ritorno di 98 anni e secondo quello corrispondente ad uno scuotimento al sito atteso per un periodo di ritorno di 475 anni, avendo a disposizione la pericolosità sismica di base di Melizzano ($a_g = 0,186g$ per $T_R = 475$ anni e $a_g = 0,092g$ per $T_R = 98$ anni), un passo importante è consistito nel trasformare il valore dell'accelerazione attesa al suolo nell'intensità macrosismica corrispondente I.

Ci si avvalsi della seguente legge di correlazione I-PGA:

$$I = 5 + \log_{c_2} \left(\frac{a_g}{c_1} \right)$$

Il grado di danno medio μ_D è stato valutato in funzione dell'intensità macrosismica IEMS-98 e della vulnerabilità I_v :



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

$$\mu_D = 2.5 * \left[1 + \tanh \left(\frac{I + 6.25 * I_v - 13.1}{2.3} \right) \right]$$

La distribuzione di danno è stata valutata assumendo una distribuzione binomiale funzione del solo parametro danno medio μ_D :

$$p_k = \frac{5!}{k!(5-k)!} \left(\frac{\mu_D}{5} \right)^k \left(1 - \frac{\mu_D}{5} \right)^{5-k}$$

dove: p_k è la probabilità di avere un danno di livello k ($k=0,1,2,3,4,5$) per un assegnato valore di danno anno medio μ_D .

Le conseguenze sulla popolazione vengono valutate in funzione delle perdite sugli edifici tramite delle correlazioni empiriche proposte per il territorio italiano definite sulla base dei danni osservati.

5.7 Classificazioni usate nella scala Macrosismica Europea EMS98

La scala di riferimento utilizzata in questo lavoro è quella principalmente adottata dal mondo scientifico a livello nazionale ed europeo. Si riportano le principali definizioni:

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

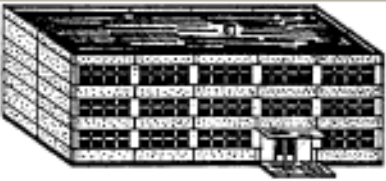
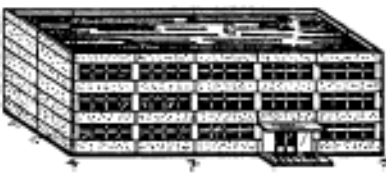



Classe di danno degli edifici in c.a.	
	<p>Grado 1: Danno leggero o impercettibile (nessun danno strutturale, leggero danno non strutturale)</p> <p>Sottili rotture dell'intonaco sugli elementi del telaio o nei muri alla base.</p> <p>Sottili rotture in prossimità degli elementi divisorii.</p>
	<p>Grado 2: Danno moderato (danno strutturale leggero, moderato danno non strutturale)</p> <p>Rotture nei pilastri e nelle travi del telaio e nei muri strutturali.</p> <p>Rotture nei divisorii e nei muri di tamponamento; caduta di intonaco ed elementi di rivestimento fragili. Distacco di malta dai giunti dei pannelli murali.</p>
	<p>Grado 3: da danno sostanziale a danno pesante (moderato danno strutturale, pesante danno non strutturale)</p> <p>Rottura nei nodi tra travi e pilastri dei telai al piano terreno. Espulsione di rivestimenti in cemento, Collasso delle barre.</p> <p>Larghe rotture nei divisorii e nei muri di tamponamento, collasso di alcuni muri di tamponamento.</p>
	<p>Grado 4: Danno molto pesante (pesante danno strutturale, danno non strutturale molto pesante)</p> <p>Larghe rotture negli elementi strutturali con collasso a compressione degli elementi in calcestruzzo e rottura delle armature; Collasso dei giunti delle barre nelle travi; Pilastri fuori asse. Collasso di pochi pilastri o di un singolo piano superiore.</p>
	<p>Grado 5: Distruzione (danno strutturale molto pesante)</p> <p>Collasso della base o di parti dell'edificio.</p>

Figura 28: Classe di danno degli edifici in c.a..

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Classe di Danno degli edifici in muratura	
	<p>Grado 1: Danno leggero o impercettibile (nessun danno strutturale, leggero danno non strutturale)</p> <p>Sottili linee di rottura in pochi muri. Caduta di piccole parti di intonaco.</p>
	<p>Grado 2: Danno moderato (danno strutturale leggero, moderato danno non strutturale)</p> <p>Molti muri fessurati. Caduta di estese parti di intonaco. Parziale collasso dei comignoli.</p>
	<p>Grado 3: da danno sostanziale a danno pesante (moderato danno strutturale, pesante danno non strutturale)</p> <p>Fessure larghe ed estese in molti muri. Distacco di tegole. Comignoli fratturati alla linea di base del tetto; collassi di singoli elementi non strutturali (pareti divisorie, timpani).</p>
	<p>Grado 4: Danno molto pesante (pesante danno strutturale, danno non strutturale molto pesante)</p> <p>Collasso strutturale di molti muri; parziale collasso strutturale di tetti e solai.</p>
	<p>Grado 5: Distruzione (danno strutturale molto pesante)</p> <p>Collasso totale.</p>

Figura 29: Classe di danno degli edifici in muratura.

5.8 Valutazione dell'esposizione

L'esposizione è stata caratterizzata principalmente in termini di popolazione residente per strada utilizzando i dati forniti dall'ufficio anagrafe del Comune di Melizzano.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

5.9 Risultati

Il rischio sismico è stato determinato effettuando una convoluzione tra il danno, funzione della pericolosità e della vulnerabilità, e il fattore esposizione.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle conseguenze sugli edifici e sulla popolazione in corrispondenza dei due eventi sismici su cui è stato tarato il presente piano:

1. EVENTO A, corrispondente ad uno scuotimento al sito atteso per un periodo di ritorno di 98 anni;
2. EVENTO B, corrispondente ad uno scuotimento al sito atteso per un periodo di ritorno di 475 anni.

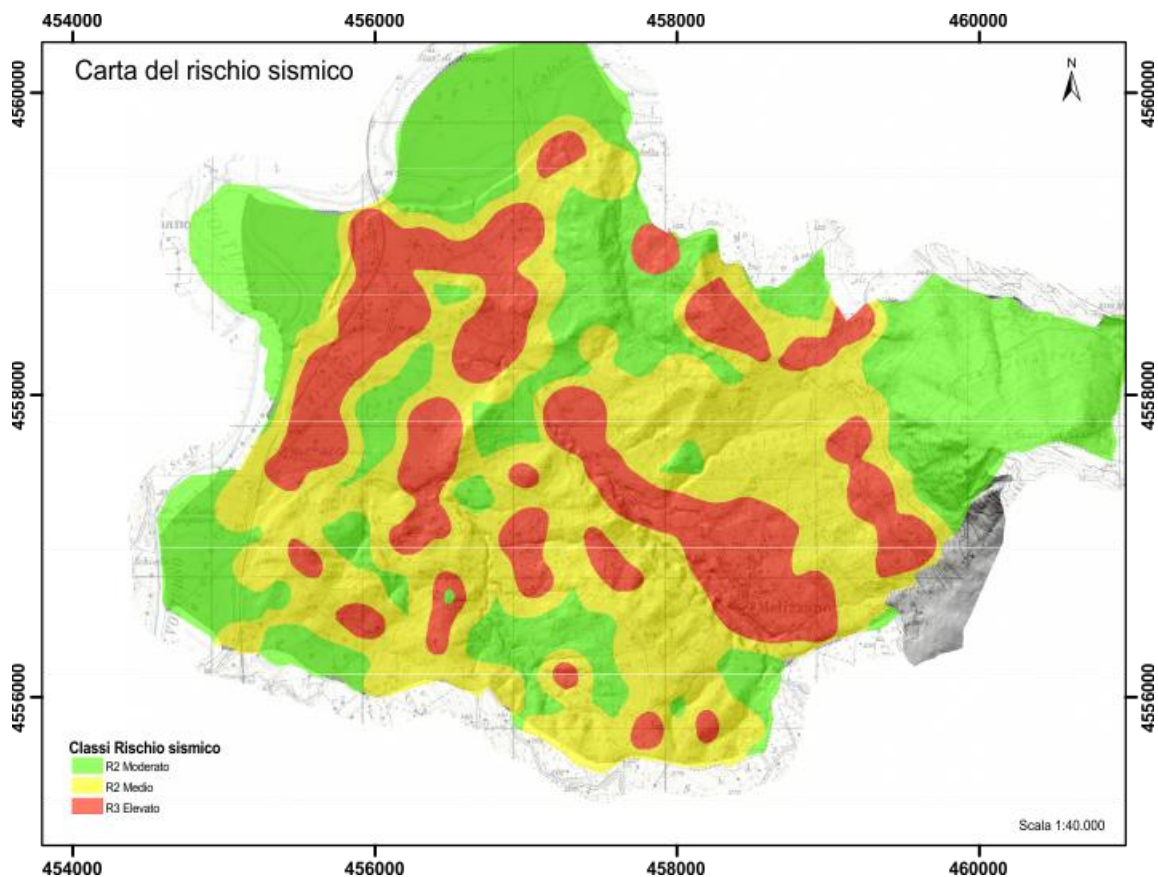


Figura 30: carta del rischio sismico.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Distribuzione Rischio sismico territorio comunale

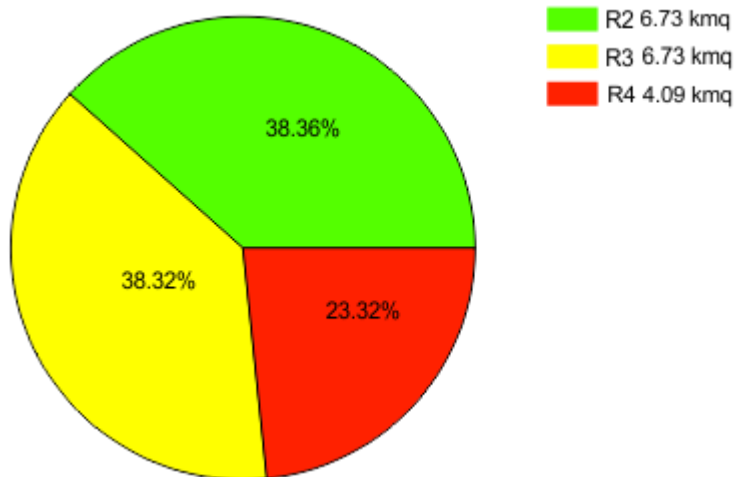


Figura 31: Distribuzione del rischio sismico sul territorio comunale.

EVENTO	TR (anni)	INTENSITÀ	n° EDIFICI COLLASSATI	n° EDIFICI INAGIBILI	n° RESIDENTI SENZATETTO	n° MORTI E FERITI
A	98 (SLD)	7.00	0	16	81	0
B	475 (SLV)	8.26	8	134	672	12



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

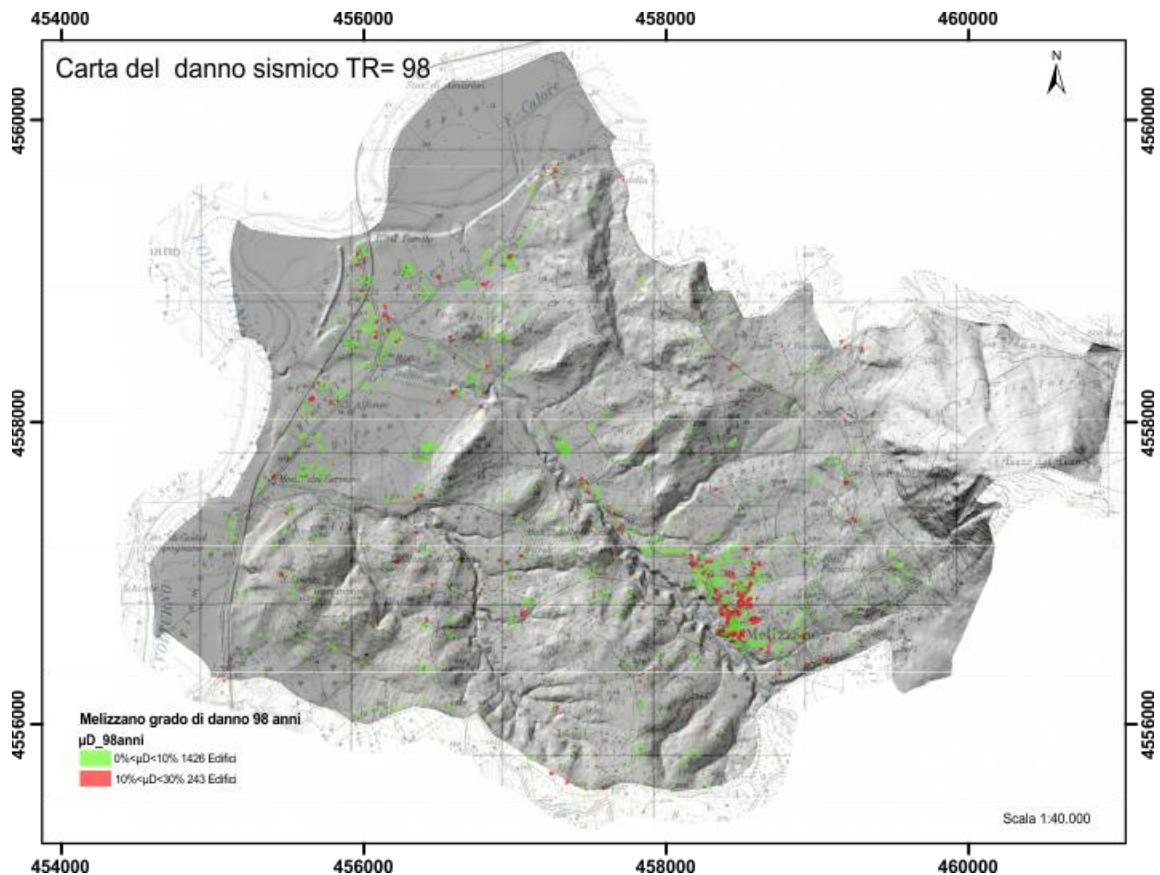


Figura 32: Carta del danni TR0 98 anni.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

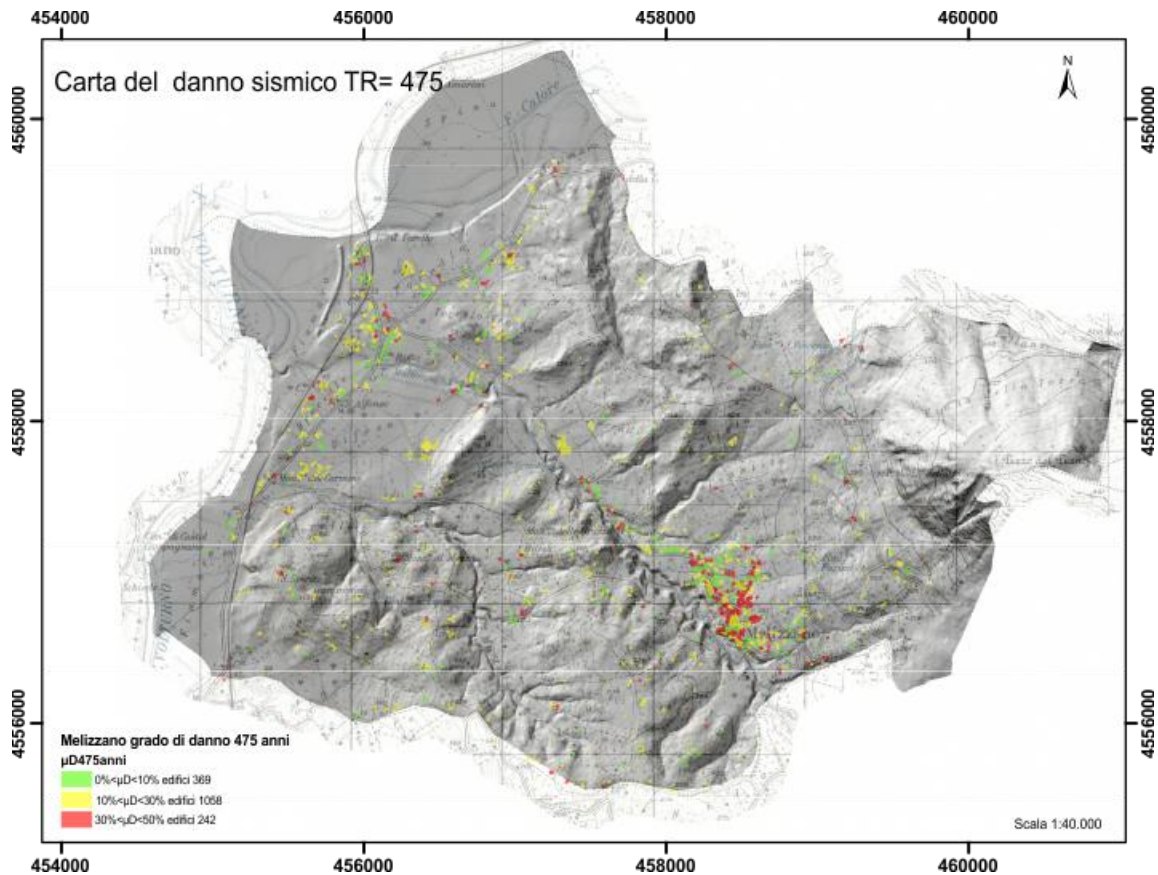


Figura 33: Carta del danno TR 475 anni.

6. Rischio incendi boschivi e di interfaccia

Secondo la Legge 352/2001 art. 2, per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

Tale definizione mette in evidenza che un incendio boschivo potrebbe verificarsi anche in aree non boscate, purché interessate da vegetazione.

Elemento cardine da considerare è che tali fenomeni possano verificarsi, in seguito ad atti dolosi, a comportamenti scorretti (es. abbandono di mozziconi di sigaretta accesi), a pratiche connesse alle attività agricole (es. abbruciamento dei residui vegetali).



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Per la definizione degli scenari di evento relativi al rischio legato agli incendi boschivi è stato necessario basarsi sull'esplorazione, sull'analisi e sulla caratterizzazione del territorio in zone omogenee nonché sui fattori che possono aumentare le probabilità che si verifichino incendi nell'area di studio quali:

1. La prossimità alle strade;
2. La tipologia di suolo;
3. La pendenza dei versanti;
4. L'esposizione;
5. La quota;
6. La zona climatica;
7. Carta delle aree percorse dal fuoco.

Per il fattore “Pendenza dei versanti” Il dato di partenza è stato il DTM (Digital Terrain Model) con passo 3x3m ritagliato sul territorio comunale di Melizzano; da questo dato mediante tools di analisi spaziale di sistemi GIS è stata calcolata la carta della pendenza con valori in gradi. I valori in gradi del grid ottenuto sono stati successivamente riclassificati in 5 classi.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

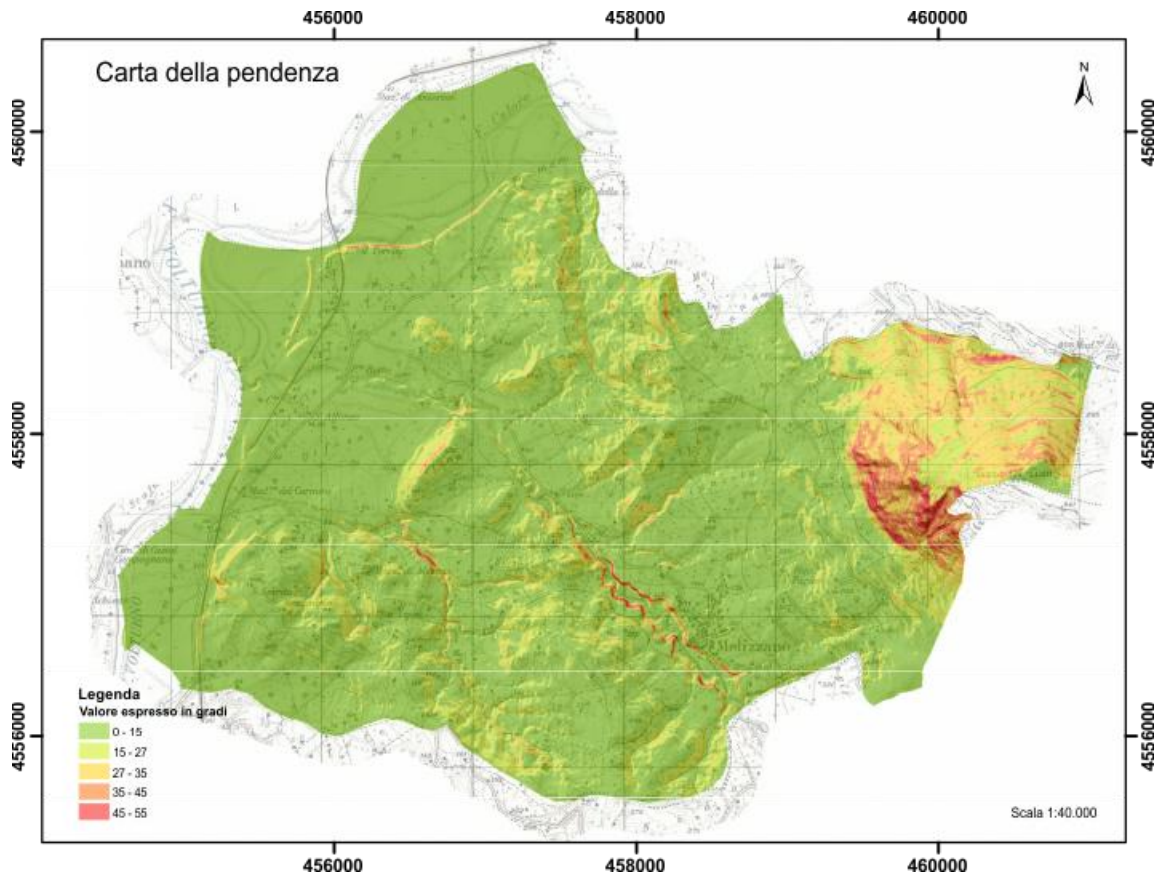


Figura 34: Carta della pendenza.

Per il fattore "esposizione dei versanti" con tools di analisi spaziale è stata calcolata la carta delle esposizioni (ASPECT) applicando i parametri con l'algoritmo di secondo ordine di Zevenberge Thorne. I valori di cella ottenuti sono stati rappresentati in classi univoche rappresentative della rosa dei venti come in figura sottostante.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

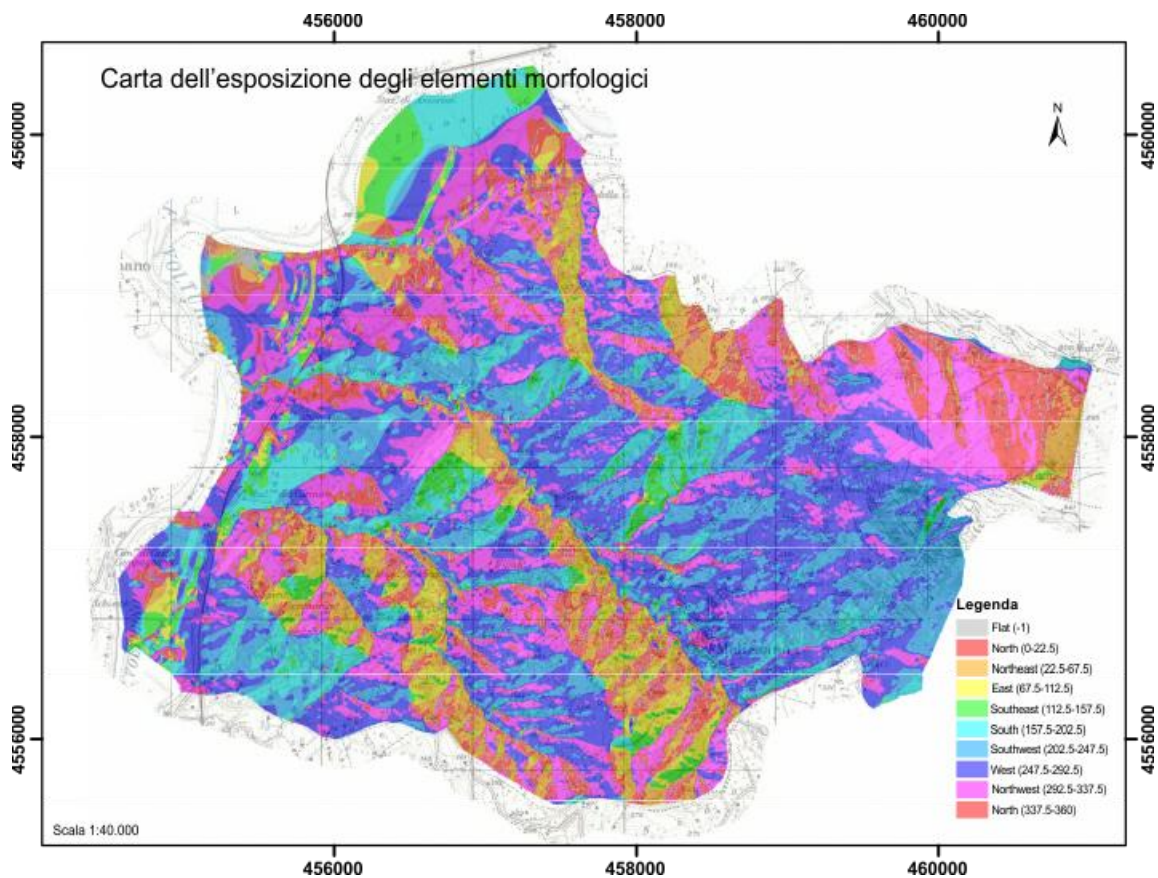


Figura 35: Carta dell'esposizione dei versanti.

I dati ottenuti sono stati riclassificati in funzione delle classi di pericolo da 1 a 4.

Per il fattore “Copertura del suolo” il pericolo che si possano sviluppare incendi dipende ovviamente dalla copertura vegetale di una determinata area quindi per il comune di Melizzano partendo dalla Corine Land Use 2012 e dalla carta dell'utilizzazione del suolo (CUAS) del 2009 della Regione Campania si è proceduto a ricalibrare la carta della vegetazione ad una scala di maggiore dettaglio anche mediante fotointerpretazione su immagini da satellite GeoEye 2013. Si è così ottenuto un dato riclassificato in 5 classi (da 0-4) dove per 0 si intendono gli elementi urbanizzati e i fiumi mentre per le classi maggiori sono stati associati i boschi misti, le conifere ed e le aree soggette a rimboschimento.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

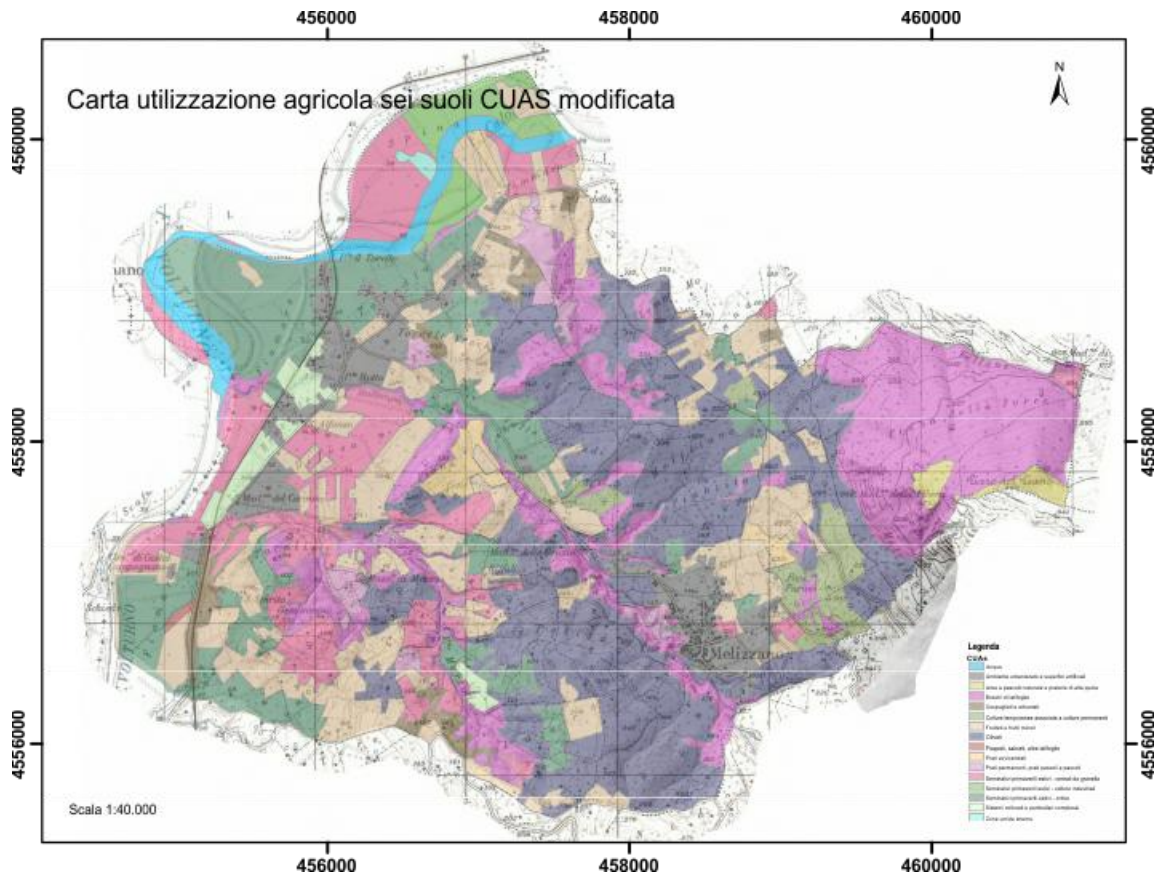


Figura 36: Carta dell'Utilizzazione Agricola dei Suoli (CUAS).

Per il fattore "Strade" si è proceduto a effettuare un'analisi di prossimità mediante buffer di 25m ipotizzando il valore di pericolosità massima 4.

Per l'ottenimento della carta del pericolo da incendi è stata effettuata un'operazione di map algebra attribuendo un fattore moltiplicativo 0.5 al fattore strade per dare maggiore peso agli altri fattori in fase di calcolo.

La carta del rischio incendi di interfaccia è stata ottenuta intersecando i valori di pericolosità incendi e i valori di vulnerabilità degli edifici e delle strade e gli elementi esposti della popolazione.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

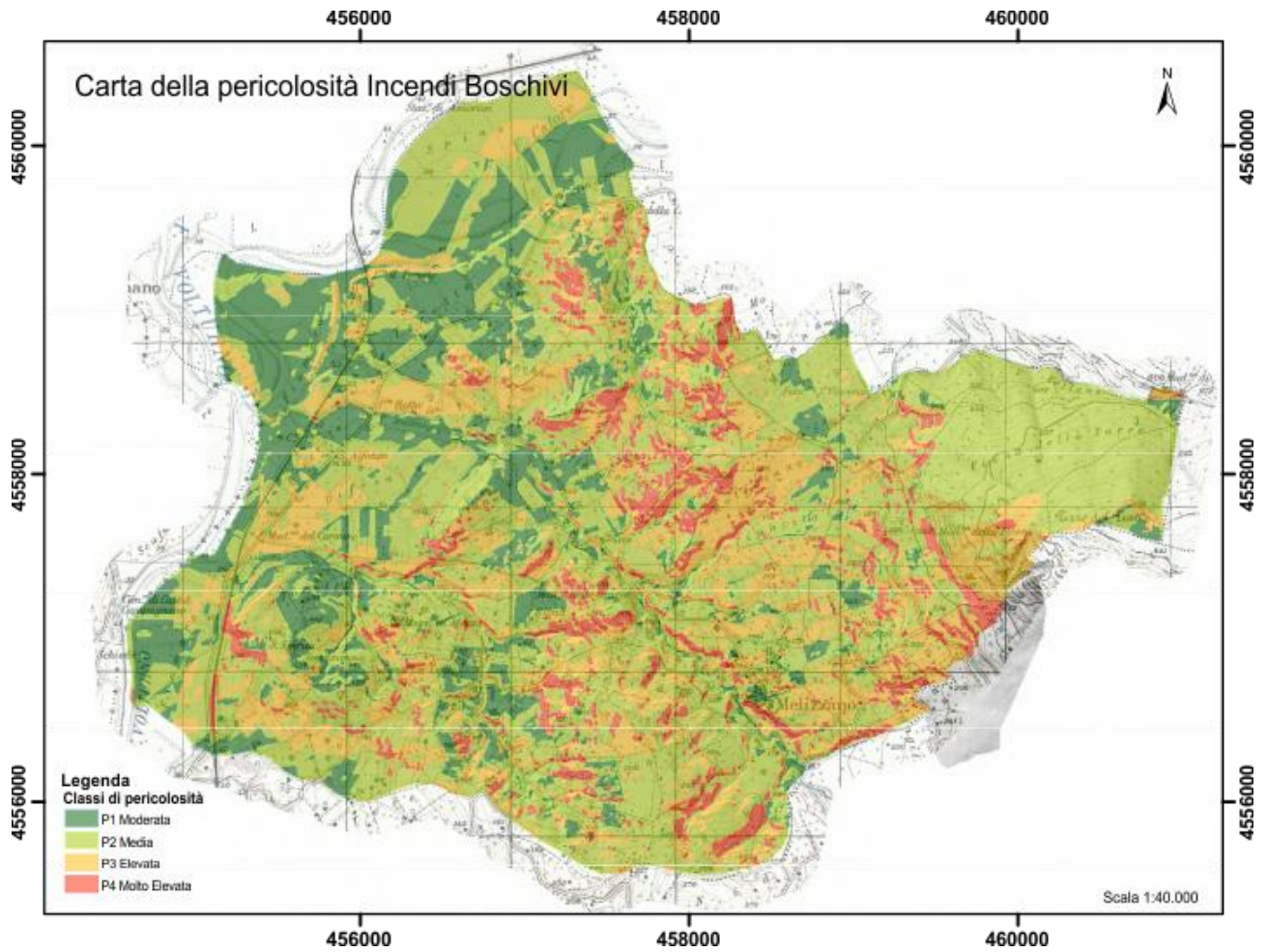


Figura 37: Carta della pericolosità incendi boschivi.

Si riporta di seguito il grafico rappresentativo del rischio incendi espresso in termini di popolazione ricadente all'interno delle singole classi di rischio (vedi tav. allegate - Rischio incendi):

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

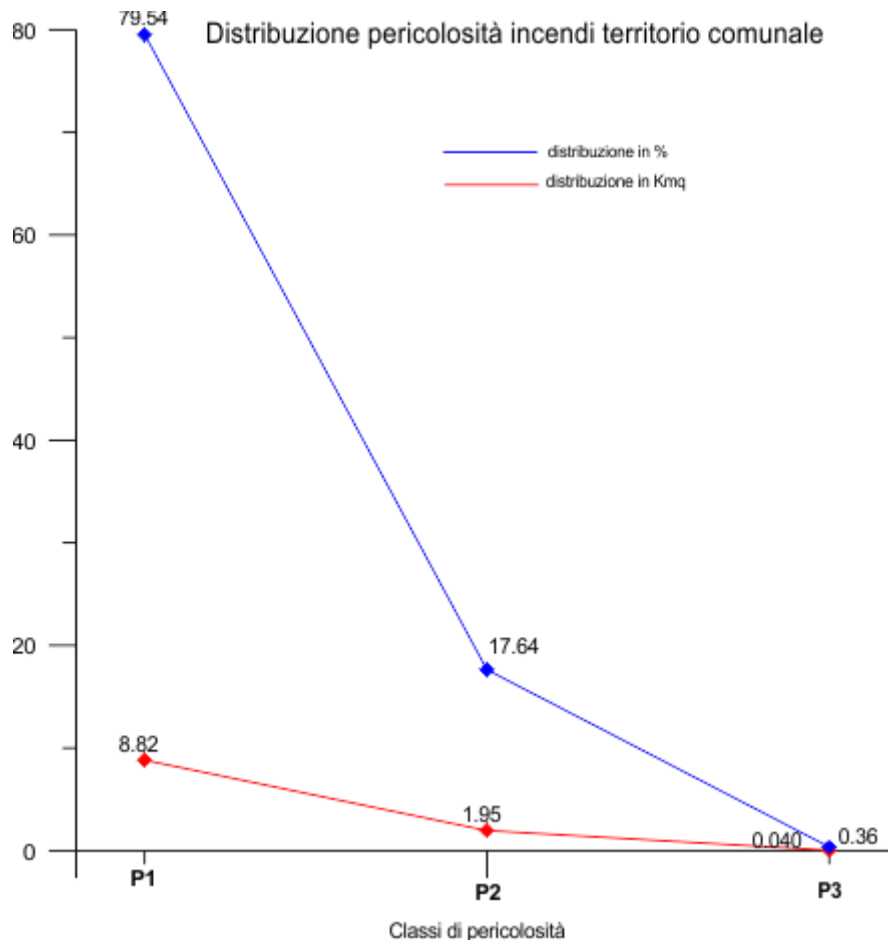


Figura 38: Grafico distribuzione pericolosità incendi boschivi sul territorio comunale.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

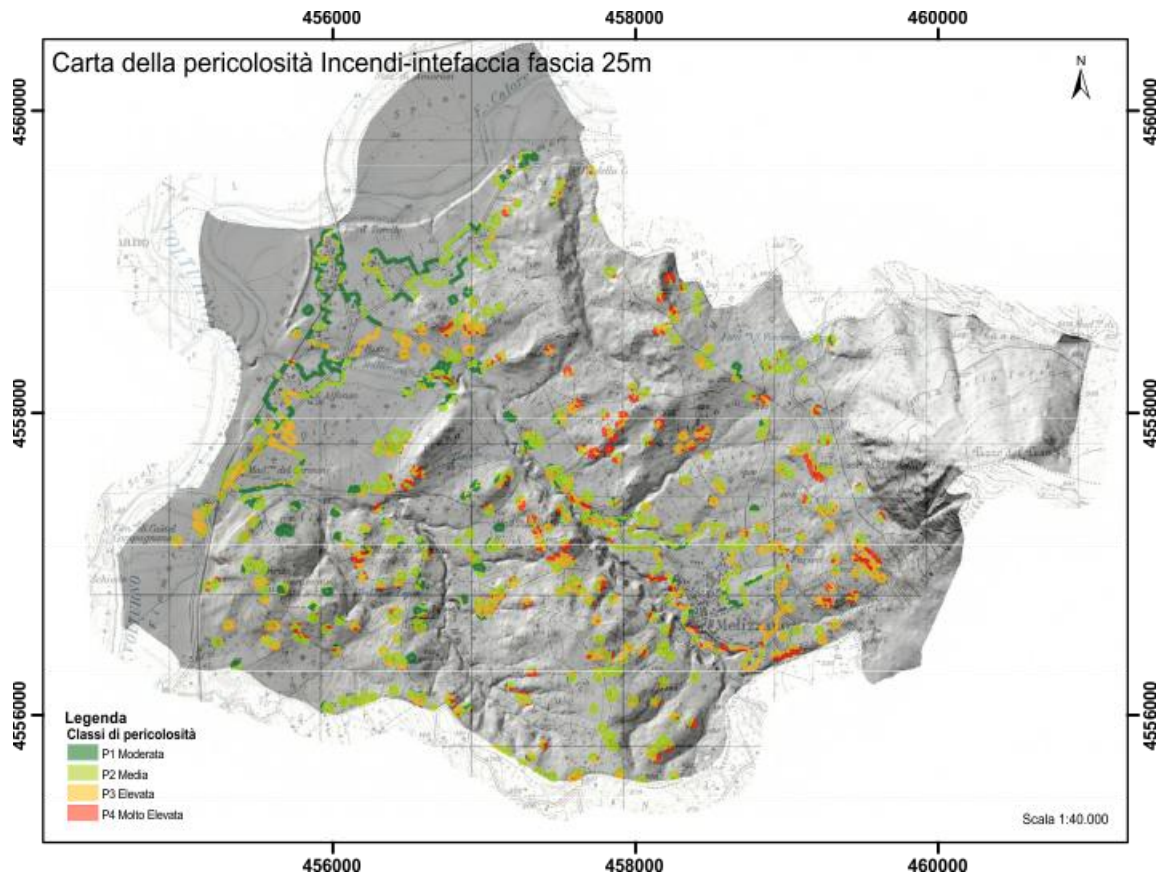
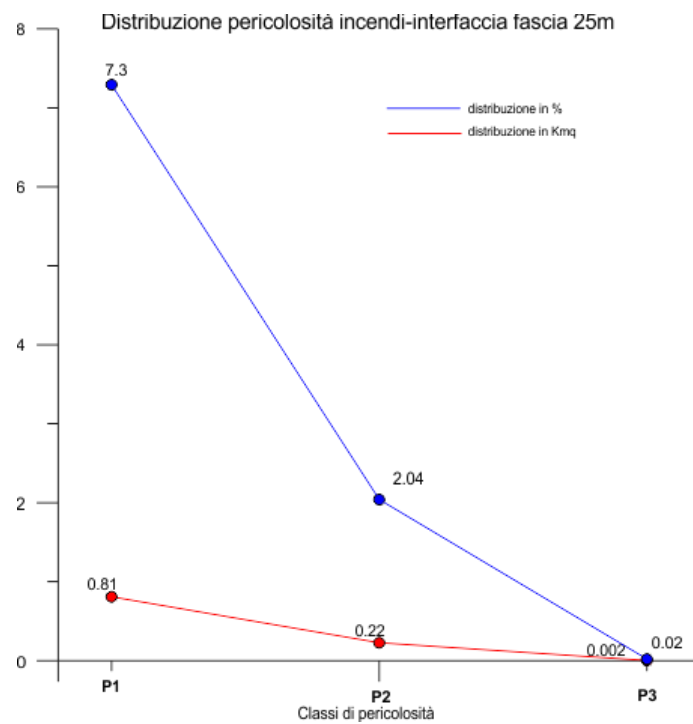


Figura 39: Carta della pericolosità incendi interfaccia buffer 25 m.





UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

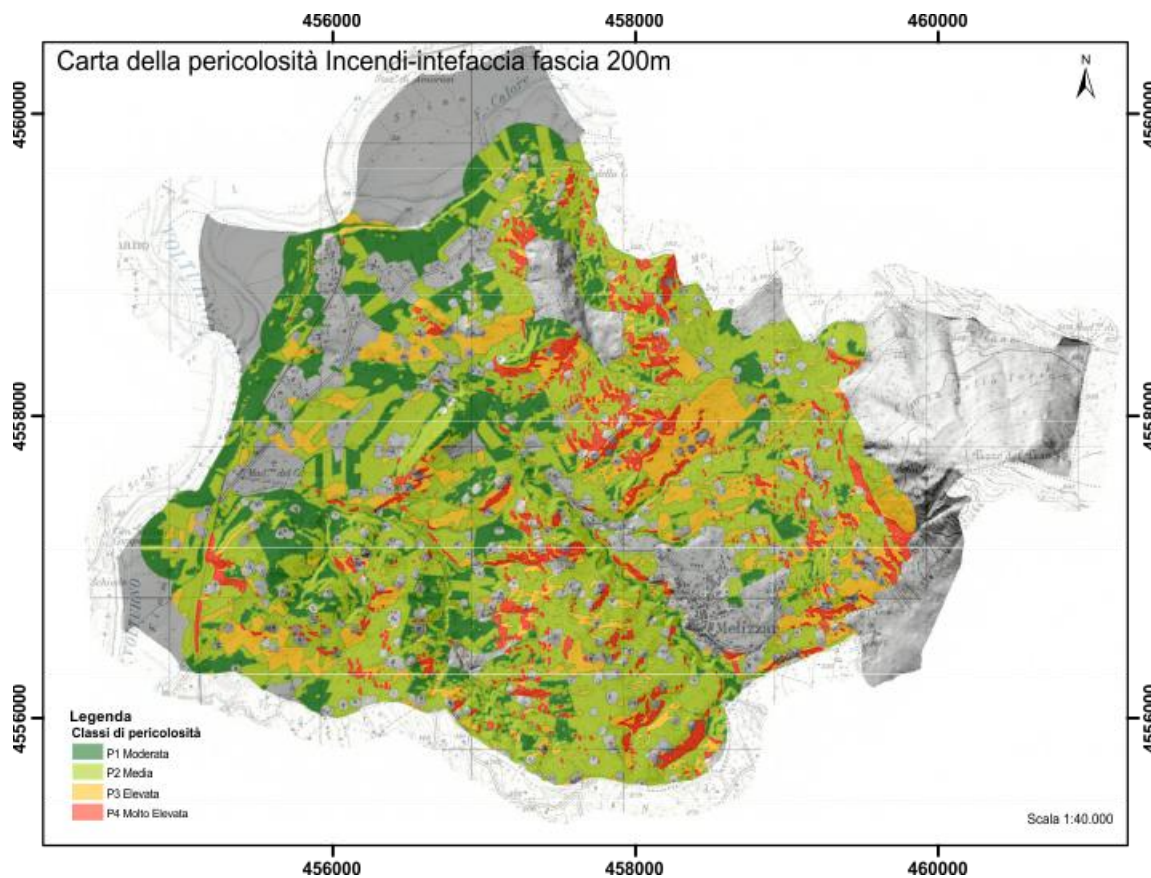
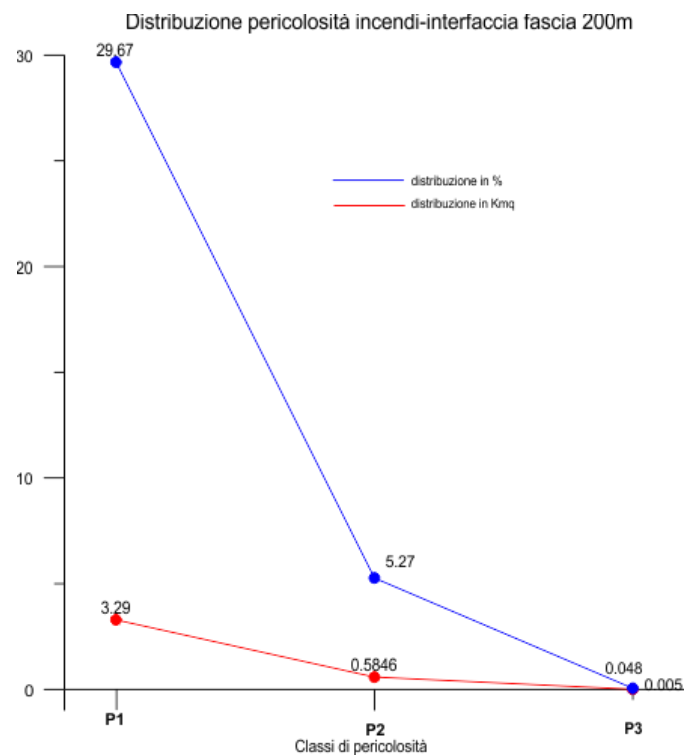


Figura 40: Carta della pericolosità incendi interfaccia buffer 200 m.





UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

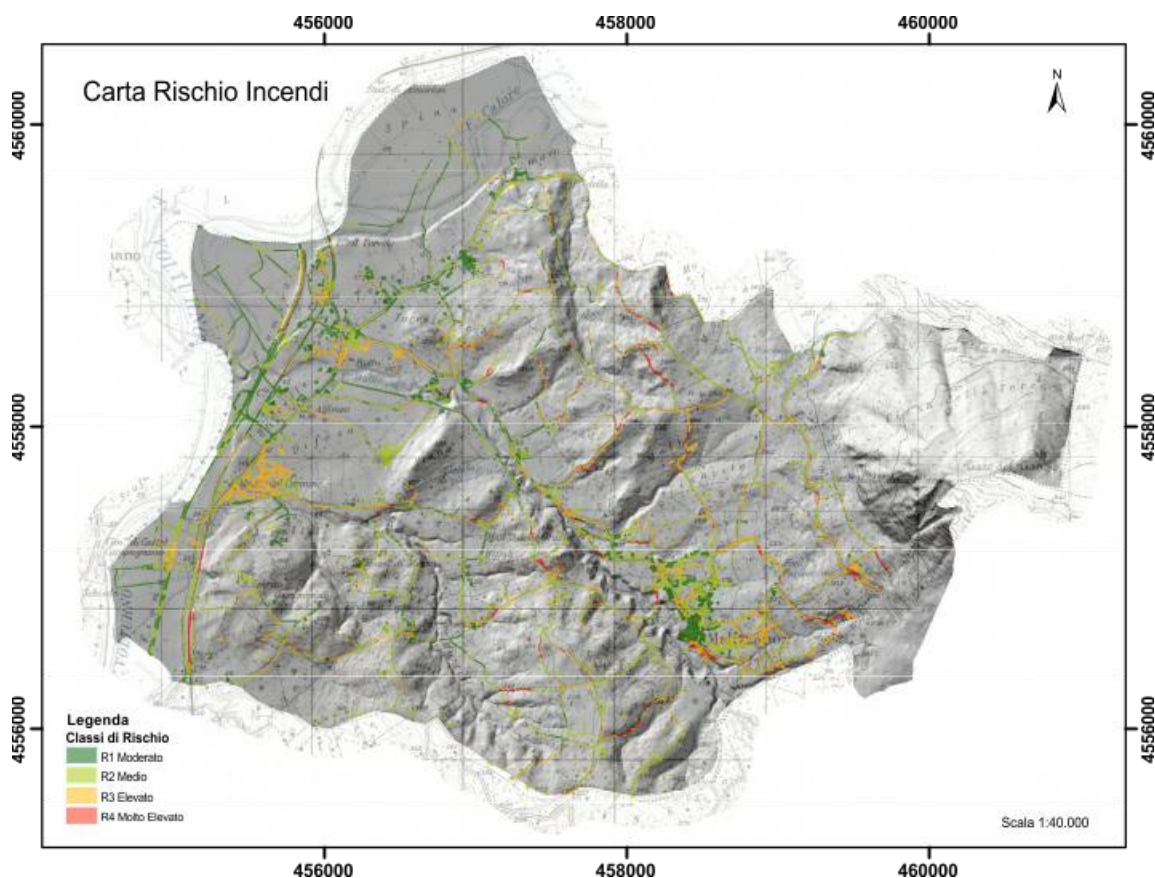


Figura 41: Carta del rischio incendi.

7. Pericolosità Neve

Di norma le nevicate recano con sé problematiche di carattere ordinario, tuttavia qualora il fenomeno si manifesti con notevole intensità possono crearsi condizioni che rientrano nell'ambito della protezione civile.

In estrema sintesi si può affermare che, nel territorio comunale, tali condizioni si raggiungono nel caso di:

- precipitazioni copiose (superiori a 15÷20 cm nelle 24 ore);
- precipitazioni nevose anche di minore intensità, ma in concomitanza di temperature notevolmente al di sotto dello zero. A ciò può eventualmente concorrere la presenza di vento gelido.

Il Sistema di allertamento regionale individua, quali soglie che possono determinare criticità sul territorio, i seguenti valori di precipitazione nevosa:



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Le principali criticità connesse alle precipitazioni nevose sono:

- problemi di circolazione per il traffico veicolare e pedonale, con maggiori probabilità di blocchi ed incidenti e con difficoltà di transito i mezzi di soccorso;
- cadute di ammassi nevosi o di lastre di ghiaccio dai tetti;
- problemi di resistenza delle coperture dei fabbricati;
- schianto di chiome arboree può avere gravi ripercussioni su carreggiate e marciapiedi.

La metodologia di calcolo si è basata sull'esplorazione e sull'analisi e la caratterizzazione del territorio in zone omogenee ed i fattori che possono aumentare le probabilità che si verifichino incendi nell'area di studio sono:

1. La prossimità alle strade;
2. La tipologia di suolo;
3. La pendenza dei versanti;
4. L'esposizione;
5. La quota;
6. La zona climatica.

Così come per la metodologia di calcolo della pericolosità incendi di interfaccia è stata ottenuta la carta di pericolosità neve dove i fattori di maggior peso, in fase di calcolo, sono stati le strade, la pendenza, l'esposizione e la quota. La carta del rischio neve è stata prodotta in particolar modo per la rete viaria che rappresenta il maggiore degli elementi esposti per tale rischio. Di seguito si riporta lo stralcio della carta della pericolosità neve.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

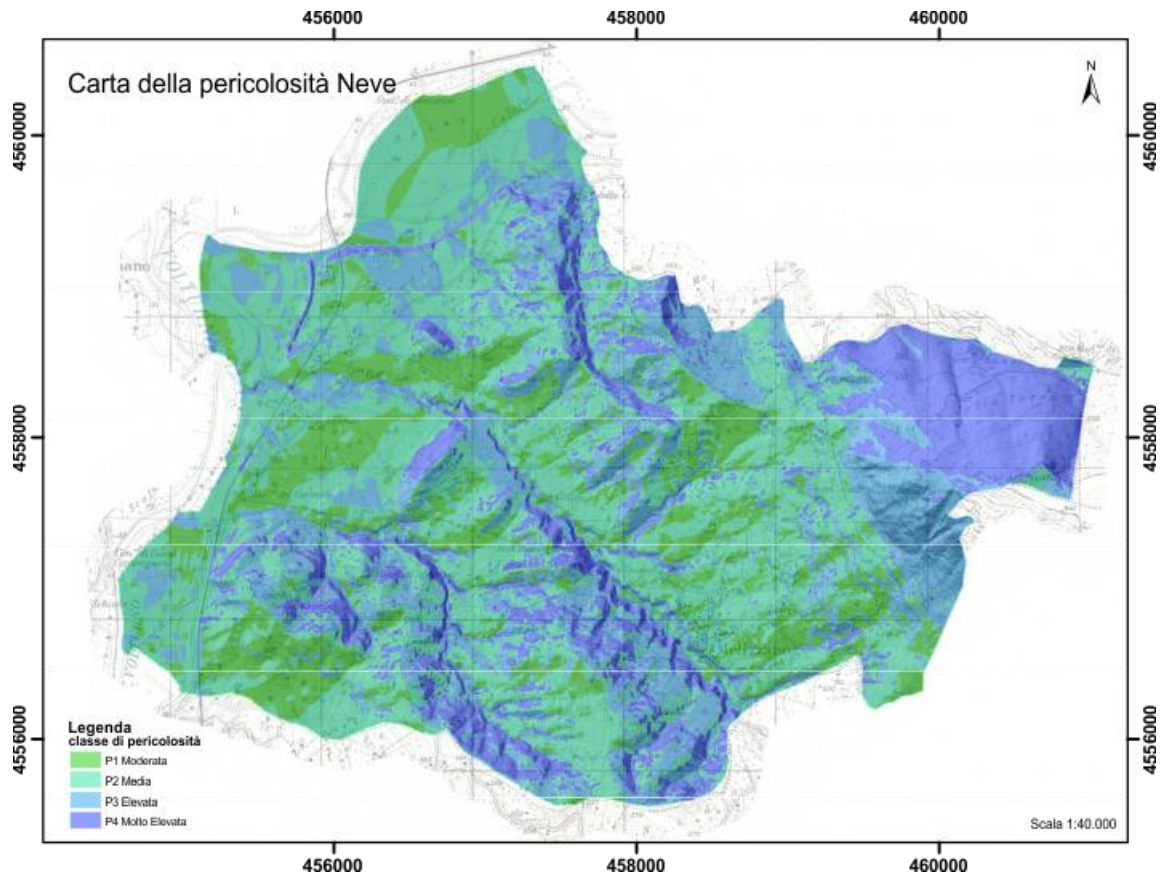


Figura 42: Carta della pericolosità neve.

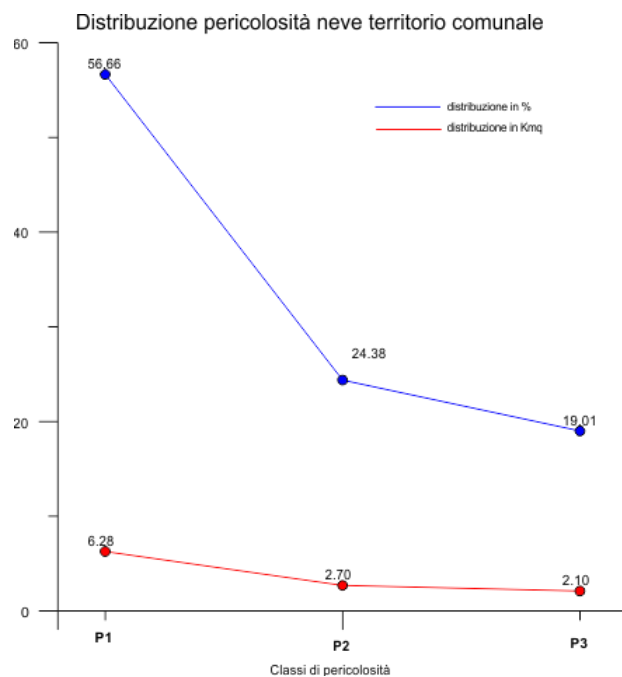


Figura 43: Distribuzione pericolosità neve territorio comunale.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

8. Eventi meteorici intensi (Rischio meteorologico)

Con la denominazione “Eventi meteorici intensi” si intendono gli eventi atmosferici in grado di arrecare gravi danni alla collettività. In genere, questi tipi di eventi, si caratterizzano per la brevità e la particolare intensità del fenomeno e le possibilità di previsione sono estremamente limitate a causa dell’indeterminatezza locale con cui i fenomeni si manifestano. A tale proposito, la prevenzione deve essere basata soprattutto sulla manutenzione costante del territorio (rete scolante, fognature, ecc.), unitamente alla disponibilità immediata di attrezzature di pronto intervento (pompe, segnaletica stradale, ecc.).

L’intero territorio comunale può essere coinvolto dagli eventi descritti.

Di norma la raccomandazione corretta da dare ai cittadini in occasione di tali eventi è quella di restare in casa ed evitare di mettersi in viaggio.

Qualora vengano danneggiate strutture contenenti fibre di amianto (eternit) dovranno essere particolarmente curate le procedure di raccolta e smaltimento, da concordare con ARPA Campania e che in genere consistono nella raccolta da parte di personale protetto in modo adeguato, accumulo dei residui su bancali di legno e successivo avvolgimento degli stessi con teli di plastica, allo scopo di evitare la dispersione di fibre nell’aria.

9.1 Nubifragi, grandinate

I **nubifragi** sono violenti rovesci temporaleschi, che in genere si manifestano nel periodo estivo o all’inizio dell’autunno, in concomitanza di situazioni meteorologiche caratterizzate da elevata instabilità.

Durante questi eventi, i problemi maggiori derivano dall’incapacità di smaltimento delle acque meteoriche da parte della rete scolante, talvolta impedita dalla presenza di ostacoli che possono ridurre la sezione di deflusso. Talora anche le fognature manifestano limiti nel dimensionamento, spesso aggravato dall’intasamento delle bocchette di scolo o dall’ostruzione dei collettori sotterranei ad opera di detriti, frammenti vegetali e rifiuti trascinati dalle acque all’interno delle tubazioni.

I nubifragi assumono rilievo a causa dell’esposizione al rischio di danneggiamento per i beni, le merci (magazzini, negozi, laboratori) e gli impianti tecnologici, che spesso vengono collocati nei seminterrati dei fabbricati.



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

La pericolosità per le persone è rappresentata dalla rapidità di formazione e deflusso delle piene dei corsi d'acqua minori, dall'allagamento di tratti di viabilità con possibile sviluppo di incidenti stradali e dalla caduta al suolo di fulmini.

Durante la stagione estiva i rovesci temporaleschi possono essere accompagnati da **grandinate**, talora di notevole intensità. Tali fenomeni possono essere fonte di grave danneggiamento delle colture, di fabbricati e di veicoli.

In genere non sono pericolose per le persone e per animali, tuttavia dal momento che occasionalmente il peso dei singoli elementi di grandine può raggiungere e superare il kg, è opportuno raccomandare sempre la ricerca di ripari per coloro che si venissero a trovare all'aperto durante temporali di forte intensità.

A seguito di grandinate intense è necessario verificare lo stato delle coperture dei fabbricati, allo scopo di rimuovere eventuali strutture danneggiate ed evitare infiltrazioni d'acqua.

9. Scomparsa persone

La ricerca di persone disperse rientra nel novero delle cosiddette micro calamità, che hanno motivo di essere inserite nel contesto di protezione civile a causa delle difficoltà generalmente connesse alle operazioni di ricerca e all'esigenza di un'efficace azione di coordinamento delle forze coinvolte.

Si deve, inoltre, considerare che tali eventi, spesso connessi all'imprevedibilità dei comportamenti umani, potrebbero verificarsi in qualsiasi zona del territorio comunale. Qualora si manifesti la scomparsa di persone sul territorio comunale, si dovrà prevedere l'attivazione delle **squadre S.A.R. (Search and Rescue)**.

10. Rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black out)

La gravità della situazione che si determina a seguito di interruzioni nella fornitura di energia elettrica dipende dalla durata del black out, ma le condizioni peggiori si hanno in orario notturno, durante il periodo invernale, per il possibile mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento, ed in corrispondenza delle ondate di calore estive, per il mancato funzionamento degli impianti di condizionamento.

In caso di black out prolungati è possibile che le reti di telefonia mobile abbiano dei mal funzionamenti, per il sovraccarico di chiamate oppure smettano di funzionare, a causa della mancanza di alimentazione dei ponti ripetitori.



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Si può ritenere che un'interruzione superiore alle 8÷10 ore continuative possa dar luogo a situazioni di emergenza.

Le principali criticità a cui si deve far fronte in caso di black out sono connesse a:

- incidenti stradali in orario notturno per la mancata illuminazione delle reti viarie;
- problemi nei presidi ospedalieri in caso di malfunzionamento dei generatori di emergenza;
- problemi nei sistemi di telecomunicazioni in caso di malfunzionamento dei generatori di emergenza;
- interruzione del riscaldamento (periodo invernale) o raffrescamento (periodo estivo) di strutture ospitanti soggetti “deboli” (case di riposo, scuole, ecc.).



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

1. Obiettivi prioritari

Questa parte del Piano, come già accennato in precedentemente, fissa gli obiettivi che devono essere conseguiti ed individua le Componenti e le Strutture Operative (artt. 6 e 11 L. 225/92) che devono essere attivate.

In particolare i Lineamenti della Pianificazione definiscono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione Civile sul proprio territorio, deve conseguire, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art.15 L.225/92).

Ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 15 della L. 225/92, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile.

Quindi, gli obiettivi prioritari da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento possono essere sintetizzati come segue.

- a) **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso** da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC) preventivamente individuata.
- b) **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC.
- c) **Informazione costante alla popolazione** presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamenti conseguenti all'evolversi della situazione.
- d) **Assistenza alla popolazione confluente nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto “assistenza alla popolazione” attivata all’interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita.

- e) **Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue)** per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto “strutture operative locali” attivata all’interno del COC ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell’ordine.
- f) **Ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell’ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto “censimento danni a persone e cose” attivata all’interno del COC.
- g) **Assistenza ai feriti** gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto “sanità, assistenza sociale e veterinaria” attivata all’interno del COC. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili,effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi.
- h) **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap**, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto “assistenza alla popolazione” attivata all’interno del COC.
- i) **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell’area colpita attraverso l’impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all’interno del COC.
- j) **Salvaguardia dei Beni Culturali** attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.

Per ciascuno dei succitati obiettivi, il Piano dovrà individuare le Strutture Operative interessate ed un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi.

Successivamente bisognerà provvedere, anche attraverso il necessario raccordo con il COM di afferenza, ad assicurare ulteriori azioni, che possono essere meglio dettagliate in relazione alla specifica tipologia di evento.

Tra queste azioni rientrano le attività di:

- [1].ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità, favorendo il rientro della popolazione nelle rispettive abitazioni riducendo le dimensioni dell'emergenza;
- [2].ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici;
- [3].ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali;
- [4].mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
- [5].acquisizione di beni e servizi, da realizzarsi attraverso di un'idonea attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione;
- [6].ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio;
- [7].verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.

2. Risorse presenti sul territorio

Nel presente capitolo sono state riportate le risorse presenti sul territorio comunale che rivestono compiti istituzionali o possono risultare funzionali alla gestione delle emergenze che dovessero verificarsi. Risorse dunque intese nel senso più ampio del termine, ricomprendendo Enti, Istituzioni, Strutture operative, edifici, aree di emergenza, mezzi, materiali ed imprese.

Il censimento è stato effettuato principalmente sulla base delle informazioni fornite dall'Amministrazione Comunale.

I dati sono stati raccolti su supporto cartaceo e trasferiti su supporto informatico.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

2.1 L'Amministrazione Comunale

Il Municipio è ubicato a Melizzano in Traverso del Sannio, 17

I componenti della Giunta comunale sono:

COMPONENTI GIUNTA COMUNALE	NOME E COGNOME
Sindaco	
Vicesindaco	
Assessore	
Assessore	
Assessore	

Tabella 4: Componenti Giunta comunale.

La struttura dell'Amministrazione Comunale è composta dai seguenti Servizi:

SERVIZI COMUNALI	Responsabile	NUMERO DI TELEFONO
Settore Tecnico		
Settore Anagrafe e Stato civile		
Polizia Municipale		
Ragioneria		
Segreteria		
Settore Commercio e SUAP		

Tabella 5: Struttura Amministrazione comunale.

I dati di riferimento dei componenti della Giunta sono i seguenti:

NOME	DELEGHE

Tabella 6: Deleghe della Giunta comunale.

2.2 Organizzazione del sistema comunale di protezione civile

Al fine di attuare quanto previsto dalla normativa, l'Amministrazione Comunale dovrà individuare un Responsabile del Servizio, che appartiene all'Area Tecnica del Comune ed ha il compito di supervisione e di raccordo tra gli Uffici ed i Servizi comunali.

2.3 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Si rimanda al capitolo relativo al Modello di Intervento.



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

3. Strutture operative locali

Il presidio del territorio comunale è garantito dalle seguenti strutture operative:

Corpo Polizia Municipale del comune di Melizzano: il Corpo opera sull'intero territorio comunale.

Arma dei Carabinieri – Stazione di Frasso Telesino: la sede è ubicata in Via Rotabile, 1 è operativa in orari d'ufficio, ma in caso di emergenza può intervenire anche nel restante arco orario, a seguito di attivazione diretta o tramite il **112**.

Corpo Forestale dello Stato 1515: la sede è ubicata in Piazza Castel San Martino;

Polizia Stradale – Stazione di Teleso Terme: la sede è ubicata in Via Roma, è operativa in orari d'ufficio, ma in caso di emergenza può intervenire anche nel restante arco orario, a seguito di attivazione diretta o tramite il **113**.

Vigili del Fuoco 115 – Teleso Terme: la sede è ubicata nel comune di Teleso Terme alla Via Vomero;

Guardia di Finanza 117: sede in Viale dei Pini a Solopaca.

Ad integrazione e supporto delle forze disponibili direttamente sul territorio comunale, va considerato il servizio continuativo H24 prestato dai servizi di pronto intervento ubicati a Cerreto, con i relativi tempi tecnici di intervento:

- CARABINIERI (**112**);
- PRONTO SOCCORSO (**118**) – San Salvatore Telesino.

Per problematiche ambientali e igienico sanitarie operano l'**ARPA–Distretto di Benevento** e l'**ASL – Distretto di Teleso Terme**.

A ciò va aggiunto il concorso del Volontariato di protezione civile di altri territori, la cui rapidità di mobilitazione è variabile in funzione del momento in cui avviene la richiesta di intervento (più rapida nei week-end, minore durante gli orari di lavoro), comunque si aggira sull'ordine delle poche ore dal momento della attivazione.

3.1 Servizi sanitari e sociali

Per i servizi sanitari il Comune di Melizzano dipende dall'Azienda Sanitaria Locale di Benevento, Distretto di Teleso Terme, che ha sede in Via Cristoforo Colombo.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Sul territorio comunale non è presente alcuna struttura ospedaliera. La struttura ospedaliera più vicina, rispetto a quella del capoluogo a circa 19 km dal centro urbano, è quella di Sant’Agata de’ Goti. Il Presidio Ospedaliero Sant’Alfonso Maria de’ Liguori è dotato di:

- Ambulatorio Specialistico di Malattie Metaboliche e Diabetologia
- Diagnostica di Laboratorio
- Diagnostica per Immagini
- Anestesia e Rianimazione
- Chirurgia Generale
- Ortopedia e Traumatologia
- Medicina Interna
- Oncologia
- Cardiologia

Oltre alle attività di degenza, sono assicurati:

- Servizio di Pronto Soccorso
- Servizio di Farmacia Ospedaliera e di erogazione diretta dei farmaci specifici, per il tramite dell’apposita postazione erogativa afferente all’Area Farmaceutica aziendale

3.2 Scuole

Nel Comune di Melizzano sono presenti i seguenti plessi scolastici pubblici:

Denominazione	Ciclo di studio	Indirizzo	Mensa	Gestione

Tabella 7: Scuole presenti sul territorio comunale.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

3.3 Strutture ricettive

La capacità ricettiva del Comune di Melizzano, con i recapiti delle strutture turistico-ricettive, è riportata di seguito:

Esercizi	Denominazione	Indirizzo	n.telefono	Letti	Camere	Bagni
Affittacamere						
Agriturismo						
Bed&Breakfast						
Casa Vacanze						
TOTALE						

Tabella 8: Strutture turistico-ricettive presenti sul territorio comunale.

Luoghi di culto	Indirizzo
Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo	Piazza Roma
Chiesa Sant' Alfonso Maria dei Liguori	Corso da Torello

Tabella 9: Luoghi di culto.

4. Aree di emergenza

Alla luce dei rischi presenti sul territorio comunale sono state individuate le aree di emergenza, ovvero aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile, che si distinguono in tre tipologie:

- aree di attesa per la popolazione (scoperte e coperte);
- aree di accoglienza per la popolazione (scoperte e coperte);
- aree di ammassamento per i soccorritori.



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Le **Aree di Attesa** sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie a seguito di un evento calamitoso oppure, in fase di allarme, a seguito di ordine di evacuazione, e dove viene istituito un punto informativo e di prima assistenza (bevande calde, coperte, ecc.), in attesa di essere sistemata presso le aree di accoglienza o ricovero o del rientro nelle abitazioni in caso di cessato allarme. Queste aree possono essere sia scoperte che coperte e saranno utilizzate per un periodo relativamente breve.

In caso di terremoto si utilizzeranno esclusivamente aree di attesa scoperte, in attesa delle verifiche di agibilità degli edifici.

Le **Aree di Accoglienza o di Ricovero** sono luoghi in grado di assicurare un ricovero alla popolazione e dove questa risiederà per brevi, medie lunghi periodi (da un giorno a uno- tre mesi).

Il numero e l'area di queste aree è stata scelta in funzione della popolazione da assistere e in zone non soggette a rischio e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche fognarie per lo smaltimento di acque reflue.

Anche questa tipologia di area può essere sia scoperta sia coperta, sia pubblica sia privata.

Le ***aree di accoglienza scoperte*** sono quelle aree da destinare a tendopoli, roulottepoli o a insediamenti abitativi di emergenza (prefabbricati) in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. **Nell'ambito del territorio comunale si prevede l'utilizzo di tali aree solo in caso di eventi sismici che determinino un diffuso danneggiamento del patrimonio edilizio residenziale. In tutti gli altri casi si opterà per l'utilizzo di strutture turistico-ricettive (in caso di numero non eccessivo di persone da alloggiare) o di strutture di accoglienza coperte.**

Le aree individuate in questo Piano sono in grado di ospitare strutture temporanee quali tende, roulotte e relative strutture logistiche necessarie all'assistenza di persone evacuate, ma non necessariamente possono essere impiegate per il montaggio di moduli abitativi, in quanto tale utilizzo assume carattere di stabilità, con cambio della destinazione d'uso delle aree stesse. La sistemazione in **tendopoli**, pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per la collocazione dei senza tetto, viene, comunque, imposta dai tempi stretti dell'emergenza sismica come la migliore e più veloce risposta, la permanenza in queste aree non può superare i 2-3 mesi. La sistemazione in **insediamenti abitativi di emergenza** (prefabbricati e/o sistemi modulari), in caso dovesse perdurare il periodo di crisi, è la successiva soluzione alloggiativa dopo il passaggio nelle strutture esistenti e tendopoli.



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Le **aree di accoglienza coperte** sono quegli edifici presenti sul territorio che possono essere immediatamente disponibili per assicurare un ricovero coperto di breve e media durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Per quanto riguarda le aree che presentano caratteristiche di idoneità ai fini di un loro utilizzo come **Aree di accoglienza per la popolazione** sono stati ricercati i seguenti requisiti:

- buoni collegamenti con la rete viaria principale e accessibilità da parte di mezzi pesanti;
- adeguata estensione e vicinanza alla residenza abituale della popolazione da servire;
- superficie pianeggiante e pavimentata oppure dotata di terreno drenato;
- servizi essenziali esistenti o facilmente allacciabili (acqua potabile, fognatura, energia elettrica, gas, telefono);
- assenza di situazioni di rischio incombente o quantomeno estremamente ridotte e limitate per tipologia;
- proprietà pubblica e/o disponibilità immediata.

Le **Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi, ove saranno allestiti, in situazioni d'emergenza, i campi base delle strutture operative operanti su territorio: VV.F., FF.AA., C.R.I., Colonna Mobile del Volontariato ecc.

Sono quindi state individuate le aree di emergenza riportate in allegato.

Le aree individuate sono per la maggior parte appartenenti al patrimonio comunale, e quindi immediatamente disponibili, per le restanti dovranno essere concordate con i proprietari le modalità di attivazione ed impiego.

Per tutte le aree è stata redatta una scheda specifica contenente i dati essenziali per il loro pronto impiego; le schede sono riportate in allegato.

5. Mezzi ed attrezzature

Saranno censiti i **mezzi**, le **attrezzature** ed i **materiali** utili ai fini di protezione civile in dotazione ai vari Servizi comunali suddividendoli per tipologie.

Mezzi			Attrezzature		Materiali	
Tipo	Targa	Proprietà	Tipo	Quantità	Tipo	Quantità



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

6. Imprese per interventi urgenti

Saranno censite le **imprese e le ditte** che possono fornire materiali e mezzi o svolgere interventi urgenti, suddividendole per categoria.

I dati raccolti saranno riportati in tabella in cui è presente, oltre al nome del responsabile, anche il numero da contattare in caso di interventi urgenti.

Ditta/Impresa	Indirizzo

Ditta/Impresa	Categoria	Indirizzo

7. Medici presenti sul territorio comunale

I Medici di Famiglia, in caso di calamità naturali o indotte ed in ogni intervento di protezione civile, **in stretta collaborazione con la Protezione Civile Nazionale e locale** e con le associazioni di volontariato, garantiscono, nella massima efficacia ed efficienza, gli **interventi emergenziali sul territorio**. L'obiettivo principale, nel censimento dei medici presenti sul territorio comunale, è stato quello di costituire una forza di **pronto impiego**, in grado di mobilitarsi ed intervenire nel minor tempo possibile per la **gestione della post emergenza** ed in generale in ogni attività di Protezione Civile.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

MODELLO DI INTERVENTO

1. Premessa

Il modello di intervento è costituito dall'insieme delle procedure che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile devono avviare al verificarsi del singolo evento calamitoso per l'attivazione del Piano. In particolare il modello d'intervento:

- individua le competenze e i responsabili nei vari livelli di comando e controllo;
- definisce le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile;
- individua le strutture operative e definisce eventuali concorsi di Enti ed Amministrazioni che devono essere gradualmente attivate.

In realtà, un limite importante nella redazione del vecchio piano erano le procedure poco flessibili e non rispondenti agli attuali indirizzi di pianificazione, che prevedono norme comportamentali e procedurali stabilite oggi dal METODO AUGUSTUS.



Di fronte a situazioni complesse ed estreme occorre rispondere con uno schema operativo semplice e flessibile. Le parole chiave dell'attività di Protezione Civile del Comune sono:

- Semplicità;
- Flessibilità;
- Divulgazione;

Questi sono criteri utilizzati nell'ambito dell'organizzazione per la gestione dell'emergenza in un moderno sistema di Protezione Civile. Per questo motivo il piano è un "buon piano" se è effettivamente "flessibile" e quindi:



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- identifica con precisione i molteplici scenari di rischio e gli effetti degli eventi che possono accadere, in ciò recependo tutta l'attività svolta a monte per “la previsione e la prevenzione” delle emergenze;
- è in grado di modulare e ottimizzare le risposte che alle emergenze vengono date secondo la gravità degli effetti degli eventi e sulla base della conoscenza e dell'utilizzo puntuale delle risorse, in primis quelle locali.

2. Sistema di Comando e Controllo

Il sistema di comando e controllo identifica gli organismi di protezione civile esistenti a livello comunale, definendone i compiti ed il tipo di organizzazione con la quale operano.

La struttura di comando è formata da diversi organismi e forze ai quali sono attribuiti compiti ben precisi secondo quanto di seguito riportato:

- a. il Sindaco: Il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile (art. 15, comma 3, legge del 24 febbraio 1992 n. 225). Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non può essere fronteggiato con i soli mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, il quale adotta i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli dell'Autorità comunale di Protezione civile (art.15 comma 4, legge del 24 febbraio 1992 n. 225).
- b. il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (COC): Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). Ad esso, che deve essere allocato in struttura antisimica, non vulnerabile a qualsiasi rischio e dotata di spazi adeguati per il parcheggio, la manovra e l'accesso dei mezzi, si relazionano le strutture operative della Protezione Civile mobilitate per l'emergenza. Il COC può essere attivato dal Sindaco, anche in previsione di un evento calamitoso, e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

In situazione di emergenza, il C.O.C. è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da una sezione strategia (Sala Decisioni) nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni nell'ambito delle riunioni di coordinamento e da una sezione operativa (Sala Operativa) strutturata in funzioni di supporto. Da quest'ultima, cui affluiscono tutte le notizie collegate all'evento ed alla sua evoluzione, il Sindaco gestisce l'emergenza e attiva le funzioni di supporto, informa la cittadinanza sul grado di esposizione al rischio, provvede all'attuazione ed al coordinamento di tutte le necessarie procedure per l'attivazione dei soccorsi e per il superamento dell'emergenza.

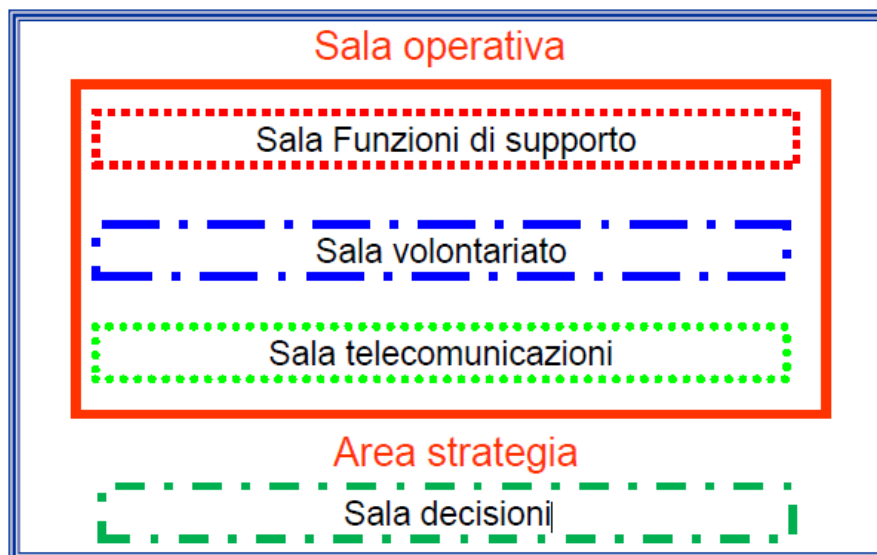


Figura 44: Struttura C.O.C..

La sede C.O.C. dovrà essere dotata delle seguenti attrezzature minime:

- Personal computer e notebooks con collegamento ad internet ADSL;
- Stampanti portatili, stampanti da tavolo e/o plotter;
- Palmari;
- Fotocamere digitali;
- Monitor e TV;
- Video proiettori e schermi avvolgibili; - Centralino telefonico a più linee;
- Telefax;
- Fotocopiatori;
- Stazioni radio e radio portatili;



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Telefoni cellulari;
- Cartografie del territorio comunale e del Piano Locale di Emergenza di Protezione Civile esposte nella sala in maniera ben visibile per una facile consultazione.
- c. il Comitato Comunale di Protezione Civile: E' l'organo consultivo ordinario per organizzare e coordinare le strutture e le attività di Protezione Civile, è nominato e presieduto dal Sindaco o in sua assenza dall'Assessore delegato alla Protezione Civile. E' convocato dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile, si riunisce in via ordinaria ogni 6 mesi. Le riunioni, salvo diverse disposizioni si tengono presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile. Il Comitato Comunale di Protezione Civile è composto da:
 - Dirigente Ufficio Tecnico Comunale;
 - Comandante Corpo di Polizia Municipale;
 - Funzionario Esperto di Protezione Civile (Di.Ma.);
 - Responsabili Comunali delle Funzioni di Supporto;
 - altri soggetti che il Sindaco riterrà opportuno invitare di volta in volta o stabilmente nelle sedute.

Il Comitato svolge le seguenti attività:

- sovrintende all'attività di programmazione e pianificazione di Protezione Civile;
- dispone e assicura almeno una volta all'anno, la revisione e l'aggiornamento degli scenari di rischio da inserire nel Piano;
- dispone e assicura almeno una volta all'anno, la revisione e l'aggiornamento delle risorse dei mezzi, delle attrezzature e del personale a disposizione in caso di emergenza e di tutti gli allegati al Piano;
- esprime parere sull'organizzazione di eventuali posti fissi di monitoraggio dei rischi e sulla necessità di spese per la concreta organizzazione del servizio di Protezione Civile;
- sovrintende alle operazioni di addestramento ed esercitazione dei Volontari;
- promuove contatti con Enti e Istituti per la raccolta e lo studio di ogni informazione utile alla prevenzione dei rischi;
- promuove e collabora nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna cultura di protezione civile. A tale scopo, d'intesa con le autorità e gli organismi scolastici, il Comitato promuove corsi integrativi nelle scuole di ogni ordine e grado, volti a fornire



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

agli studenti, direttamente, o per tramite dei docenti, notizie, tecniche, esperienze, ecc. necessarie a tutelare l'incolumità dei cittadini, i beni gli insediamenti e l'ambiente, dai danni provocati da catastrofi da o calamità naturali;

- propone l'aggiornamento dell'organizzazione comunale di Protezione Civile e le procedure per gestire l'emergenza.

Si riportano le assegnazioni relative al Comitato Comunale di Protezione Civile con i relativi recapiti, che per il Comune di *MELIZZANO* dovrà essere attivato:

COMPOSIZIONE COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
Funzione	nome	telefono	e mail
Sindaco/ Assessore delegato			
Dirigente Ufficio Tecnico Comunale			
Comandante Corpo di Polizia Municipale			
Funzionario esperto di Protezione Civile			
Responsabili comunali delle funzioni di supporto			

Tabella 10: Composizione del Comitato Comunale di Protezione Civile.

- d. l'Ufficio Comunale di Protezione Civile e struttura comunale: all'Ufficio Comunale di Protezione Civile fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del Regolamento del Servizio Comunale di Protezione Civile. L'Ufficio Comunale di protezione civile ha compiti di coordinare le attività di previsione, prevenzione, soccorso alla popolazione e superamento delle emergenze così come descritte nell'Art.3 della L.225/92. Tutti i settori ed i servizi del comune devono possedere un'organizzazione flessibile in modo che, in caso di emergenza, sia possibile apportare un valido aiuto nelle



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

operazioni di protezione civile senza creare difficoltà organizzative e poter quindi favorire il corretto sviluppo delle attività di soccorso.

- e. il Volontariato di Protezione Civile: è istituito con delibera che approva la costituzione del Gruppo Comunale e/o, se Associazione la Convenzione, oltre ad approvare anche il regolamento che specifica i compiti e le modalità di funzionamento.

3. Centro operativo comunale (COC)

Il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è ubicato presso il Municipio sito in Corso Cusani n°1. Nella scheda allegata al presente piano è riportata la descrizione della suddetta sede COC.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa***Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)***

ASSEGNAZIONI CENTRO OPERATIVO COMUNALE		
Funzioni di supporto	Soggetti referenti	Nominativi
1 - Tecnica e di pianificazione		
2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria		
3 - Volontariato		
4 - Materiali e mezzi		
5 - Servizi essenziali ed attività scolastica		
6 - Censimento danni a persone e cose		
7 - Strutture operative locali, viabilità		
8 - Telecomunicazioni		
9 - Assistenza alla popolazione		

Tabella 11: Assegnazioni Funzioni C.O.C..

La struttura del Centro Operativo Comunale, secondo quanto proposto nelle direttive del metodo Augustus, si configura mediante le seguenti nove funzioni di supporto:

- Funzione 1 -Tecnica e di pianificazione;





UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Funzione 2 - Sanità ,assistenza sociale e veterinaria;



- Funzione 3 -Volontariato;



- Funzione 4 -Materiali e mezzi;



- Funzione 5 -Servizi essenziali, ed attività scolastica;



- Funzione 6 -Censimento danni a persone e cose;



- Funzione 7 -Strutture Operative Locali, Viabilità;





UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Funzione 8 -Telecomunicazioni;



- Funzione 9 -Assistenza alla popolazione.



È da osservare che al verificarsi di un evento calamitoso, non devono essere attivate necessariamente tutte e nove le funzioni di supporto, ma solo quelle che risultano necessarie a seconda dei casi. Pertanto, è fondamentale il *dimensionamento* delle funzioni di supporto, che dovranno essere istituite a ragion veduta, in maniera flessibile, in base alla tipologia di evento, alla disponibilità di risorse umane, alla dimensione dell'area interessata dall'evento.

Le funzioni che è necessario attivare per garantire il funzionamento del COC in una qualsiasi situazione di emergenza sono:

- Tecnica e di pianificazione;
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Assistenza alla popolazione;
- Strutture operative locali e viabilità;
- Volontariato.

Inoltre, anche attraverso l'attivazione ad hoc di ulteriori Funzioni di Supporto,occorrerà garantire:

- l'acquisizione di beni e servizi necessari alla gestione dell'emergenza, da realizzarsi attraverso un'ideale attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione;
- il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
- il ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio.



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Nel corso dell'emergenza, in relazione all'evolversi della situazione, ciascuna Funzione, per il proprio ambito di competenze, potrà valutare l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informerà il Sindaco.

Il Centro Operativo Comunale segue le operazioni di soccorso e di assistenza direttamente attraverso la dislocazione sul territorio di squadre di tecnici che saranno immediatamente presenti sul territorio al fine di fornire il necessario contributo nell'ambito delle funzioni di supporto che saranno loro assegnate.

4. Organizzazione per Funzioni di Supporto

Le Funzioni di Supporto introdotte con il Metodo Augustus, rappresentano la risposta operativa della struttura di protezione civile al verificarsi di una condizione di emergenza. Per ogni funzione di supporto si definiscono:

- i responsabili - esperti che, in caso di emergenza, assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto; e che garantiscono il continuo aggiornamento del Piano, con particolare riferimento ai dati e alle procedure relativamente alla propria funzione di supporto;
- le attribuzioni delle funzioni da espletare in fase di “non emergenza” e in fase di “emergenza”.

Solo attraverso tale organizzazione sarà possibile impostare una pianificazione “in tempi di pace” tale da ottenere un'immediata, coordinata ed efficace risposta alle prime richieste di intervento in “tempi di emergenza”. Sarà compito di ciascun referente di funzione aggiornare costantemente le risorse a disposizione relative alle rispettive funzioni di supporto, onde garantire la disponibilità delle stesse in termini di materiali, mezzi e persone.

Occorre comunque precisare che qualora ci sia poca disponibilità di personale è possibile accorpate alcune funzioni e fare riferimento ad un singolo referente ciò specialmente nei Comuni piccoli dotati di risorse e personale limitate.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

4.1 Funzione tecnica e di pianificazione

Responsabile	
Ufficio di riferimento	

FASE	COMPITI RESPONSABILE
Tempo di pace	1. elaborare ed aggiornare costantemente degli scenari eventi attesi
	2. studiare procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza
	3. comporre il patrimonio cartografico e conseguente aggiornamento
	4. indicare l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio
	5. individuare le aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree attrezzate)
	6. organizzazione delle reti di monitoraggio da inserire sul territorio
	7. predisporre un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la Funzione 7 per gli interventi prevedibili



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

FASE		COMPITI RESPONSABILI
TEMPO DI EMERGENZA	Gestione ORDINARIA dell'intervento	1. coordinare le fasi di emergenza con il Responsabile della Sala Operativa
	CALAMITÀ NATURALE	<p>1. individuazione delle priorità dell'intervento sul territorio, finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 (materiali e mezzi) e 6 (censimento danni a persone e cose)</p> <p>2. aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'intervento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio dell'Amministrazione o di altri Enti e dalla sala radio, con eventuale potenziamento delle stesse</p> <p>3. delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli dando le direttive alla Funzione 7 (strutture operative locali e viabilità)</p> <p>4. predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione presente nelle Aree di Attesa, in collaborazione con la Funzione 7 (strutture operative locali e viabilità) per scenari non contemplati nel piano</p> <p>5. istituzione di presidi per osservazioni / allerta delle zone a rischio</p> <p>6. stabilire, di concerto con gli altri componenti il C.O.C., il luogo in cui posizionare tende, roulotte e attività assistenziali</p> <p>7. Coordinare i componenti dell'Ufficio di Protezione Civile negli interventi di rimozione macerie, assistenza alla popolazione, predisposizione aree di ricovero e depositi materiali, alloggiamento e coordinamento delle colonne di soccorso, segnalazione fabbisogno di mezzi, personale e materiali, organizzazione delle squadre di soccorso e di ricognizione sul territorio, organizzazione delle squadre addette al controllo degli edifici pubblici e privati ai fini della definizione della loro agibilità, emissione delle eventuali ordinanze di sgombero, valutazione e provvedimento dei ripristini immediati e dei puntellamenti delle strutture pericolanti e predisposizione degli interventi speciali per l'erogazione dei servizi essenziali presso le zone di emergenza, verifica e ripristino della funzionalità delle reti infrastrutturali e loro messa in sicurezza e erogazione dei servizi essenziali presso le zone di emergenza</p>

4.2 Funzione Sanità ,assistenza sociale e veterinaria

Responsabile	
Ufficio di riferimento	



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

FASE	COMPITI RESPONSABILE
Tempo di pace	1. pianificare e raccordare la Funzione 3 - Volontariato e con la Funzione 9 - Assistenza alla popolazione
	2. censire e gestire i posti letto e ricoveri in strutture sanitarie
	3. formare elenchi della popolazione anziana e dei portatori di handicap
	4. predisporre i protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza
	5. predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza
Tempo di emergenza	1. organizzazione immediata degli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni 3 – Volontariato e la Funzione 9 - Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti
	2. svolgere attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita
	3. tutela degli handicappati, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche
	4. svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari ecc.) in raccordo con l'ASL
	5. raccordo con l'ASL, per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza (D.lg. 81/2008, ecc.)
	6. organizzazione (in collaborazioni con il Responsabile dei Trasporti e Viabilità e con l'ausilio di volontari, le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione presso le Aree di Attesa individuate dal Piano, utilizzando autobus o altri mezzi radiolocalizzati per l'occasione
	7. censimento del numero di sfollati
	8. allestimento delle Aree di emergenza e delle Strutture Ricettive attrezzate per accogliere gli eventuali sfollati istituendo presso di esse appositi presidi
	9. raccolta delle richieste dei cittadini sul fabbisogno dei generi di soccorso ed il recupero di beni e comunicarle al Centro Comunale di Protezione Civile
	10. favorire il ricongiungimento dei nuclei familiari
	11. individuazione degli alberghi o le altre strutture ricettive idonee al ricovero degli sfollati
	12. disporre il trasporto degli sfollati nelle Aree e Strutture Ricettive attrezzate
	13. provvedere ad allestire posti di pronto soccorso nelle Aree e Strutture Ricettive attrezzate
	14. provvedere al trasporto dei feriti gravi in ospedale con ambulanze private o altri automezzi requisiti
	15. istituire il servizio tumulazione delle vittime e provvede all'eventuale requisizione di bare
	16. svolgere attività di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione nelle Aree e Strutture Attrezzate



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

4.3 Funzione Volontariato

Responsabile	
Ufficio di riferimento	

Il Responsabile provvederà, in ordinario, ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette associazioni.

FASE	COMPITI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO
Tempo di pace	1. attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza e dell'Associazioni Assistenza alla popolazione
	2. realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari
	3. organizzazione di esercitazioni per volontari
	4. realizzazione di intese fra Volontario ed Enti Pubblici e privati
	5. raccordo con le altre Funzioni collegate (2 – 8 – 9)
	6. collaborazione per l'attività di formazione e informazione
Tempo di emergenza	1. intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con le Funzioni 2 (sanità assistenza sociale e veterinaria) e 9 (assistenza alla popolazione)
	2. comunicazione immediata ai responsabili delle altre funzioni di supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale
	3. risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala radio
	4. allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa

4.4 Funzione Materiali e mezzi

Responsabile	
Ufficio di riferimento	

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare un' emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato ecc. deve avere, attraverso l'aggiornamento semestrale, un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili essendo divise per aree di stoccaggio. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Prefetto competente.

FASE	COMPITI RESPONSABILI
Tempo di pace	1. censimento e gestione delle risorse comunali per l'emergenza
	2. tenuta del magazzino e del materiale comunale di pronta disponibilità
	3. redazione e aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori
	4. prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi
Tempo di emergenza	1. raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le funzioni di supporto
	2. gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale Comunale
	3. organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con l'azienda trasporti comunale
	4. organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti
	5. la gestione dei mezzi impegnati

4.5 Funzione Servizi essenziali, ed attività scolastica

Responsabile	
Ufficio di riferimento	

Il responsabile per i servizi essenziali e attività scolastica provvede a utilizzare il personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze, che è comunque coordinato dal proprio rappresentante nel Centro Operativo. La propria azione organizzativa è coordinata dal responsabile del C.O.C. (interventi di mezzi speciali, impiego di spazzaneve, ecc.).

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

FASE	COMPITI RESPONSABILI
Tempo di pace	1. verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della Funzione 7, al fine di creare una forza di risposta pronta ed efficace e ben coordinata
	2. organizza periodiche esercitazioni con gli Enti ed Aziende interessate
	3. cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete
	4. individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte
	5. promuove, in collaborazione col Provveditorato agli Studi, iniziative per la scuola
	6. collabora col Volontariato per organizzare l'informazione a livello scolastico
Tempo di emergenza	1. garantire la presenza dei rappresentanti delle aziende di servizio al C.O.C.
	2. provvedere all'allacciamento dei servizi essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di Protezione Civile
	3. verificare costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali)
	4. attivare le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione per l'immediato ripristino delle attività scolastiche
	5. garantire l'attivazione della propria struttura per gli interventi di messa in sicurezza in caso di evento previsto, ovvero i primi interventi di propria competenza nel caso di evento in corso, sul patrimonio edilizio scolastico di propria competenza
	6. raccogliere tutte le informazioni riguardanti le strutture scolastiche dell'Amministrazione, presenti sul territorio interessato, in termini di caratteristiche di vulnerabilità, funzionalità ed utilizzo delle stesse al verificarsi dell'evento
	7. coordinare le attività di monitoraggio dell'edilizia scolastica operata da tecnici dell'amministrazione e provvedere all'apertura tempestiva delle strutture per verificarne la stabilità e/o per consentire l'eventuale sistemazione provvisoria degli sfollati
	8. far pervenire al Centro Operativo una relazione dettagliata sulla situazione di ogni scuola

4.6 Funzione Censimento danni a persone e cose

Responsabile	
Ufficio di riferimento	

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza. Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o di Enti presenti sul territorio, esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' altresì



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e tecnici di altri Enti o l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

FASE	COMPITI RESPONSABILI
Tempo di pace	1. la predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità
	2. lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora sulle diverse casistiche (Sismico, Idrogeologico, Industriale, Antincendio, ecc.)
	3. la zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da tecnici della Regione, della Provincia ed altri Enti, possibilmente organizzati in squadre miste
	4. individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte
	5. l'aggiornamento periodico in collaborazione con gli Uffici competenti dell'Amministrazione con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai portatori di handicap, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofilici) in collaborazione con la Funzione 2 e 3
Tempo di emergenza	1. censimento dei danni riferito a persone
	2. censimento dei danni riferito a edifici pubblici
	3. censimento dei danni riferito a edifici privati
	4. censimento dei danni riferito ad impianti industriali, anche su aree dismesse
	5. censimento dei danni riferito a servizi essenziali
	6. censimento dei danni riferito ad attività produttive
	7. censimento dei danni riferito ad opere di interesse culturale
	8. censimento dei danni riferito ad infrastrutture pubbliche
	9. censimento dei danni riferito ad agricoltura e zootecnia
	10. Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata
	11. Dispone controlli immediati su scuole ed edifici pubblici strategici per verificarne l'agibilità
	12. garantisce l'attivazione della propria struttura per gli interventi di messa in sicurezza in caso di evento previsto, ovvero i primi interventi di propria competenza nel caso di evento in corso, sul patrimonio edilizio di propria competenza
	13. accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini
	14. Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi (I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza)
	15. Predisporre delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari
	16. Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

4.7 Funzione Strutture Operative Locali, Viabilità

Responsabile	
Ufficio di riferimento	

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio. In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto. Nell'espletamento di tali funzioni il Comandante del Corpo di Polizia Municipale potrà avvalersi della collaborazione di volontari. Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale si alterna con il responsabile nel coordinamento degli interventi del C.O.C. e nell'intervento di controllo su strade e viabilità, oltre a problematiche di ordine pubblico.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

FASE	COMPITI RESPONSABILI
Tempo di pace	<ol style="list-style-type: none"> 1. acquisizione dei fatti e delle informazioni, relativi alla diverse tipologie di rischio, utili ai fini delle attività di previsione, di prevenzione e di soccorso 2. studio della viabilità in relazione agli scenari di rischio, con individuazione dei cancelli per regolare il traffico nelle zone colpite e dei percorsi alternativi 3. verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alla attività di competenza 4. collaborazione per l'aggiornamento delle tipologie d'intervento 5. gestione operativa degli interventi di soccorso 6. disciplina della circolazione con limitazione del traffico nelle aree a rischio e regolamentazione degli afflussi dei soccorsi
Tempo di emergenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. predisposizione della posizione degli uomini e dei mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto afflusso (e di deflusso) della popolazione e dei soccorritori distribuzione attraverso le funzioni di supporto 2. predisposizione della posizione degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza 3. attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dei comportamenti da tenere prima dell'eventuale abbandono dell'abitazione (o sede di lavoro o altro) 4. predisposizione dell'eventuale successiva attivazione dei "cancelli" 5. predisposizione, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, del servizio di antiscaicallaggio 6. diffusione, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, la comunicazione di cessato allarme 7. ricognizione sul territorio per la verifica dello stato, dandone comunicazione alla Sala Operativa Comunale (S.O.C.) 8. attendere, insieme ai funzionari di supporto, nuove disposizioni
Cessato allarme	<ol style="list-style-type: none"> 1. disporre la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli 2. comunicare alla popolazione le disposizioni del Sindaco, in collaborazione con le Forze dell'Ordine ed il Volontariato 3. provvedere al posizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato 4. provvedere al trasferimento della popolazione delle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni 5. provvedere a tenere informato il Sindaco

4.8 Funzione Telecomunicazioni

Responsabile	
Ufficio di riferimento	

Il rappresentante di questa funzione dovrà organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

FASE	COMPITI RESPONSABILI
Tempo di pace	1. organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza 2. mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radioamatori ed effettua prove di collegamento costanti fra i Comuni 3. effettua studi e ricerche su ogni frazione del territorio per il miglioramento dell'efficienza dei servizi
Tempo di emergenza	1. attiva la rete di comunicazione 2. provvede all'attivazione della rete di comunicazione presso le aree di ricovero 3. verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali, ecc.) 3. attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dei comportamenti da tenere prima dell'eventuale abbandono dell'abitazione (o sede di lavoro o altro) 4. si coordina con la Funzione 3 (volontariato) 5. organizza una rete di telecomunicazione alternativa ed affidabile di concerto con i rappresentanti delle associazioni di radioamatori presenti sul territorio

4.9 Funzione Assistenza alla popolazione

Responsabile	
Ufficio di riferimento	

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi ecc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come “zone ospitanti”. Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

FASE	COMPITI RESPONSABILI
Tempo di pace	1. Individuazione delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati
	2. Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	1. garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero
	2. Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero
	3. Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi (strutture ricettive)
	4. Assicura una mensa da campo
	5. Gestisce la distribuzione degli aiuti nei campi

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. si individuano vari responsabili esperti delle funzioni in emergenza;
2. si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili esperti in ordinario.

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione di supporto) un unico responsabile sia in emergenza che in ordinarietà. Questo consente al Sindaco di avere nel centro operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

5. Attivazioni in emergenza

Il nuovo panorama legislativo rafforza la figura del Sindaco come capo dell'amministrazione comunale, con diretta responsabilità nei confronti della comunità che lo ha delegato a rappresentarla. Un aspetto fondamentale di questa responsabilità si esplica nella attività di tutela della pubblica incolumità, e quindi nella attività di protezione civile, in presenza sul territorio di particolari condizioni di pericolosità. La specifica ed essenziale responsabilità del Sindaco discende dalla sua qualificazione di "Autorità Comunale di Protezione Civile", ai sensi dell'art.15 comma 3 della legge 225/92. L'ordinamento vigente, generale e speciale, assegna agli enti locali l'esercizio di essenziali funzioni inerenti alla protezione civile, ulteriormente consolidate dalla più recente evoluzione normativa adottata in materia di decentramento amministrativo.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Il livello fondamentale del sistema di protezione civile è costituito proprio dagli organi comunali e la legge, oltre a riferirsi alle competenze dei Comuni quali enti locali autonomi, individua e puntualizza le funzioni proprie della figura istituzionale del Sindaco, definito Autorità locale di protezione civile.

Per ciò che concerne la *fase della prevenzione*, considerate le numerose funzioni oggi attribuite, trasferite e delegate al Comune, essa ricade in parte significativa sull'ente locale, in quanto le attività di pianificazione e gestione del territorio sono, per gran parte, localmente rimesse alla competenza del Comune.

Per la *fase dell'emergenza*, lo strumento giuridico di intervento del Sindaco è costituito dalle ordinanze contingibili e urgenti; lo strumento organizzativo e amministrativo di operatività, invece, è costituito dalla apposita struttura comunale di protezione civile, che deve essere organizzata in ogni ente locale. Ogni Comune può, infatti, dotarsi di una propria struttura di protezione civile e la stessa Regione è tenuta a favorire (art. 15 comma 2 legge 225/92), nei modi e con le forme opportune, la organizzazione di strutture e gruppi comunali di protezione civile, come unità operative di base, da considerare nell'ambito dell'organizzazione e pianificazione provinciale. La struttura comunale, organizzata da un proprio regolamento, non può essere istituita al verificarsi della crisi, ma deve avere carattere di servizio permanente, per assistere e supportare il Sindaco, svolgendo le funzioni organizzative preparatorie e propedeutiche connesse alla gestione delle emergenze.

Viene riconosciuta al Sindaco anche l'unità di coordinamento di strutture statali operanti sul territorio comunale (come le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco) che, operando in protezione civile, devono rispondere a livello comunale, al coordinamento funzionale del Sindaco. Secondo il disegno della legge 225/92, per ciò che concerne la gestione dell'emergenza, il Sindaco è il primo fra i soggetti istituzionali direttamente chiamati a operare, con responsabilità diretta, al verificarsi di un evento calamitoso (di qualunque tipo), fino a quando non intervengano sul territorio – se necessario – altri enti, organismi, soggetti o strutture. A esso compete, prioritariamente, qualificare la natura dell'evento – sulla base dei dati immediatamente disponibili – inquadrandolo nelle tipologie previste dalla legge e stabilire se esso possa essere fronteggiato con le forze e i mezzi disponibili a livello comunale (evento di tipo a) e, in tal caso, ne assume ovviamente il coordinamento e la direzione. Qualora il Sindaco ritenga invece che l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi ordinari del Comune, chiede l'intervento dei livelli sovracomunali, che



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

entrano in azione coordinandosi con lo stesso Sindaco. Il principio essenziale in materia è quello della *immediatezza degli interventi* che richiede, a livello locale, una autonoma capacità reattiva e valutativa e che porta necessariamente alla presenza capillare sul territorio di strutture di protezione civile capaci di attivarsi con immediatezza.

In sintesi le funzioni comunali, e quindi le responsabilità del Sindaco, possono così riassumersi:

- attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, come indicato dagli indirizzi forniti nell’ambito dei programmi e piani regionali;
- adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all’emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche in forme associative e di cooperazione previste dalla legge 142/90 e tramite le comunità montane, e cura della loro attuazione sulla base degli indirizzi regionali.

Al verificarsi dell’emergenza il Sindaco deve effettuare immediatamente le seguenti operazioni, note come “**attivazioni in emergenza**” :

- Attivare il C.O.C. nella sede individuata preventivamente, o anche in strutture che ordinariamente sono adibite ad altre attività (palestre, scuole, etc..) purché antisismiche;
- Disporre per l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate: aree di attesa (piazze sicure) aree di ricovero per la popolazione (in cui installare tende, roulotte, etc..) area di ammassamento (solo per i Sindaci che ospitano il C.O.M.);
- Informare continuamente la popolazione nelle aree di attesa;
- Predisporre la perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e l'invio di squadre tecniche per le prime verifiche di agibilità;
- Predisporre la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi;
- Predisporre l’assistenza sanitaria ai feriti e l’assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa;
- Predisporre l'allestimento di tendopoli e/o roulottepoli nelle aree di ricovero per ospitare i possibili senzatetto;
- Individuare le risorse necessarie per integrare quelle disponibili;



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Individuare le Funzioni di Supporto da attivare per lo svolgimento delle principali azioni in emergenza, specificando per ogni fase:
 - le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile (artt. 6 e 11 L. 225/92) che intervengono e da quali funzioni di supporto sono coordinate;
 - le azioni principali che devono essere svolte dalle Componenti e dalle Strutture Operative;
 - le procedure operative per l'attuazione del modello di intervento.

6. Modello di Intervento: attività e procedure

6.1 Classificazione dei rischi

Il modello di Intervento va articolato in relazione alla tipologia di rischio considerata.

Generalmente, i rischi di protezione civile per la popolazione si distinguono in:

- Rischi NATURALI: legati a processi naturali che, per l'irregolarità e le dimensioni delle loro manifestazioni, minacciano l'esistenza dell'uomo e le sue attività;
- rischi ANTROPICI, legati a situazioni artificiali dovute ad iniziative ed attività dell'uomo, che sottopongono la popolazione locale a minacce di inquinamento, o, più in generale, a problemi di sicurezze e incolumità.

Nel presente Piano si è scelto di adottare una classificazione che si discosta dalla mera elencazione dei rischi insistenti in un territorio secondo affinità delle cause. Si è ritenuto piuttosto di raggruppare i rischi in classi secondo criteri di prevedibilità nel tempo e nello spazio osservando che, forse non casualmente, esistono dei legami tra l'una e l'altra variabile. Per offrire degli esempi concreti, la fascia di esondazione di un corso d'acqua con prefissato tempo di ritorno costituisce uno scenario prevedibile. Invece le aree climatiche per l'allerta meteo costituiscono uno scenario di rischio non prevedibile, perché non ottenuto da un calcolo analitico, e quindi deterministico, ma piuttosto da un'analisi statistica. Non sono prevedibili anche tutti quegli eventi che possiedono un'ottima qualità dei monitoraggi, ma una loro inapplicabilità ai fini previsionali, a causa della natura dei fenomeni o della vastità delle aree potenzialmente colpite: l'esempio più tipico è dato dal rischio sismico. E' possibile zonare il territorio in base alle statistiche degli accadimenti, ma non si è trovata alcuna formula, né statistica né sperimentale, in grado di fare previsioni attendibili circa gli eventi attesi. Proprio per le finalità operative su esposte, i rischi insistenti sul territorio del Comune



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

di Melizzano sono stati classificati e trattati rispetto alla prevedibilità del loro impatto territoriale, piuttosto che inquadrati secondo una logica di affinità causale.

Infatti dalla prevedibilità dell’impatto territoriale discende il massimo grado di efficacia preventiva ed operativa sul territorio, efficacia che degrada invece progressivamente nel considerare eventi la cui collocazione è assolutamente imprevedibile non solo nel tempo ma in conseguenza anche nello spazio.

Dunque, nel presente piano si fa riferimento alla seguente classificazione:

- Eventi CON PREANNUNCIO;
- Eventi SENZA PREANNUNCIO.

Nel territorio del Comune di Melizzano si sono individuate le seguenti tipologie di rischio:

Rischi Prevedibili:

- Rischio **IDROMETEORICO: Alluvioni e Frane** (Idraulico);

Rischi non Prevedibili:

- Rischio **SISMICO**;
- Rischio **INCENDI BOSCHIVI**.

Come conseguenza diretta di questa ultima classificazione si sono definite procedure di intervento distinte per rischi prevedibili e rischi non prevedibili.

Nel caso di rischi prevedibili si sono individuate tre fasi di operatività corrispondenti a tre differenti livelli di allerta:

- fase di **ATTENZIONE**: In presenza di un avviso di condizioni avverse, il “comando” della struttura di protezione civile (che a livello comunale è ricoperto dal Sindaco in qualità di Autorità di protezione civile) attiva le misure necessarie a vigilare sulla situazione stessa, in modo da prevenire e mitigare i possibili effetti di un evento, nel caso questo dovesse evolversi peggiorando. Verificando i possibili scenari di evento in relazione al tipo di rischio che si sta profilando, si potranno predisporre i punti che richiedono un monitoraggio costante. Allo stesso tempo, verranno verificate, valutate ed eventualmente ricercate, le informazioni riguardanti la situazione in corso, rivolgendosi ad Enti ed esperti specializzati. Inoltre, si provvederà a segnalare la situazione di potenziale pericolo alle squadre di Volontariato e alla propria struttura interna, in modo da verificarne anche la reperibilità e la disponibilità in vista di un passaggio alla fase successiva;



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- fase di PREALLARME: Anche questa fase è presente solo se si tratta di un evento prevedibile e si attiva in caso la situazione avversa peggiori o persista nel tempo. Il “comando” della struttura operativa attiverà il Centro Operativo Comunale, definendo il luogo e convocando i soggetti che ne fanno parte. Verranno rafforzati i presidi di monitoraggio nei punti ritenuti maggiormente critici e, verificando sempre gli scenari di evento, si procederà ad informare la popolazione potenzialmente coinvolta, senza creare inutili allarmismi e seguendo una procedura predefinita. L’opera di informazione avviene sia per ricordare modelli comportamentali di auto protezione che per predisporre un’eventuale evacuazione, laddove le circostanze siano tali da richiederla. Per realizzare queste attività dovrà essere attivata sia la struttura interna dell’apparato comunale che il Volontariato, oltre ad altri soggetti eventualmente interessati (come gli Enti gestori di servizi);
- fase di ALLARME: Questa è la fase di emergenza vera e propria e spesso un evento di protezione civile si manifesta già in questa fase, senza “segni premonitori”. Per questo motivo, le azioni precedentemente descritte andranno realizzate contemporaneamente a quelle tipiche di un’emergenza: ovvero la messa in sicurezza della popolazione, la mitigazione dei danni e delle situazioni di pericolo, la gestione delle strutture operative e di protezione civile. Così, laddove necessario, si predisporrà l’evacuazione delle persone in pericolo e, allo stesso tempo, verranno allestite le aree di attesa (meeting point) ed, eventualmente, quelle di ricovero. Per realizzare queste attività e per permettere l’arrivo di mezzi e personale per il soccorso e il ripristino di eventuali danni, sarà necessario impiegare personale e/o forze dell’ordine nella gestione della viabilità.

Tale suddivisione è ovviamente una modellizzazione e il passaggio da una fase all’altra non è netto e, in alcuni casi, alcune fasi potrebbero non essere presenti: non esistono infatti parametri fissi in base ai quali proseguire con sicurezza nelle procedure, in caso di peggioramento o persistenza della situazione avversa, ma grande importanza ricopre la conoscenza storica degli eventi e del territorio. Le fasi di Attenzione e Preallarme, come già detto, si attivano principalmente per i rischi prevedibili, ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato grazie ad un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio.

Nel caso di rischi non prevedibili si attiva immediatamente la fase di allarme.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

FASE	QUANDO SI ATTIVA	ATTIVITÀ
ATTENZIONE	1. al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo	1. Predisposizione punti di monitoraggio
	2. viene diramato, ad esempio, il bollettino di condizioni meteorologiche avverse	2. Valutazioni e ricerca informazioni (es. dati meteo)
	3. al Comune arriva, a mezzo telefono e/o fax, una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, Comuni limitrofi, ecc..)	3. Verifica dello scenario di rischio
	4. al raggiungimento dei livelli di guardia dei corsi d'acqua	4. Segnalazione alla struttura interna
	5. in qualunque altra circostanza con la quale viene ravvisato un pericolo	5. Segnalazione al volontariato
PREALLARME	1. viene riscontrato un reale pericolo per la popolazione	1. Valgono tutte le azioni precedenti
	2. si verifica un peggioramento delle condizioni che hanno comportato la fase di attenzione	2. Attivazione COC
	3. si presume una evoluzione del fenomeno non più fronteggiabile con le sole risorse a disposizione del Comune	3. Rafforzamento punti di monitoraggio
		4. Informazione alla popolazione potenzialmente coinvolta
		5. Attivazione struttura interna
		6. Attivazione volontariato
		7. Segnalazione a soggetti potenzialmente interessati
		8. Predisposizione eventuale evacuazione preventiva
ALLARME	1. ulteriore peggioramento delle condizioni che hanno comportato la fase di pre-allarme	1. Valgono tutte le azioni precedenti
	2. stazionamento di una situazione non più fronteggiabile con le sole risorse a disposizione del Comune	2. Evacuazione persone in pericolo
		3. Gestione evacuati
		4. Allestimento aree(ricovero, ecc)
		5. Gestione viabilità
		6. Mitigazione danni (interventi e ordinanze)
		7. Valutazione e censimento danni
		8. Richiesta eventuale supporto straordinario

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)



Figura 45: Diagramma di flusso: Classificazione dell'emergenza – Evento Prevedibile.

FASE	QUANDO SI ATTIVA	ATTIVITÀ
ALLARME	Immediatamente dopo il verificarsi dell'evento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valgono tutte le azioni precedenti 2. Evacuazione persone in pericolo 3. Gestione evacuati 4. Allestimento aree(ricovero, ecc) 5. Gestione viabilità 6. Mitigazione danni (interventi e ordinanze) 7. Valutazione e censimento danni 8. Richiesta eventuale supporto straordinario

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)



Figura 46: Diagramma di flusso: Classificazione dell'emergenza - Evento Non Prevedibile.

Nel paragrafo successivo 3.3 si descrivono le procedure definite per i diversi rischi presenti sul territorio comunale, seguendo la suddivisione in rischi prevedibili e rischi non prevedibili.

7. Procedure operative specifiche per tipologia di rischio

Le procedure operative di emergenza consentono la “reazione organizzata” all’evento calamitoso. Si tratta di quel complesso codificato di comportamenti, di attività da avviare e di azioni da compiere con immediatezza, che consentono di fronteggiare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo operativo possibile. Presupposto fondamentale per il raggiungimento di tale obiettivo è la chiara preventiva conoscenza dei rispettivi compiti da parte di tutti coloro che sono destinati ad intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza.

La dicitura “reazione organizzata” presuppone un adeguato grado di preparazione ed una perfetta padronanza dei compiti del soccorritore nonché una buona conoscenza del rischio/evento da affrontare.

Le procedure operative elencate di seguito perseguono l’obiettivo di attivare nel minor tempo possibile la “struttura di emergenza” predisposta sul territorio qualunque sia la tipologia di emergenza da fronteggiare.

Di seguito saranno quindi indicati i compiti principali e le linee generali di intervento di tutte le strutture comunali interessate nonché degli operatori che agiranno direttamente sul territorio.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Le procedure riguarderanno in modo specifico le tipologie di rischio elencate al paragrafo 3.2. della presente relazione.

7.1 Eventi con preannuncio

7.1.1 Rischio Idraulico

Tale rischio è correlato all’allerta meteo idrologica ed è un rischio prevedibile. In questo caso l’attuazione del piano passa attraverso le fasi di Attenzione, Preallarme e Allarme. Il passaggio da una fase all’altra presuppone la definizione di soglie, sulla scorta della combinazione delle informazioni relative alle precipitazioni con quelle relative alle caratteristiche del territorio. Le informazioni giungono all’ufficio comunale di Protezione Civile tramite gli avvisi di condizioni meteo avverse, tramite le squadre di tecnici appositamente inviate sul territorio ai fini della ricognizione e tramite la Prefettura e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

7.1.1.1 Compiti delle funzioni di supporto

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IN QUALSIAISI SITUAZIONE DI EMERGENZA	F.1 - Tecnica e di Pianificazione F.4 - Materiali e mezzi F.5 - Servizi essenziali ed attività scolastica F.7 - Strutture operative locali, viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITÀ	F.2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria F.3 - Volontariato F.6 - Censimento danni a persone e cose F.8 - Telecomunicazioni F.9 - Assistenza alla popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l’evento.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa**Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)**

F.1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	
FASE	AZIONE
Attenzione	1. Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento
Preallarme	1. Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento
	2. Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio
	3. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento
	4. Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria
Allarme	1. Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio
	2. Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
F.2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	1. Verifica la presenza di inabili e persone non autosufficienti che vivono nel Comune e che necessitano di aiuto
	2. Si informa presso gli ospedali e le altre strutture ricettive per avere la situazione delle disponibilità di posti letto
Allarme	1. Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario
	2. Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili
	3. Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto
F.3 - VOLONTARIATO	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	1. Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari
Allarme	1. Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari
	2. Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.
	3. Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

F.4 - MATERIALI E MEZZI	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	1. Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali
	2. Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende
	3. Approntamento delle aree di accoglienza
	4. Organizza squadre di operai comunali per interventi di somma urgenza e di ripristino
	5. Di concerto con il Sindaco, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza
Allarme	1. Tiene i rapporti con la Regione, Provincia e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la Funzione 1: Tecnica e Pianificazione
	2. Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili
	3. Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento
	4. Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, sacchi a terra già riempiti (con sabbia o terra), sacchi pieni di segatura
	5. Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile

F.5 - SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	
Allarme	1. Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.
	2. In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

F.6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	
Allarme	1. Si coordina con la Funzioni 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e la Funzione 3: Volontariato per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute
	2. Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi (N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell’immobile, l’ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell’emergenza)
	3. Predisporre di concerto con il Sindaco i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità

F.7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	1. Mantiene i contatti con la Prefettura
	2. Si attiva per un’eventuale informazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso
Allarme	1. Richiede e gestisce l’intervento e l’arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato)
	2. Effettua una ricognizione subito dopo l’evento con l’aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare l’entità dell’evento
	3. Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l’istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentarne il traffico in entrata e in uscita
	4. Aggiorna giornalmente la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata
	5. Predisporre il servizio di antisciacallaggio nelle zone evacuate
	6. Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia
	7. Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità
8. Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili	
	9. Si occupa di diffondere l’ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa***Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)***

F.8 - TELECOMUNICAZIONI	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	1. Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti
Allarme	1. Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente.
	2. Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne
	3. Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa

F.9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	
Allarme	1. Provvede, in accordo con la Funzione 3: Volontariato al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento
	2. Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero
	3. Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile
	4. Coordina i soccorsi alle categorie deboli
	5. Gestisce i posti letto nei campi e negli alberghi e nelle altre strutture ricettive

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

7.1.1.2 Sistema di allerta

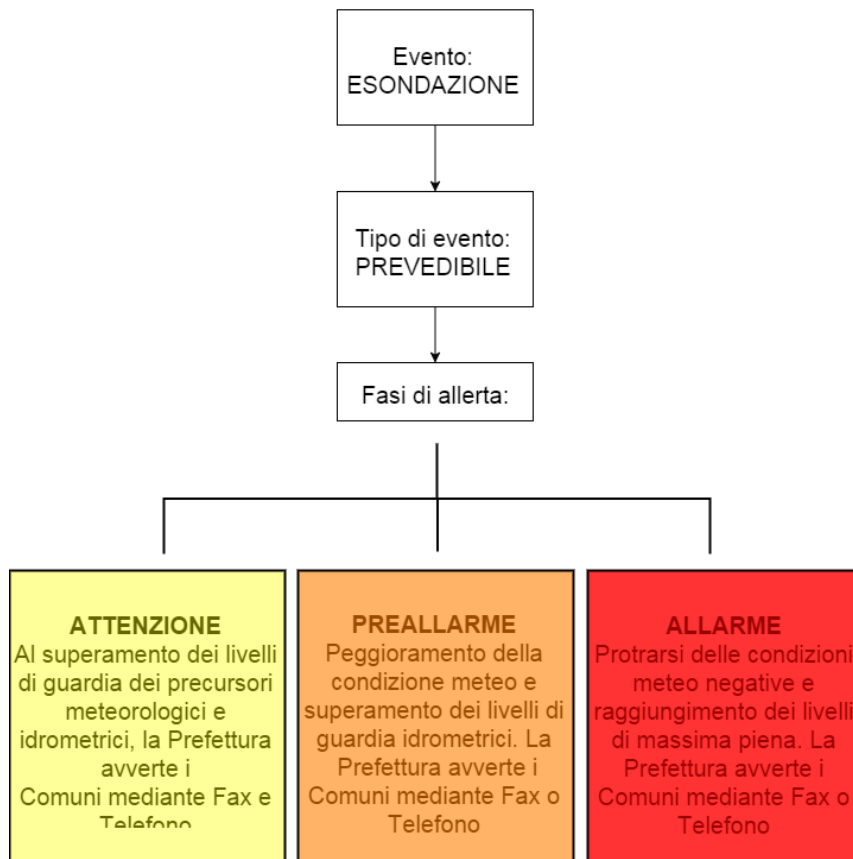


Figura 47: Diagramma di flusso: Sistema di allerta - Rischio Idraulico.

7.1.1.3 Fasi di attivazione

Condizione di pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

La fase di emergenza scatta qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi:

- Al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo;
- Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse;
- Al Comune arriva, a mezzo telefonata o fax, una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, Comuni limitrofi);
- Al raggiungimento dei livelli di guardia dei corsi d'acqua;
- In qualunque altra circostanza con la quale viene ravvisato un pericolo.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Fase di Attenzione

Compiti del Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile

- Valutare l'attendibilità della comunicazione in considerazione della sua gravità e delle conseguenze che l'evento potrebbe avere sul territorio;
- Se lo ritiene opportuno organizza un sopralluogo con il personale comunale;
- Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco;

Si possono presentare due diverse situazioni:

1. Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:
 - Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio;
 - Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita;
 Si ritorna quindi alla "Condizioni di Pace".
2. Qualora l'evento evolva pericolosamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.

Fase di Preallarme

Compiti del **Sindaco**

- Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.;
- Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune;
- Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione;
- Diffondere le informazioni alla popolazione riguardo le norme di comportamento e l'eventuale evacuazione, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio, megafonia mobile;
- Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti, avvalendosi della Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Disporre se opportuno l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della Funzione 4: Risorse Mezzi e Materiali;
- Emettere cautelativamente l'ordinanza di chiusura delle scuole presenti sul territorio comunale e delle strutture di interesse pubblico quali musei e biblioteche, ecc...;
- Ordinare l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico che si devono svolgere (nel breve termine) sul territorio comunale. Le manifestazioni in oggetto riguardano feste, mercati ambulanti, attività sportive, spettacoli vari, ecc.;
- Mantenere i contatti con gli Enti sovraordinati di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefetto), avvalendosi della Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità;
- Informare della situazione di Preallarme i gestori dei servizi essenziali, per la messa in sicurezza degli impianti e per l'eventuale successiva sospensione del servizio, avvalendosi della Funzione 5: Servizi essenziali ad attività scolastica;
- Provvedere alla predisposizione delle aree di emergenza, avvalendosi della Funzione 4: Risorse Mezzi e Materiali;
- Si attiva per un'eventuale indicazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso, avvalendosi della Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità;
- Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

Fase di allarme

Compiti del Sindaco

- Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto necessarie;
- Mantenere i contatti con gli Enti sovraordinati di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefetto) avvalendosi della Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità;
- Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione;
- Disporre l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio;
- Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della Funzione 4: Risorse Mezzi e Materiali;



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- In caso di pericolo diffondere le informazioni alla popolazione riguardo i comportamenti da attuare, ed eventualmente invitandola ad allontanarsi spontaneamente dalle proprie abitazioni, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio e stampa e megafonia mobile;
- Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della Funzione 4: Risorse Mezzi e Materiali;
- Si accerta della possibilità di evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi della Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza;
- Accertare la disponibilità delle strutture di ricovero, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione e Funzione 9: Assistenza alla popolazione;
- Distribuire ai sinistrati i ricoveri provvisori, organizzando e provvedendo alla sistemazione alloggiativa di eventuali sfollati, avvalendosi della Funzione 9: Assistenza alla Popolazione;
- Accertare la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso, avvalendosi della Funzione 7: Strutture operative e viabilità;
- Disporre le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate avvalendosi della Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità;
- Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 3: Volontariato.

7.1.2 Rischio frane

Le aree a rischio frana sono state individuate nell'ambito del Piano stralcio dell'Assetto Idrogeologico promosso e realizzato dalla Regione Campania. Gli eventi prevedibili riguardano esclusivamente le aree del comprensorio ad alto rischio franoso classificate nel P.A.I. della dell'AdB come zone R4 e R3 e le aree attive rilevate nell'ambito della cartografia fornita. Viste le caratteristiche morfologiche del territorio interessato da questi movimenti franosi, è necessario un attento monitoraggio delle zone a rischio e la realizzazione, con priorità, delle opere di salvaguardia necessarie. È da prevedere quindi il monitoraggio delle aree mediante l'impiego dell'UTMC o presidi territoriali nella fase di attenzione e preallarme.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

7.1.2.1 Compiti delle funzioni di supporto

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IN QUALSIASI SITUAZIONE DI EMERGENZA	F.1 - Tecnica e di Pianificazione F.4 - Materiali e mezzi F.6 - Censimento danni a persone e cose F.7 - Strutture operative locali, viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITÀ	F.2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria F.3 - Volontariato F.5 - Servizi essenziali ed attività scolastica F.8 - Telecomunicazioni F.9 - Assistenza alla popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

F.1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	1. Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi
	2. Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento
	3. Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria
Allarme	1. Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sulla popolazione



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

F.2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario 2. Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili
Allarme	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto (eventualmente, se necessario, all'evacuazione).

F.3 - VOLONTARIATO

FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari
Allarme	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari 3. Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità

F.4 - MATERIALI E MEZZI

FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali 2. Di concerto con il Sindaco, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza
Allarme	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tiene i rapporti con la Regione, Provincia e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la Funzione 1: Tecnica e Pianificazione 2. Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili 3. Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento 4. Approntamento delle aree di accoglienza 5. Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa**Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)**

F.5 - SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	
Allarme	1. Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura).
	2. In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.

F.6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	
Allarme	1. Accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai cittadini
	2. Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi
	3. Si coordina con la Funzioni 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e la Funzione 4: Volontariato per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute
	4. Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità
	5. Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa**Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)**

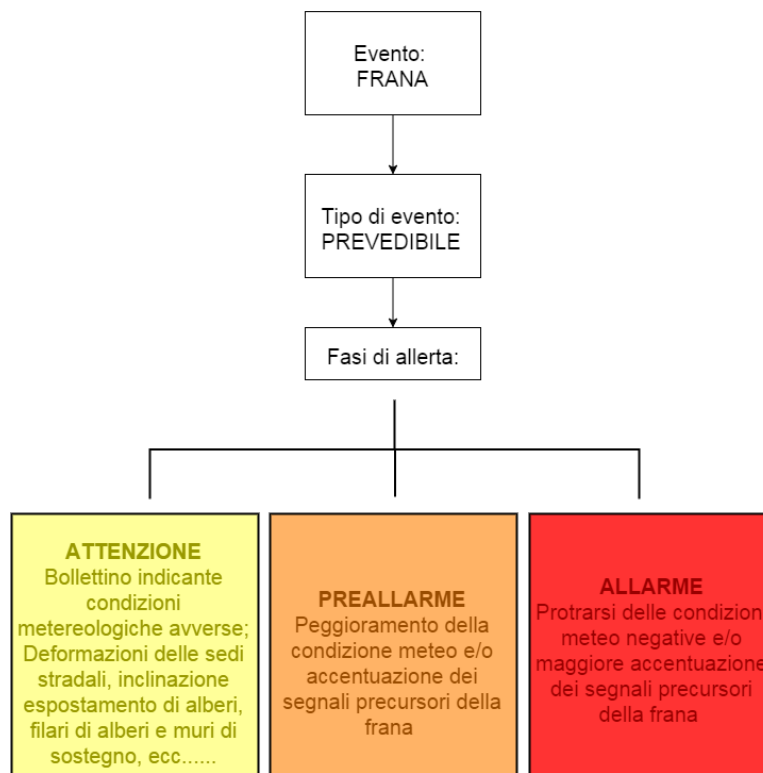
F.7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	1. Mantiene i contatti con la Prefettura
Allarme	1. Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato)
	2. Effettua una ricognizione subito dopo l'evento per verificarne l'entità dell'evento ed il luogo colpito
	3. Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli)
	4. Aggiorna giornalmente la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata
	5. Si raccorda con la Funzione 3: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari
	6. Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e degli edifici e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.
	6. Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia
	7. Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità
	8. Predispone la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili
9. Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità	

F.8 - TELECOMUNICAZIONI	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	1. Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti
Allarme	1. Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente.
	2. Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne
	3. Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

F.9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
FASE	AZIONE
Attenzione	
Preallarme	
Allarme	1. Provvede, in accordo con la Funzione 4: Volontariato al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento
	2. Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa
	3. Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile
	4. Coordina i soccorsi alle categorie deboli

7.1.2.2 Sistema di allerta



Condizione di pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse
- Al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo frana



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Fase di Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- Valutare l'attendibilità della comunicazione in considerazione della sua gravità e delle conseguenze che l'evento franoso potrebbe avere sul territorio
- Se lo ritiene opportuno organizza un sopralluogo con il personale comunale
- Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco

SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si prevede un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio
- Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita

SI ritorna quindi alla “ Condizioni di Pace”.

SITUAZIONE 2:

Qualora l'evento evolva pericolosamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.

Fase di Preallarme

Il Sindaco, ricevuta comunicazione da parte del Referente Comunale, deve:

- Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle “Funzioni di Supporto” ritenute opportune
- Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione
- Disporre le ricognizioni nelle zone potenzialmente a rischio da parte dei tecnici professionisti e delle Forze dell'Ordine avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Circoscrivere ed interdire alla popolazione, in via precauzionale, l'area coinvolta dall'evento, avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
- Disporre l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio (vedere tavola)
- Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali
- Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

Fase di allarme

Il Sindaco, deve:

- Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione
- Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali.
- Disporre le ricognizioni nelle zone a rischio a mezzo dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
- Diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione, avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
- Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e curare i rapporti con le ditte che eseguono i lavori, avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
- Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
- Si accerta della possibilità di evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi della Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria
- Accertare la disponibilità delle strutture di ricovero, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Distribuire ai sinistrati i ricoveri provvisori, organizzando e provvedendo alla sistemazione alloggiativa di eventuali sfollati
- Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 4: Volontariato.

7.2 Eventi senza preannuncio

7.3 Rischio Incendi boschivi e di interfaccia

Il Decreto Legislativo 112/98, all'art. 118, conferisce alle Regioni le competenze in materia di spegnimento incendi boschivi, fatte salve le competenze mantenute dallo Stato in merito al soccorso tecnico urgente, la prevenzione e lo spegnimento degli incendi e lo spegnimento con mezzi aerei. L'opera che il Servizio Comunale di Protezione Civile svolge in materia di incendi boschivi è relativa alla prevenzione ed all'avvistamento degli incendi. Le attività di avvistamento possono essere considerate sia come misure preventive, con lo scopo di ridurre le cause di incendio determinate dall'uomo (in tale situazione si impegnano i volontari che fanno parte della squadra di Protezione Civile Comunale), sia come forma di lotta attiva volte a ridurre i danni prodotti dal passaggio del fuoco quando l'incendio è in atto.

Occorrono, pertanto, segnalazioni tempestive capaci di consentire con la massima efficacia il raggiungimento del risultato. Solo attraverso l'integrazione di modalità diverse di avvistamento (pattugliamento a terra con squadre, perlustrazione con mezzo aereo e avvistamento per mezzo di sistemi automatici) è possibile tentare di raggiungere un simile obiettivo. L'Amministrazione Comunale concorre nelle attività di prevenzione ed avvistamento degli incendi con una o più squadre di volontari appositamente costituite comunicando di volta in volta la propria disponibilità.

Il territorio comunale è stato appositamente diviso in aree il cui controllo è stato assegnato alle diverse associazioni di volontariato, la vigilanza viene eseguita sia da postazioni di avvistamento fisse, sia con periodiche perlustrazioni sul campo. Nelle aree a rischio più elevato è intensificata l'attività di sorveglianza attraverso un servizio di pattugliamento, che percorre sistematicamente con itinerari casuali e non ripetitivi tali zone, costituendo al contempo un'azione deterrente. Particolare attenzione è prestata alla segnalazione di eventuali trasgressioni o negligenze relative agli orari ed alle modalità di bruciatura delle stoppie (stabilite con ordinanza del Sindaco), alla corretta realizzazione delle precesse nei fondi agricoli.

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

In ogni caso tutte le segnalazioni di allarme, da chiunque provengano, devono essere trasmesse alle Sale Operative del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco a cui spetta la valutazione della fase operativa da attuare. Oltre che nell'opera di avvistamento e segnalazione di eventi, i volontari saranno impegnati nella sensibilizzazione ed informazione alla popolazione al fine di ridurre le cause di incendio colposo o accidentale (in particolare quelli derivanti da un'errata bruciatura delle stoppie nei fondi agricoli) e incentivare la coscienza civile dei residenti nelle aree rurali affinché essi stessi diventino i primi difensori del territorio. Ciò avviene attraverso la diffusione di volantini informativi.

All'Amministrazione Comunale è affidata l'attività di prevenzione ed avvistamento degli incendi con una o più squadre di volontari appositamente costituite, comunicando di volta in volta la propria disponibilità.

7.3.1 Compiti delle funzioni di supporto

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente nel caso si manifesti un incendio boschivo di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IN QUALSIAISI SITUAZIONE DI EMERGENZA	F.1 - Tecnica e di Pianificazione F.3 - Volontariato F.4 - Materiali e mezzi F.7 - Strutture operative locali, viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITÀ	F.2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria F.5 - Servizi essenziali ed attività scolastica F.6 - Censimento danni a persone e cose F.8 - Telecomunicazioni F.9 - Assistenza alla popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa**Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)**

F.1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	
FASE	AZIONE
Tempo di pace	1. Monitoraggio con potenziamento di tutte le strutture coinvolte nell'apparato di lotta
	2. Individua i rischi presenti nel territorio analizza la relativa cartografia ed effettua uno studio preventivo del territorio
	3. Identifica gli scenari per ogni tipo di rischio e ne cura l'aggiornamento
	4. Individua le aree di protezione civile e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero, magazzini di raccolta)
	5. Identifica gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi
	6. censisce le ditte detentrici di materiali infiammabili
Preallerta	1. Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento
	2. Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi
Attenzione	1. Monitoraggio dei centri ed i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero
	2. Si accerta sull'evolversi della situazione meteorologica, in particolare sulla durata del fenomeno e su eventuali peggioramenti
	3. Identifica gli scenari di rischio ed analizza la cartografia tematica disponibile, individuando: le zone più vulnerabili per concentrazione di persone, i depositi di materiali infiammabili nell'area a rischio e i beni d'interesse storico – architettonico - ambientale da tutelare
Preallarme	1. Predispone un'immediata ricognizione da parte del personale tecnico nelle zone potenzialmente danneggiabili per localizzare ed intervenire tempestivamente in tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno. In particolare: cantieri in zone prospicienti, aree con presenza di vegetazione e qualunque situazione in grado di incrementare il fronte incendi.
	2. Tiene contatti di collaborazione con tutti gli apparati coinvolti nell'apparato di lotta
	3. Notifica ai direttori dei lavori, o chi per essi, la situazione del potenziale evento nelle ore successive, richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente
	4. Convoca il personale specializzato interno o esterno al Comune per la pianificazione delle attività
	5. Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7
Allarme	1. Chiede l'intervento degli apparati coinvolti nell'apparato di lotta
	2. Predispone le ordinanze per la chiusura delle strutture d'interesse pubblico poste in aree vulnerabili
	3. Convoca il personale specializzato interno o esterno al Comune per la attivazione delle funzioni
	4. In collaborazione con la A.S.L. verifica costantemente le condizioni igienico - ambientali in relazione a possibili fonti di inquinamento e formula proposte per l'emanazione di ordinanze necessarie per la tutela della salute pubblica
	5. Indica le zone idonee per allestire le aree di ricovero, il Posto Medico Avanzato (P.M.A.), le aree di ammassamento soccorsi e i parcheggi sicuri dove spostare le auto collocate nelle aree a rischio
	6. Verifica costantemente le caratteristiche del fenomeno: superficie coinvolta (Km2), tipologia del fenomeno, punto d'origine dell'incidente e danni subiti nel territorio

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

F.2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
FASE	AZIONE
Tempo di pace	1. Censisce/aggiorna gli disabili residenti nel Comune
	2. Censisce/aggiorna le strutture sanitarie e ospedaliere.
	3. Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti
Preallerta	1. Si raccorda con gli ospedali e con la Pianificazione sanitaria dell’A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza
	2. Verifica la presenza di disabili tra la popolazione potenzialmente colpita
Attenzione	1. Coordina l’attività d’intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario
	2. Provvede a curare l’assistenza della popolazione, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio/disabili. Si raccorda con l’A.S.L. per l’istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA), l’apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci e l’assistenza veterinaria
	3. Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili
	4. Informa il direttore del distretto sanitario degli Ospedali e la Croce Rossa sull’accaduto, sia per rendere tempestivi i soccorsi, sia per mantenere attivo il posto medico anche fuori dall’orario di servizio
Preallarme	1. Allerta la A.S.L. e le associazioni di volontariato che si occupano di assistenza sociale
	2. Allerta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte, e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell’esistenza del PEVAC (piano di evacuazione)
	3. Verifica il numero di persone non autosufficienti che necessitano di assistenza per l’eventuale evacuazione
	4. Allerta le cliniche veterinarie minacciate dall’evento
	5. Contatta le strutture sanitarie non esposte al rischio individuate in fase di pianificazione e che potrebbero ricevere feriti, e vi mantiene contatti costanti
Allarme	1. Allerta immediatamente la A.S.L. di competenza (anche per l’assistenza veterinaria) e la C.R.I. e ne mantiene i contatti
	2. Verifica il numero di persone non autosufficienti che necessitano di assistenza per l’evacuazione e comunica al responsabile della funzione mezzi la posizione
	3. Si assicura che i disabili presenti nell’area a rischio vengano messi in sicurezza
	4. Effettua un costante monitoraggio/censimento delle vittime dell’incidente, dei feriti
	5. Provvede al ricovero e all’assistenza con precedenza agli invalidi ed anziani.
	6. Tiene costantemente i rapporti con le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato sanitario
	7. Mantiene contatti costanti con le strutture sanitarie esposte al rischio in caso di spostamenti di degenti
	8. Mantiene contatti costanti con il responsabile della funzione mezzi riguardo la presenza di eventuali feriti
	9. Chiede supporto al responsabile della funzione volontariato nel caso sia necessario il trasporto di degenti/feriti
	10. Contatta le strutture sanitarie non esposte al rischio individuate in fase di pianificazione e che potrebbero ricevere feriti, e vi mantiene contatti costanti in caso di eventuali ricoveri o spostamenti di degenti

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

F.3 - VOLONTARIATO	
FASE	AZIONE
Tempo di pace	1. Promuove la formazione e lo sviluppo del gruppo comunale di Protezione Civile
	2. Organizza corsi ed esercitazioni per la formazione di volontari
	3. Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse ed i tempi d'intervento
	4. Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti
Preallerta	1. Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari
2. Provvede all'equipaggiamento dei volontari e delle risorse comunali (polizia municipale, coordinatori del traffico) coordinandosi con la funzione materiali e mezzi	
3. Individua, tra le associazioni di volontariato ed i singoli volontari che si sono resi disponibili, le persone che dispongono di particolari competenze tecniche (geologi, ingegneri, geometri, operai, autisti di macchine per movimento terre, radioamatori, informatici) mezzi e strumenti utili (radio, camion, gruppi elettrogeni, gommoni) mettendo tutti a conoscenza delle disposizioni contenute nel PPC e fornendo loro indicazioni precise sui compiti da assumere in caso di intervento	
Attenzione	1. Provvede al coordinamento dei volontari (in concertazione col CCS Centro Coordinamento Soccorsi) e delle risorse comunali, coordinandosi con la funzione 9, Assistenza alla popolazione
	2. Contatta ed allerta le associazioni ed i singoli volontari (non registrate) che hanno fornito disponibilità e ne gestisce l'impiego in accordo con le altre funzioni
Preallarme	1. Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
	2. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione e indica le misure di evacuazione determinate
	3. Su indicazione del responsabile della funzione tecnica, allerta la popolazione tramite la diramazione di messaggi di allarme che risiede nelle aree esposte al rischio per l'evacuazione
Allarme	1. Effettua le richieste al Prefetto di squadre di Volontari per i monitoraggi mobili e gli eventuali interventi
	2. In accordo con le altre funzioni invia le risorse comunali attribuendo specifiche funzioni
	3. Coordina le associazioni ed i volontari (non registrate) che interverranno e ne gestisce l'impiego in accordo con le altre funzioni
	4. Si assicura costantemente che non si creino situazioni di intralcio tra le associazioni di volontariato coinvolte nell'evento
	5. Invia i volontari dove richiesti dalle altre funzioni e tiene aggiornati i registri sulle attività svolte e le destinazioni assegnate
	6. Tiene aggiornati i registri per la gestione dei magazzini contenenti generi di varia necessità
	7. Individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche e mezzi a disposizione
	8. Offre supporto per la fase di evacuazione della popolazione
	9. Offre supporto per il trasporto di degenti presenti nelle strutture a rischio o eventuali feriti
	10. Offre supporto all'assistenza della popolazione evacuata nelle aree di attesa e accoglienza
	11. Coordina i volontari per l'allestimento essenziale delle aree di attesa, e successivamente delle aree di accoglienza



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa**Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)**

F.4 - MATERIALI E MEZZI	
FASE	AZIONE
Tempo di pace	1. Censisce/aggiorna gli operai comunali
	2. Censisce/aggiorna i mezzi di proprietà del Comune
	3. Censisce i mezzi di ditte private stabilendone i tempi d'intervento
	4. Aggiorna l'elenco prezzi delle ditte private
	5. Censisce le ditte detentrici di prodotti utili alla gestione in caso di emergenza, assicurandosi di possedere i contatti telefonici. Per ogni risorsa deve prevedere il tipo di trasporto, il tempo di arrivo, l'area d'intervento e l'area di stoccaggio, anche con la realizzazione di prove per individuare i tempi di risposta, l'affidabilità ed il funzionamento dei mezzi
	6. Stabilisce un "Regolamento Auto" che descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza
	7. Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti
	8. Effettua gli interventi tecnici/strutturali volti a prevenire il verificarsi e/o ripetersi del fenomeno e di bonifica dell'area soggetta/colpita, se necessario in collaborazione con altri soggetti (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Provincia)
	9. rimozione parti di manufatti crollati
	10. rimozione degli elementi che sono di ostacolo al libero passaggio dei mezzi di soccorso
	11. pulitura dei canali taglia fuoco
	12. pulizia degli argini fluviali (prevenzione incendi)
Preallerta	1. Organizza la gestione dei mezzi del magazzino comunale
	2. Contatta le ditte che dispongono di materiali/prodotti e mezzi utili e organizza/prevede il loro possibile intervento
	3. Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1
	4. Prevede un piano per le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo
	5. Effettua una rassegna dei materiali e dei mezzi di magazzino utili per far fronte allo specifico evento
Attenzione	1. Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1
	2. Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino
	3. Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative – tecniche - amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza e ne coordina gli interventi
	4. Attiva le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo
	5. Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili alla gestione in caso di emergenza
	6. Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi in dotazione e di quelli utili forniti da altre ditte detentrici
	7. Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

F.4 - MATERIALI E MEZZI	
FASE	AZIONE
Preallarme	1. Allerta/invia su indicazione del responsabile della funzione tecnica le squadre di operai comunali e il pronto intervento per un monitoraggio sul posto di strade e attraversamenti
	2. Attiva i sistemi di comunicazione interni al comune e d'interfaccia con Strutture ed Enti esterni
	3. Dispone l'eventuale utilizzo dei materiali e dei mezzi di magazzino utili per far fronte allo specifico evento
	4. Individua gli acquisti eventualmente necessari e le ditte fornitrici
	5. Notifica alle principali strutture poste in area a rischio la possibilità di peggioramenti nelle ore successive al fine di attivare i Piani interni propri della struttura produttiva
	6. Provvede, su indicazione del responsabile della funzione tecnica, all'evacuazione assistita della popolazione verso le aree di emergenza
Allarme	1. Allerta e attiva il personale operaio specializzato e le risorse comunali adibite all'emergenza e coordina e gestisce all'esterno i primi interventi
	2. IN CASO DI PEGGIORAMENTO evidente della situazione il Responsabile dispone: il posizionamento di operatori/mezzi in punti critici entro 30 minuti e l'avvio delle attività di controllo e monitoraggio costante delle aree coinvolte e attraversamenti stradali anche con l'attivazione dei cancelli d'accesso, mediante operai, volontari, evitando intralci reciproci
	3. Il Responsabile collabora nella predisposizione delle attività di emergenza
	4. Effettua richieste di intervento alle ditte esterne che forniscono mezzi di movimento terre, manodopera e materiali (gruppi elettrogeni e/o fotoelettrici) e ne gestisce i rapporti
	5. Tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi in cui si sta lavorando, dei luoghi in cui occorre ancora intervenire e delle attività svolte. Organizza le turnazioni del proprio personale
	6. Provvede, su indicazione del responsabile del COC, all'evacuazione assistita della popolazione verso le aree di attesa, dando priorità alle persone non autosufficienti
	7. Chiede l'eventuale supporto al responsabile della funzione volontariato per la fase di evacuazione della popolazione
	8. Comunica al responsabile della funzione sanità la presenza di feriti



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

F.5 - SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA	
FASE	AZIONE
Tempo di pace	1. Censisce gli alunni ed il personale docente e non presso le scuole comunali
	2. Effettua studi e ricerche su ogni frazione per il miglioramento dell'efficienza dei servizi
	3. Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti
	4. Organizza periodiche esercitazioni con le aziende interessate al fine di ottimizzare il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione
	5. Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete
Preallerta	1. Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi
	2. Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (ENEL, Telecom, ecc)
	3. In caso di evento prevedibile, per garantire la salvaguardia del sistema produttivo locale, il responsabile provvederà ad informare le principali ditte di produzione locali della possibilità che l'evento si verifichi perché possano mettere in sicurezza i materiali deteriorabili
	4. Si adopera affinché siano garantiti i servizi P.T. e bancario
Attenzione	1. In caso di possibile interessamento/danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi
	2. Si occupa dell'installazione dei collegamenti con le reti principali - luce, acqua, gas, e pubblica fognatura – nelle aree di accoglienza
	3. Assicura alle attività produttive la possibilità di svolgere la normale attività
	4. Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza con compromissione dei bacini e/o delle falde
Preallarme	1. Individua in cartografia gli elementi a rischio (linee elettriche, rete di dreno urbano, impianti tecnologici) che possono essere coinvolti nell'evento in corso
	2. Invia sul territorio le maestranze per verificare la funzionalità delle reti dei servizi comunali indicate nella fase precedente
	3. Comunica al responsabile della funzione tecnica la presenza di linee elettriche aeree AT nel luogo dell'evento che potrebbero essere minacciate dall'evento
	4. Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità di funzionamento dei servizi
	5. Verificare la reale disponibilità delle aree di protezione civile previste dal piano comunicandole al responsabile funzione tecnica e mezzi
	6. Allerta e mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari
Allarme	1. Organizza una squadre di operai da inviare sul territorio per il rilievo di eventuali danni e per il monitoraggio del territorio
	2. Verifica la reale disponibilità delle aree di accoglienza previste dal piano, comunicandole al responsabile funzione tecnica e alla funzione volontariato
	3. Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità di funzionamento dei servizi
	4. Verifica i primi danni subiti alla rete idrica ed elettrica e tiene contatti con le aziende erogatrici
	5. Verifica i danni subiti dalle reti di telecomunicazioni e tiene i contatti con le aziende erogatrici

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

F.6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	
FASE	AZIONE
Tempo di pace	1. Censisce gli edifici pubblici, gli edifici di interesse storico-artistico e le scuole
	2. Censisce i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni
	3. Provvede alla creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni causati dallo specifico rischio di incendio
	4. Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da risorse umane comunali e/o professionisti
	5. Effettua controlli costanti su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità
	6. Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti
Preallerta	1. Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici potenzialmente colpiti (in caso di evento prevedibile) per verificarne l'agibilità
	2. Contatta i professionisti
	3. Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi
Attenzione	1. Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini
	2. Allerta le squadre per effettuare i sopralluoghi. (N.B. I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza)
	3. Predisporre delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari
	4. Mantiene i contatti con gli organi scientifici (Università, Ordini professionali) per un loro eventuale intervento in emergenza
	5. Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica
	6. Si coordina con le funzioni 2 e 3 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute
	7. Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità
Allarme	1. Effettua immediati sopralluoghi per il rilievo di eventuali danni
	2. Verifica i danni subiti dalle strutture abitative, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali
	3. Compila registri contenenti dati su: n. edifici danneggiati o fortemente compromessi e loro ubicazione, n. edifici con danni non strutturali e loro ubicazione e valutazioni sulla ripresa delle attività negli edifici pubblici (scuole, uffici, ecc.) e per le ditte di produzione/vendita (il giorno successivo - entro una settimana – oltre una settimana)
	4. Censisce il numero, tipologia ed ubicazione delle opere di contenimento distrutte, lesionate gravemente, lesionate lievemente
	5. Compila apposite schede di rilevamento danni precedentemente predisposte e rileva le necessità di predisporre ordinanze di sgombero

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

F.7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	
FASE	AZIONE
Tempo di pace	1. Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche
	2. Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure
	3. Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per il rischio incendio ed ipotizza gli itinerari alternativi producendo la relativa cartografia
	4. Si raccorda con la funzione 3 per l'addestramento dei volontari
	5. Predisporre un Piano del Traffico con una viabilità d'emergenza e ne verifica l'adeguatezza
Preallerta	1. Allerta e gestisce l'eventuale intervento e l'arrivo delle strutture operative comunali/locali (Polizia Municipale, Volontariato)
	2. Effettua ricognizioni negli accessi alle aree maggiormente vulnerabili con l'aiuto del personale delle frazioni interessate
Attenzione	1. Fornisce le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni evitando interferenze tra le varie figure coinvolte
	2. Giornalmente aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata
	3. Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in accordo con le altre funzioni interessate
	4. Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia
	5. Si occupa dei problemi legati alla radiofonia
	6. Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità
	7. Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori
	8. Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)**F.7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ**

FASE	AZIONE
Allarme	1. Invia personale nei punti di monitoraggio previsti
	2. Verifica tempestivamente la tipologia, l'entità ed il luogo dell'evento. Qualora occorresse una ricognizione aerea si può richiedere alla Prefettura l'invio di ulteriori mezzi
	3. Dispone l'istituzione dei cancelli
	4. Assicura la presenza di un agente municipale esperto a disposizione della Sala Operativa del C.O.C. per le urgenze o l'inoltro di avvisi alla popolazione
	5. Dispone tempestivamente l'attuazione del Piano del Traffico precedentemente predisposto per la costituzione di posti di blocco, chiusura al traffico di ponti nelle zone strategiche e indicazione delle vie di fuga
	6. Predisporre la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade interne alla fascia di interfaccia
	7. Procede alla chiusura della viabilità ed all'apertura dei percorsi alternativi
	8. Verifica i danni subiti dalla rete stradale
	9. Compila registri contenenti dati su: ubicazione delle interruzioni viarie, causa dell'interruzione (crollo sede viaria, ostruzione sede viaria, crollo opera di attraversamento, compromissione opera di attraversamento, altro), valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve: non necessita l'impiego di mezzi pesanti – grave: si richiede l'impiego di mezzi pesanti - permanente: necessità di percorsi alternativi e/o interventi speciali)
	10. Attiva i posti di blocco ed i percorsi alternativi
	11. Individua la più vicina pista per atterraggio elicotteri
	12. Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che verranno evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

F.8 - TELECOMUNICAZIONI	
FASE	AZIONE
Tempo di pace	1. Verifica costantemente la funzionalità dei collegamenti telematici (Internet, Rete locale) e della strumentazione informatica Comunale
	2. Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio Comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio
	3. Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno
	4. Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti
	5. Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'Associazione Radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di notevole gravità
	6. Richiede l'installazione delle linee telefoniche necessarie
	7. Predisporre i collegamenti tra i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-server"
Preallerta	1. Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con gli operai comunali per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.
	2. Verifica ed attiva il collegamento dei PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-server"
Attenzione	1. Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne
	2. Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa
Preallarme	1. Verifica ed assicura il funzionamento della strumentazione della Sala Radio del C.O.C. presso il comando della Polizia Municipale
	2. Garantisce i collegamenti di emergenza, anche tramite i volontari radioamatori e le emittenti radio locali
Allarme	1. Verifica e assicura il costante funzionamento della strumentazione della Sala Radio Operativa del C.O.C.
	2. Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative (Carabinieri, V. del Fuoco, Polizia, FF. AA.)
	3. Tiene aggiornati i registri sulle attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio
	4. Garantisce i collegamenti di emergenza, anche tramite i volontari radioamatori e le emittenti radio locali



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa**Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)**

F.9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
FASE	AZIONE
Tempo di pace	1. Si occupa di fornire a tutta la popolazione le informazioni utili a gestire situazioni di emergenza, attraverso la diffusione di materiale leggibile e facilmente accessibile (opuscoli depliant) e attraverso l'organizzazione di incontri anche periodici volti alla diffusione delle informazioni in maniera capillare
Preallarme	1. Individua ed allerta, su indicazione del responsabile della funzione tecnica, le strutture ricettive pubbliche o private idonee a ricevere la popolazione da evacuare 2. Individua ed allerta, su indicazione del responsabile della funzione tecnica, le strutture ricettive pubbliche o private a rischio nel caso fosse necessaria l'evacuazione degli occupanti 3. Richiede alla Caritas e alle associazioni di volontariato che operano nel sociale, l'invio di materiale eventualmente necessario per all'assistenza alla popolazione da ospitare nelle aree di ricovero
Allarme	1. Provvede in accordo con la funzione 3 a vettovagliare subito dopo l'evento la popolazione 2. Censisce le persone danneggiate e ne gestisce l'assistenza 3. Raccoglie le domande/richieste da parte della popolazione colpita 4. Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare 5. Richiede al responsabile dei magazzini i materiali necessari 6. Tiene l'archivio delle richieste firmate dai cittadini 7. Tiene l'archivio delle consegne di altri materiali consegnati ai cittadini 8. Provvede a fornire la prima assistenza alla popolazione colpita 9. Individua le esigenze della popolazione e ne fa richiesta al Prefetto e/o stabilisce convenzioni con ditte di servizi 10. Organizza un censimento delle persone danneggiate ed aggiorna dei registri in cui saranno riportate le entità dei danni 11. Contatta le strutture ricettive pubbliche o private idonee a ricevere la popolazione da evacuare 12. Richiede alla Caritas e, tramite la funzione volontariato, alle associazioni di volontariato che operano nel sociale, l'invio di materiale eventualmente necessario per all'assistenza alla popolazione da ospitare nelle aree di emergenza 13. Garantisce la prima assistenza nelle aree di attesa alla popolazione evacuata 14. Coordina le attività di assistenza nelle aree di accoglienza eventualmente attrezzate

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

7.3.2 Sistema di allerta



Figura 48: Diagramma di flusso: Sistema di allerta - Rischio Incendi Boschivi.

7.3.3 Fasi di attivazione

Fase di Preallerta

Viene attivata nei seguenti casi:

- per tutta la durata del periodo della campagna Antincendio Boschivo (AIB), dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale;
- alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Il sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia, la Regione.

Compiti del **Personale addetto alla ricezione dei messaggi**

- Riceve la comunicazione della SOUP e risponde confermando la ricezione del messaggio;
- Contatta il Sindaco;
- Verifica lo stato dei mezzi di ricezione dei messaggi di emergenza (fax, mail, etc.);

Compiti del **Sindaco**

- Attiva il presidio operativo;
- Attiva il presidio territoriale;
- Comunica l'attivazione del presidio territoriale e del presidio operativo a:
 - Prefettura di Benevento;



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Sala Operativa Regione Campania;
- Provincia di Benevento – Protezione Civile;
- Contatta il responsabile del presidio operativo e del presidio territoriale.

Compiti del Responsabile del presidio operativo

- Provvede a garantire un facile accesso alla cartografia di emergenza;
- Verifica lo stato di manutenzione dei mezzi comunali;
- Verifica la reperibilità dei responsabili delle funzioni di supporto;
- Mantiene costanti comunicazioni con il responsabile del presidio territoriale;
- Dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale ai fini di prevenzione incendi;
- In caso di minaccia del territorio, riferisce lo stato del monitoraggio del territorio al Sindaco.

Compiti del responsabile del presidio territoriale

- Mantiene costanti comunicazioni con il responsabile del presidio operativo;
- Coordina le squadre per il controllo dei punti critici indicati in cartografia;
- Coordina le squadre per la verifica periodica dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di
- emergenza riportate in cartografia.

Fase di Attenzione

Viene attivata nei seguenti casi:

- alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale di 200 m.

In tal caso la struttura comunale attiva il Presidio Operativo.

Compiti del Personale addetto alla ricezione dei messaggi

- Riceve la comunicazione dal COM e risponde confermando la ricezione del messaggio;
- Contatta il Sindaco.

Compiti del Sindaco

- Se la fase di attenzione è stata attivata direttamente:
- Attiva il presidio operativo;
- Attiva il presidio territoriale;



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Comunica l'attivazione del presidio territoriale e del presidio operativo a:
 - Prefettura di Benevento;
 - Sala Operativa Regione Campania;
 - Provincia di Benevento – Protezione Civile;
- Contatta il responsabile del presidio operativo e del presidio territoriale.
- Se la fase di attenzione è stata attivata dopo quella di pre allerta:
- Mantiene i contatti con:
 - Prefettura di Benevento;
 - Sala Operativa Regione Campania;
 - Provincia di Benevento – Protezione Civile;
- Mantiene costanti comunicazioni con il responsabile del presidio operativo.

7.3.4 Compiti del responsabile del presidio operativo

- Se si attiva direttamente tale fase, analizza la cartografia di emergenza;
- Se si attiva direttamente tale fase, verifica lo stato di manutenzione dei mezzi comunali;
- Se si attiva direttamente tale fase, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale;
- Mantiene costanti comunicazioni con il responsabile del presidio territoriale;
- Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto, e li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo;
- Verifica la posizione dell'incendio nella tavola degli esposti e dell'emergenza;
- Verifica l'evoluzione dell'evento tramite le comunicazioni con il responsabile del presidio territoriale;
- Informa il Sindaco circa l'evoluzione dell'evento.

Compiti del responsabile del presidio territoriale

- Rafforza il presidio territoriale nella zona limitrofa all'incendio, coordinando le squadre per il controllo dei punti critici indicati in cartografia;
- Coordina le squadre per la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza riportate in cartografia.
- Comunica al responsabile del presidio operativo l'evoluzione.



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Fase di Preallarme

Si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale e predispone sul territorio tutte le strutture disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

Compiti del Sindaco e responsabile del COC

- Se si attiva direttamente tale fase, contatta il responsabile del presidio territoriale e attiva il presidio;
- Attiva il Centro Operativo Comunale;
- Comunica l'attivazione del centro operativo comunale e, se non ancora fatto, del presidio territoriale a:
 - Prefettura di Benevento;
 - Sala Operativa Regione Campania;
 - Provincia di Benevento – Protezione Civile;
- Convoca il responsabile della funzione tecnica e pianificazione e le altre funzioni di supporto;
- Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione, dal COM e dalla Prefettura;
- Valuta, di concerto col responsabile della funzione tecnica, l'attuazione del piano di traffico;
- Valuta, di concerto col responsabile della funzione tecnica, l'evacuazione della popolazione esposta al rischio;
- Valuta ed eventualmente richiede il supporto alla Prefettura per l'evacuazione della popolazione.

Fase di Allarme

Si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale".

Vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

Compiti del Sindaco e responsabile del COC



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Se si attiva direttamente tale fase, procede immediatamente all'attivazione del Centro Operativo Comunale;
- Se si attiva direttamente tale fase, comunica immediatamente l'attivazione del centro operativo comunale a:
 - Prefettura di Benevento;
 - Sala Operativa Regione Campania;
 - Provincia di Benevento – Protezione Civile;
- Se si attiva direttamente tale fase, convoca subito il responsabile della funzione tecnica e pianificazione e le altre funzioni di supporto;
- Comunica al responsabile della funzione strutture operative di procedere alla chiusura della viabilità interessata dall'evento;
- Comunica al responsabile della funzione mezzi di procedere all'immediata evacuazione della popolazione esposta al rischio;
- Richiede se necessario il supporto alla Prefettura per l'evacuazione della popolazione;
- Predisporre le ordinanze per l'esecuzione di lavori in somma urgenza;
- Provvede a garantire la funzionalità ordinaria della struttura comunale.

7.4 Rischio Sismico

Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, il terremoto è da considerarsi assolutamente privo di preannuncio ed in genere di breve durata (nella quasi totalità dei casi inferiore ad un minuto). L'unica valutazione che può essere fatta è che, a seguito di una scossa di magnitudo elevata ($M > 4$) possono verificarsi a distanza più o meno ravvicinata altre scosse (repliche), che nella consuetudine popolare vengono chiamate "scosse di assestamento"; l'intensità delle repliche è di norma inferiore o pari alla scossa principale. Pertanto a seguito di una scossa di terremoto di rilevante intensità devono essere immediatamente attivate tutte le azioni necessarie a salvaguardare prioritariamente l'incolumità delle persone.

7.4.1 Compiti delle funzioni di supporto

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento sismico di intensità tale da attivare il servizio di



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IN QUALSIASI SITUAZIONE DI EMERGENZA	F.1 - Tecnica e di Pianificazione F.4 - Materiali e mezzi F.6 - Censimento danni a persone e cose F.7 - Strutture operative locali, viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITÀ	F.2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria F.3 - Volontariato F.5 - Servizi essenziali ed attività scolastica F.8 - Telecomunicazioni F.9 - Assistenza alla popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

F.1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	
FASE	AZIONE
Allarme	1. Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero
	2. Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria
	3. Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura
	4. Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio
	5. Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7, Strutture Operative e Viabilità
F.2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
FASE	AZIONE
Allarme	1. Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario
	2. Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto
	3. Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto
	4. Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

F.3 - VOLONTARIATO	
FASE	AZIONE
Allarme	1. Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari
	2. Predisporre e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione
	3. Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro ricovero (in coordinamento con la funzione 9)

F.4 - MATERIALI E MEZZI	
FASE	AZIONE
Allarme	1. Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali
	2. Verifica lo stato del magazzino comunale
	3. Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili
	4. Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende
	5. Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino
	6. Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili

F.5 - SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA	
FASE	AZIONE
Allarme	1. In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi
	2. Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza

F.6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	
FASE	AZIONE
Allarme	1. Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità
	2. Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità
	3. Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini
	4. Contatta i professionisti
	5. Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi
	6. Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)**F.7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ**

FASE	AZIONE
Allarme	1. Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Comunità Montana, Volontariato)
	2. Si raccorda con il responsabile della Funzione 3 per l'organizzazione dei volontari
	3. Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità
	4. Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori

F.8 - TELECOMUNICAZIONI

FASE	AZIONE
Allarme	1. In concerto con il responsabile territoriale della Telecom, organizza una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità
	2. Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: contatta la Telecom per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie

F.9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

FASE	AZIONE
Allarme	1. Provvede in accordo con la funzione di volontariato al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento
	2. Censisce le persone senza tetto
	3. Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi e delle altre strutture ricettive

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

7.4.2 Sistema di allerta



Figura 49: Diagramma di flusso: Sistema di allerta - Rischio Sismico.

7.4.3 Fasi di attivazione

Condizione di pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- Si verifica un evento sismico di intensità tale da richiedere l’attivazione del sistema di Protezione Civile.

Fase di allarme

Compiti del **Sindaco**

- Istituire il presidio operativo continuativo (H24) presso la sala operativa
- Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- Impostare la Pianificazione dell’Emergenza sulla base delle “Funzioni di Supporto” ritenute opportune
- Ordinare, in via cautelativa, la chiusura al transito delle strade con accesso ai ponti finché non sarà verificata la loro agibilità
- Effettuare un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l’agibilità, avvalendosi della Funzione 6: Censimento Danni a persone e cose



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua
Campania
cresce in
Europa

Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

- Disporre le ricognizioni nelle zone maggiormente colpite da parte dei VV. FF., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
- Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della Funzione 4: Risorse di Mezzi e Materiali
- Se necessario, effettuare la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nella zona a rischio, avvalendosi della Funzione 5: Risorse di Materiali e Mezzi
- Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria
- Disporre l'invio di squadre operative dei VV. FF. per le operazioni di soccorso, avvalendosi della Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
- Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 3: Volontariato
- Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media
- Proseguire nell'opera di monitoraggio mobilitando, se necessario, il personale e le ditte convenzionate per gli interventi del caso, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione
- Disporre le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate avvalendosi della Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
- Provvedere all'immediato censimento di eventuali morti e feriti, avvalendosi della Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e della Funzione 6: Censimento Danni a persone e cose
- Aggiornare le richieste, ed i conseguenti interventi di assistenza, di ordine pubblico, di traffico delle strade, ecc, avvalendosi della Funzione 6: Censimento Danni a persone e cose e della Funzione 9: Assistenza alla Popolazione
- Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 3: Volontariato
- Mantenere costantemente informate la Prefettura e la Provincia avvalendosi della Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità.



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

FORMAZIONE, DIFFUSIONE, AGGIORNAMENTI DEL PIANO

1. Formazione

La formazione del personale impegnato nel sistema locale di protezione civile è fondamentale per migliorarne la capacità operativa e per assicurare la migliore gestione delle situazioni d'emergenza. A tal fine, potranno essere predisposti moduli per la formazione al Sindaco, ai Tecnici comunali, al settore Protezione Civile ed ai referenti di Funzione per renderli consapevoli e partecipati attori dello strumento pianificatorio.

2. Diffusione alla cittadinanza

La diffusione alla popolazione circa i pericoli ai quali è soggetta rientra tra le competenze spettanti al Sindaco ai sensi della Legge 265/1999, e rappresenta uno degli aspetti fondamentali di un moderno sistema di protezione civile.

Tra gli obiettivi che il presente Piano di Protezione Civile si propone c'è anche quello di individuare gli strumenti per l'informazione della popolazione e promuoverne l'autoprotezione.

Si ritiene infatti che, curando attentamente gli aspetti formativi e comportamentali, è possibile offrire a ciascun cittadino gli elementi di conoscenza necessari a renderlo parte integrante del sistema locale di protezione civile, sia in termini di autoprotezione che soccorso altrui.

Infatti, ai fini dell'efficacia del Piano e della migliore gestione delle attività di soccorso è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate dall'evento conosca preventivamente:

- le caratteristiche di base dei rischi che insistono sul proprio territorio;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi;
- dove recarsi in caso si verificano eventi calamitosi.

A tal proposito possono essere previsti convegni per attività divulgativa e la produzione e diffusione di Opuscoli Illustrativi. I materiali prodotti serviranno ad illustrare in forma divulgativa i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile e le indicazioni utili per la Cittadinanza (corretti comportamenti da seguire in presenza di situazioni di emergenza, ubicazione aree di accoglienza, numeri telefonici, modalità di preavviso ecc.).



Piano Comunale di Protezione Civile – Comune di Melizzano (BN)

2.1 Informazione in emergenza

L'informazione in caso di emergenza, onde evitare fenomeni di panico e azioni scomposte, con effetti talora più negativi delle conseguenze dirette dell'evento calamitoso, dovrà avvenire con modalità efficaci (comunicati stampa attraverso radio, tv e stampa locali, ma anche affissioni di avvisi pubblici e soprattutto incontri con la cittadinanza) ed essere comprensibile da tutte le fasce della popolazione.

In caso di avvisi urgenti alla popolazione per l'evacuazione di aree a rischio verranno utilizzati gli altoparlanti in dotazione ai mezzi della Polizia Municipale.

I contenuti dell'informazione dovranno consentire la comprensione dell'evento accaduto, della sua prevedibile evoluzione, delle misure adottate, delle ragioni delle scelte, senza nascondere né difficoltà, né incertezze, né eventuali imprevisti accaduti. Si dovranno inoltre fornire precise norme comportamentali, unitamente ai riferimenti utili per la presentazione di eventuali necessità da parte dei cittadini.

3. Aggiornamento del piano

Affinché il Piano rappresenti un valido strumento a supporto della gestione delle emergenze, è necessario che venga sottoposto a costante aggiornamento ogni volta che intervengano modifiche riguardanti:

- mutamento dell'assetto urbanistico;
- la crescita delle associazioni di volontariato;
- il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative;
- le conoscenze circa le fonti di pericolo presenti sul territorio;
- i dati relativi agli elementi esposti ai rischi e le risorse disponibili sul territorio.

A tale proposito il Comune dovrà impegnarsi ad aggiornare i dati di propria competenza dandone comunicazione al Servizio Protezione Civile della Regione Campania.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa

Indicazioni “Percorsi Preferenziali” (*Lifelines*) in caso di evento sismico

Nome agglomerato urbano e nucleo isolato		Comportamenti in caso di evento	
Agglomerato Urbano	Nucleo Isolato	Direzione Area di attesa	Assumere comportamenti come da Guida Protezione Civile
AU-MEL-01			X
AU-MEL-02			X
AU-MEL-03			X
AU-MEL-04			X
AU-MEL-05			X
AU-MEL-06			X
AU-MEL-07			X
AU-MEL-08			X
AU-MEL-09		MEL-AA10 MEL-AA-11	
AU-MEL-10			X
AU-MEL-11			X
AU-MEL-12			X
AU-MEL-13			X
AU-MEL-14			X
AU-MEL-15			X
AU-MEL-16			X
AU-MEL-17			X
AU-MEL-18			X
AU-MEL-19			X
AU-MEL-20			X
AU-MEL-21		MEL-AA10 MEL-AA11	
AU-MEL-22			X
AU-MEL-23			X
AU-MEL-24			X
AU-MEL-25			X
AU-MEL-26			X
AU-MEL-27			X
AU-MEL-28			X
AU-MEL-29			X
AU-MEL-30			X
AU-MEL-31			X
AU-MEL-32			X
AU-MEL-33			X
AU-MEL-34			X
AU-MEL-35			X
AU-MEL-36		MEL-AA04 MEL-AA06	
AU-MEL-37			X
AU-MEL-38			X



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa

AU-MEL-39			X
AU-MEL-40		MEL-AA10 MEL-AA11	
AU-MEL-41			X
AU-MEL-42			X
AU-MEL-43			X
AU-MEL-44		MEL-AA07	
AU-MEL-45		MEL-AA05	
AU-MEL-46		MEL-AA07 MEL-AA04 MEL-AA06	
AU-MEL-47		MEL-AA04 MEL-AA06	
AU-MEL-48		MEL-AA01 MEL-AA02 MEL-AA03 MEL-AA09 MEL-AA08	
	NI-MEL-01		X
	NI-MEL-02		X
	NI-MEL-03		X
	NI-MEL-04		X
	NI-MEL-05		X
	NI-MEL-06		X
	NI-MEL-07		X
	NI-MEL-08		X
	NI-MEL-09		X
	NI-MEL-10		X
	NI-MEL-11		X
	NI-MEL-12		X
	NI-MEL-13		X
	NI-MEL-14		X
	NI-MEL-15	MEL-AA10 MEL-AA11	
	NI-MEL-16		X
	NI-MEL-17		X
	NI-MEL-18		X
	NI-MEL-19	MEL-AA05	
	NI-MEL-20		X
	NI-MEL-21		X
	NI-MEL-22		X
	NI-MEL-23		X
	NI-MEL-24		X
	NI-MEL-25		X
	NI-MEL-26		X
	NI-MEL-27		X
	NI-MEL-28		X
	NI-MEL-29	MEL-AA10 MEL-AA11	
	NI-MEL-30	MEL-AA05	



La tua
Campania
cresce in
Europa

	NI-MEL-31		X
	NI-MEL-32		X
	NI-MEL-33		X
	NI-MEL-34		X
	NI-MEL-35		X
	NI-MEL-36		X
	NI-MEL-37		X
	NI-MEL-38	MEL-AA05	
	NI-MEL-39		X
	NI-MEL-40		X
	NI-MEL-41		X
	NI-MEL-42		X
	NI-MEL-43		X
	NI-MEL-44		X
	NI-MEL-45		X
	NI-MEL-46	MEL-AA07	
	NI-MEL-47	MEL-AA04 MEL-AA06	



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa

Indicazioni “Percorsi Preferenziali” (*Lifelines*) in caso di evento idro-meteo-frane

Nome agglomerato urbano e nucleo isolato		Comportamenti in caso di evento	
Agglomerato urbano	Nucleo Isolato	Direzione Area di attesa	Permanenza in casa e sostare ai piani alti
AU-MEL-01			
AU-MEL-02			
AU-MEL-03			
AU-MEL-04			
AU-MEL-05			
AU-MEL-06			
AU-MEL-07			
AU-MEL-08			
AU-MEL-09			
AU-MEL-10			
AU-MEL-11			X
AU-MEL-12			X
AU-MEL-13			
AU-MEL-14			
AU-MEL-15			
AU-MEL-16		MEL-AA10 MEL-AA11	
AU-MEL-17			
AU-MEL-18			
AU-MEL-19			X
AU-MEL-20			X
AU-MEL-21			X
AU-MEL-22			
AU-MEL-23			
AU-MEL-24			X
AU-MEL-25			X
AU-MEL-26			
AU-MEL-27			X
AU-MEL-28			X
AU-MEL-29			
AU-MEL-30			
AU-MEL-31			
AU-MEL-32			X
AU-MEL-33			
AU-MEL-34			X
AU-MEL-35			
AU-MEL-36			
AU-MEL-37			
AU-MEL-38			



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa

AU-MEL-39			
AU-MEL-40		MEL-AA10 MEL-AA11	
AU-MEL-41			X
AU-MEL-42			X
AU-MEL-43			X
AU-MEL-44		MEL-AA07	
AU-MEL-45			
AU-MEL-46		MEL-AA07	
AU-MEL-47			
AU-MEL-48			
	NI-MEL-01		
	NI-MEL-02		
	NI-MEL-03		
	NI-MEL-04		
	NI-MEL-05		X
	NI-MEL-06		X
	NI-MEL-07		
	NI-MEL-08		
	NI-MEL-09		
	NI-MEL-10		
	NI-MEL-11		
	NI-MEL-12		
	NI-MEL-13		X
	NI-MEL-14		
	NI-MEL-15		
	NI-MEL-16		
	NI-MEL-17		
	NI-MEL-18		
	NI-MEL-19		
	NI-MEL-20		
	NI-MEL-21		
	NI-MEL-22		
	NI-MEL-23		
	NI-MEL-24		
	NI-MEL-25		
	NI-MEL-26		
	NI-MEL-27		
	NI-MEL-28		
	NI-MEL-29		
	NI-MEL-30		
	NI-MEL-31		
	NI-MEL-32		
	NI-MEL-33		
	NI-MEL-34		
	NI-MEL-35		



La tua
Campania
cresce in
Europa

	NI-MEL-36		
	NI-MEL-37	MEL-AA10 MEL-AA11	
	NI-MEL-38		
	NI-MEL-39		
	NI-MEL-40		
	NI-MEL-41		
	NI-MEL-42		
	NI-MEL-43		
	NI-MEL-44		X
	NI-MEL-45		
	NI-MEL-46		
	NI-MEL-47		



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa

Indicazioni “Percorsi Preferenziali” (*Lifelines*) in caso di evento idro-meteo-alluvioni

Nome agglomerato urbano e nucleo isolato		Comportamenti in caso di evento	
Agglomerato urbano	Nucleo Isolato	Direzione Area di attesa	Permanenza in casa e sostare ai piani alti
AU-MEL-01			
AU-MEL-02			
AU-MEL-03			
AU-MEL-04			
AU-MEL-05			
AU-MEL-06			
AU-MEL-07			
AU-MEL-08			
AU-MEL-09		MEL-AA-10 MEL-AA-11	
AU-MEL-10			
AU-MEL-11			
AU-MEL-12			
AU-MEL-13			
AU-MEL-14			
AU-MEL-15			
AU-MEL-16			
AU-MEL-17			
AU-MEL-18			
AU-MEL-19			
AU-MEL-20			
AU-MEL-21			
AU-MEL-22			
AU-MEL-23			
AU-MEL-24			
AU-MEL-25			
AU-MEL-26			
AU-MEL-27			
AU-MEL-28			
AU-MEL-29			
AU-MEL-30			
AU-MEL-31			
AU-MEL-32			
AU-MEL-33			X
AU-MEL-34			
AU-MEL-35			
AU-MEL-36			
AU-MEL-37			
AU-MEL-38			



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa

AU-MEL-39			X
AU-MEL-40		MEL-AA-10 MEL-AA-11	
AU-MEL-41			
AU-MEL-42			
AU-MEL-43			
AU-MEL-44		MEL-AA-07	
AU-MEL-45		MEL-AA-05	
AU-MEL-46		MEL-AA-04 MEL-AA-06	
AU-MEL-47		MEL-AA-04 MEL-AA-06	
AU-MEL-48		MEL-AA-01 MEL-AA-02 MEL-AA-03 MEL-AA-08 MEL-AA-09	
	NI-MEL-01		
	NI-MEL-02		
	NI-MEL-03		
	NI-MEL-04		
	NI-MEL-05		
	NI-MEL-06		
	NI-MEL-07		
	NI-MEL-08		
	NI-MEL-09		
	NI-MEL-10		
	NI-MEL-11		
	NI-MEL-12		
	NI-MEL-13		
	NI-MEL-14		
	NI-MEL-15		
	NI-MEL-16		
	NI-MEL-17		
	NI-MEL-18		
	NI-MEL-19		
	NI-MEL-20		
	NI-MEL-21		
	NI-MEL-22		X
	NI-MEL-23		
	NI-MEL-24		
	NI-MEL-25		
	NI-MEL-26		
	NI-MEL-27		
	NI-MEL-28		
	NI-MEL-29		
	NI-MEL-30		
	NI-MEL-31		
	NI-MEL-32		



La tua
Campania
cresce in
Europa

	NI-MEL-33		
	NI-MEL-34	MEL-AA-04	
	NI-MEL-35		
	NI-MEL-36		
	NI-MEL-37		
	NI-MEL-38		
	NI-MEL-39		
	NI-MEL-40		
	NI-MEL-41		
	NI-MEL-42		
	NI-MEL-43		
	NI-MEL-44		
	NI-MEL-45		
	NI-MEL-46		
	NI-MEL-47		



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

La tua
Campania
cresce in
Europa

Indicazioni “Percorsi Preferenziali” (*Lifelines*) in caso di incendio boschivo

Nome agglomerato urbano e nucleo isolato		Comportamenti in caso di evento	
Agglomerato urbano	Nucleo Isolato	Direzione Area di attesa	Assumere comportamenti come da Guida Protezione Civile
AU-MEL-01			X
AU-MEL-02			
AU-MEL-03			
AU-MEL-04			
AU-MEL-05			X
AU-MEL-06			
AU-MEL-07			
AU-MEL-08			
AU-MEL-09			
AU-MEL-10			X
AU-MEL-11			X
AU-MEL-12			X
AU-MEL-13			
AU-MEL-14			
AU-MEL-15			
AU-MEL-16			X
AU-MEL-17			
AU-MEL-18			
AU-MEL-19			
AU-MEL-20			
AU-MEL-21			
AU-MEL-22			
AU-MEL-23			
AU-MEL-24			
AU-MEL-25			
AU-MEL-26			X
AU-MEL-27			
AU-MEL-28			
AU-MEL-29			
AU-MEL-30			
AU-MEL-31			
AU-MEL-32			
AU-MEL-33			X
AU-MEL-34			
AU-MEL-35			
AU-MEL-36			
AU-MEL-37			
AU-MEL-38			
AU-MEL-39			



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA



PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE



La tua Campania cresce in Europa

AU-MEL-40			
AU-MEL-41			
AU-MEL-42			
AU-MEL-43			
AU-MEL-44			
AU-MEL-45		MEL-AA05	
AU-MEL-46			
AU-MEL-47			
AU-MEL-48			
	NI-MEL-01		
	NI-MEL-02		
	NI-MEL-03		
	NI-MEL-04		
	NI-MEL-05		
	NI-MEL-06		
	NI-MEL-07		
	NI-MEL-08		
	NI-MEL-09		
	NI-MEL-10		
	NI-MEL-11		
	NI-MEL-12		
	NI-MEL-13		
	NI-MEL-14		
	NI-MEL-15		
	NI-MEL-16		
	NI-MEL-17		
	NI-MEL-18		
	NI-MEL-19		
	NI-MEL-20		
	NI-MEL-21		
	NI-MEL-22	MEL-AA05	
	NI-MEL-23		
	NI-MEL-24		
	NI-MEL-25		
	NI-MEL-26		
	NI-MEL-27		
	NI-MEL-28		X
	NI-MEL-29		
	NI-MEL-30		
	NI-MEL-31		
	NI-MEL-32		
	NI-MEL-33		
	NI-MEL-34		
	NI-MEL-35		
	NI-MEL-36		
	NI-MEL-37		



	NI-MEL-38		
	NI-MEL-39		X
	NI-MEL-40		
	NI-MEL-41		
	NI-MEL-42		X
	NI-MEL-43		
	NI-MEL-44		
	NI-MEL-45		
	NI-MEL-46		X
	NI-MEL-47	MEL-AA04 MEL-AA06	

ORDINANZA PER L'ATTIVAZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE

(C.O.C.) COMUNE DI MELIZZANO

PROVINCIA DI BENEVENTO

ATTO/DETERMINAZIONE N. _____ / _____

OGGETTO: ATTIVAZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) PER LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

IL SINDACO

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTO il D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e l'articolo 54 comma 2 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTA la Legge 9 novembre 2001, n. 401, che ha convertito con modificazioni il D.L. 7 settembre 2001, n. 343;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente gli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" del 3 dicembre 2008, in cui definisce necessaria, per la prima risposta all'emergenza, l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale

VISTA la Legge 12 luglio 2012, n. 100;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che, nelle more dell'indispensabile avvio della fase di ricostruzione e del ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RITENUTO che per il raggiungimento di tali obiettivi si rende oltremodo necessario:

1. individuare i vari responsabili delle funzioni in emergenza;
2. garantire il coordinamento delle attività volte a fronteggiare l'emergenza stessa;

DISPONE

di costituire il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), al fine di assicurare, nell'ambito del territorio del Comune di MELIZZANO, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, in relazione alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui in premessa. Il predetto C.O.C. troverà ubicazione presso il _____, sito in _____;

di attivare le seguenti funzioni di emergenza in seno al Centro Operativo Comunale e di individuare quali referenti responsabili delle stesse i funzionari e/o impiegati indicati per ciascuna di esse nel Piano Comunale di Protezione Civile: *(eliminare le funzioni di supporto non attivate)*

FUNZIONE 1: TECNICO – SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE

Compiti: supporta il Sindaco ad assicurare lo studio ed il monitoraggio del fenomeno, a definire i possibili scenari di rischio, a proporre misure, interventi e pianificazioni per fronteggiare l'evento, ad individuare le aree per l'ammassamento delle risorse e a diramare i bollettini dell'evento.

RESPONSABILE: _____
RECAPITO TELEFONICO: _____

FUNZIONE 2: SANITÀ – ASSISTENZA SOCIALE - VETERINARIA

Compiti: supporta il Sindaco quale Autorità sanitaria locale per tutti gli interventi di natura igienico – sanitaria e veterinaria di competenza connessi all'emergenza nonché al soccorso sanitario.

RESPONSABILE: _____
RECAPITO TELEFONICO: _____

FUNZIONE 3: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Compiti: Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza la funzione Assistenza ha il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

RESPONSABILE: _____
RECAPITO TELEFONICO: _____

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO

Compiti: assicura il coordinamento di tutte le componenti del volontariato impegnate nell'emergenza.

RESPONSABILE: _____
RECAPITO TELEFONICO: _____

FUNZIONE 5: MATERIALI E MEZZI

Compiti: individua i materiali ed i mezzi necessari per fronteggiare l'emergenza, formulando le conseguenti richieste alle Amministrazioni ed alle imprese che ne dispongono; per ogni risorsa prevede il tipo di trasporto ed i tempi di arrivo.

RESPONSABILE: _____
RECAPITO TELEFONICO: _____

FUNZIONE 6: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITÀ

Compiti: si occupa del problema della mobilità a seguito degli eventi calamitosi, per assicurare una circolazione ottimale da e verso le zone coinvolte nell'emergenza.

RESPONSABILE: _____

RECAPITO TELEFONICO: _____

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI

Compiti: si occupa di allestire in tempi rapidi e di gestire una rete di comunicazioni radio e telefonia alternative, che colleghino tutte le zone colpite dalla calamità.

RESPONSABILE: _____

RECAPITO TELEFONICO: _____

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

Compiti: si occupa di ripristinare i servizi, quali acqua, luce e gas.

RESPONSABILE: _____

RECAPITO TELEFONICO: _____

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI A PERSONE O COSE

Compiti: assicura l'effettuazione del censimento danni al fine di poter fotografare la situazione a seguito dell'evento e determinare quindi sulla base dei risultati gli interventi d'emergenza.

RESPONSABILE: _____

RECAPITO TELEFONICO: _____

di dare comunicazione del presente ATTO alla Provincia di Benevento – Settore Protezione Civile ed altri enti interessati.

Dalla Residenza Municipale, _____

IL SINDACO

MODELLI DI ORDINANZE COMUNALI

Elenco delle ordinanze

Ordinanze di sgombero materiale dalla viabilità Statale e Prov.le.
Ordinanza di Precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati.
Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti.
Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica.
Ordinanza di demolizione di fabbricato.
Ordinanza di evacuazione generale della popolazione.
Ordinanza di non potabilità delle acque destinate al consumo umano.
Ordinanza di inagibilità degli edifici.
Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza.
Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e discarica.
Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli.
Ordinanza di sgombero di fabbricati.
Ordinanza di precettazione d'urgenza di esercizi commerciali.
Ordinanza di precettazione di maestranze.
Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati. Ordinanza di requisizione di materiali per il sostentamento della popolazione.
Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto.
Ordinanza di requisizione mezzi di trasporto.
Ordinanza di requisizione di locali per l'emergenza.
Requisizione di locali per accoglienza famiglie.
Occupazione d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento temporaneo civile mediante tendopoli o moduli prefabbricati.
Occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio di detriti e rifiuti.
Ordinanza cautelare di sospensione della produzione o vendita di alimento o bevande.
Trasferimento forzoso di famiglie.

¹ I seguenti modelli devono essere intesi come "traccia" da sviluppare ed aggiornare alle normative vigenti per agevolare gli operatori in caso di emergenza

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO che, a seguito dell'evento calamitoso del _____ , occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

CHE si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225

VISTO l'art. 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267

ORDINA

- al Compartimento ANAS di _____ di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.S. n°..... nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta;
- per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'ANAS sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.
- di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/C.O.M.

.....li.....

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che, a seguito dell'evento calamitoso del _____, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità provinciale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

- che si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225

VISTO l'art. 54 Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66

ORDINA

• All'Amministrazione Provinciale di _____, Servizio Controllo e Manutenzione Strade, di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.P. n° _____ nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta.

• Per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'Amministrazione Provinciale sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.

• Di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/C.O.M.

Dalla Casa Comunale li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune di _____ i Comuni della Regione _____ il giorno _____;

CHE in conseguenza di ciò risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi, residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento stesso;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario, per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della pubblica incolumità;

ATTESO che non esiste al momento soluzione tecnicamente e logisticamente migliore e alternativa - neanche in via provvisoria - allo smaltimento di detto materiale in tempi ragionevolmente accettabili per la pubblica incolumità, la tutela delle condizioni igienico - sanitarie e per un compiuto e sicuro svolgersi delle attività di soccorso e di prima assistenza alla popolazione colpita;

RITENUTO OPPORTUNO

provvedere, come si è provveduto mediante Ordinanza sindacale n. _____ emessa in data odierna, occupare un'area in Località _____ di superficie totale pari a circa mq. _____, da adibire allo stoccaggio provvisorio di detti detriti solidi in attesa di poterli conferire nelle discariche che la Regione (Provincia) metterà a disposizione;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTO l'articolo 191 del D.vo n. 152 del 3.4.2006;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225

VISTO l'art. 54 Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in materia di Ordinanze contingibili ed urgenti;

ORDINA

1) Il ricorso temporaneo a forme speciali di smaltimento dei detriti solidi, conseguenti all'eccezionale evento sismico, che verranno attuate nel Comune di _____ con le seguenti modalità:

- carico di rifiuti nelle varie zone del Comune colpite dall'evento e trasporto degli stessi alla piazzola di stoccaggio provvisorio con l'utilizzo di operatori e mezzi che di volta in volta dovranno essere espressamente autorizzati dall'Ufficio Tecnico Comunale;

- stoccaggio dei rifiuti medesimi nella piazzola ubicata in Località _____, via _____ n. _____, meglio individuata catastalmente nell'Ordinanza sindacale n. del _____, ai fini del loro successivo smaltimento definitivo nelle discariche che erranno messe a disposizione dalla Regione (Provincia);

2) Quanto sopra con decorrenza immediata e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti onseguenti all'evento del _____ e comunque fino alla completa ormalizzazione della situazione attualmente vigente;

3) Di provvedere, di concerto con la Azienda U.S.L. n _____, a garantire quotidianamente la rotezione, la disinfezione e la disinfestazione dei siti di stoccaggio provvisorio mediante deguate tecniche di intervento (sali di ammonio quaternario, calce, piretro, piretroidi e uant'altro suggerito dal competente servizio) sui materiali stoccati e sui siti medesimi;

4) L'U.T.C. e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati dell'esecuzione e della notifica ella presente Ordinanza, copia della quale viene inviata al Prefetto di _____.

5) Che copia della presente Ordinanza venga trasmessa al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 191 del D.vo n. 152 del 3.4.2006 per quanto di competenza.

Dalla Casa Comunale li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. ____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso _____ è stato istituito il Centro Operativo Comunale sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (associazioni di volontariato, CRI, etc.);

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.C.;
- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte fornitrici di carburanti da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;

RITENUTO

- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;
- di provvedere pertanto a porre in reperibilità **h24** alcuni esercizi commerciali con stazioni di rifornimento carburanti, che per tipologia di esercizio e per collocazione possono ritenersi funzionari e determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi;

PRESO ATTO

Che occorre provvedere a rendere funzionale la macchina operativa e di permettere alla stessa il necessario tempestivo e continuativo funzionamento;

VISTI

- l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Comune del Sindaco in caso di emergenza;
- l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- l'art. 54 Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

1) I titolari dei seguenti impianti rifornimento carburanti ed esattamente i signori
NOME IMPIANTO LOCALITA'

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi impianti di distribuzione con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione.

Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.

2) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento dei mezzi di soccorso, di servizio degli Enti impegnati e di Protezione Civile in generale.

3) Il gestore dovrà ricevere dal richiedente l'esibizione del numero di targa e il nome dell'Ente o Associazione di riferimento, e rilasciare copia di ricevuta del quantitativo erogato.

4) All'onere di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei relativi rimborsi per le spese di personale che si renderanno necessarie, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di _____.

dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____
risulta pericolante il fabbricato posto in:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____, prospiciente la
pubblica strada;

RITENUTO che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

VISTO il Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art.54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

DISPONE

che le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'U.T.C /Provincia / ANAS e
che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

La presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di _____

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;

RAVVISATA

l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

indirizzo proprietario

VISTO il vigente piano comunale di protezione civile

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ ;

VISTI

- l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66
- l'art. 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267
- l'articolo 15 della legge 24.2.1992, n.225

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di

- - Vigili del Fuoco
- - U.T.C.
- - Ditta Incaricata

2) Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

3) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. delle Marche, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandissimi proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono stati registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- l'art. 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

- 1) E' FATTO OBBLIGO ALLA POPOLAZIONE CIVILE DEL COMUNE DI _____ DI EVACUARE LE ABITAZIONI E TUTTI GLI EDIFICI DI COMUNE USO PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO CHE SIANO STATI INTERESSATI DALL'EVENTO DEL _____.
- 2) E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI DARE ALLA PRESENTE ORDINANZA LA MAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE.
- 3) LA POLIZIA MUNICIPALE E' INCARICATA DI CURARE LA TEMPESTIVA DIFFUSIONE, CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PREFETTO DI _____;
Dalla Casa Comunale , li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che nei giorni _____ una precipitazione nevosa di notevoli proporzioni ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo di valanghe in Loc. _____;
- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza nei crolli che potrebbero verificarsi, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- l'art. 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

1) E' FATTO OBBLIGO ALLA POPOLAZIONE CIVILE DELLA LOC. _____ DI EVACUARE IMMEDIATAMENTE E SENZA INDUGIO LE ABITAZIONI E TUTTI GLI EDIFICI DI COMUNE USO PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO, RICADENTI NELL'AREA DELIMITATA COME ZONA A RISCHIO VALANGA, E CHE POTREBBERO ESSERE QUINDI INTERESSATI DA UN EVENTO DELLA TIPOLOGIA PREVISTA.

2) E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI DARE ALLA PRESENTE ORDINANZA LA MAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE.

3) LA POLIZIA MUNICIPALE E' INCARICATA DI CURARE LA TEMPESTIVA DIFFUSIONE, CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PREFETTO DI _____;

Dalla Casa Comunale , li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono erificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

VISTI

- - gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- - l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- - l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66:
- - l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
- - l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

1) In attesa dei risultati dei rilievi della AUSL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti comunali di

2) E' consentito l'utilizzo per fini domestici **non potabili** previa bollitura:

3) La Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento _____ ;

4) Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di _____;

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

VISTO il rapporto dei VV.FF. inviato a mezzo fax in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, a seguito della presenza di lesioni al tetto/solaio del pavimento del piano 1°/2°/3°, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che in data _____ si è svolto un sopralluogo del personale dell'U.O. _____, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ ad uso _____ in cui risiede il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO

altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica;

VISTI gli artt. _____ del vigente Regolamento Edilizio;

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____, via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

il non utilizzo di detti locali sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

DISPONE

che i proprietari summenzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;

che copia della presente ordinanza sia notificata agli interessati nonchè, per quanto di competenza, al Comando di P.M. ed all' U.O. LL. PP. del Comune oltre, per conoscenza, alla Questura di _____ ed alla Prefettura di _____, ciascuno per le proprie competenze.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO

che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria;

VISTA

la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relativa alle arterie ed alle opere d'arte stradali interessate dall'evento sismico, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime ,

CONSIDERATA

l'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati della rete stradale del territorio comunale. anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione, bisognevole, nello stato d'emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi

PRESO ATTO

che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

proprietario dati catastali superficie da occupare

VISTO

il vigente piano comunale di protezione civile;

VISTI gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ relativamente all'evento verificatosi;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n.2359

VISTO l'articolo 7 allegato E della legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

l'occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando noi si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del _____ con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di occupazione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di _____.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto entro 30 gg. :
- ricorso al T.A.R. entro 60
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

RILEVATO

il grave e straordinario evento _____ verificatosi nel Comune in data _____;

CHE

in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

CONSIDERATA

la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

CONSIDERATO

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di scarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO

l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

INDIVIDUATE

nelle seguenti aree:

Località Fg. Mp. Proprietà

quelle idonee alla funzione di che trattasi;

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di _____ salvo proroga, le seguenti aree:

Area n. 1 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 2 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 3 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 4 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 5 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

da adibire ad aree per stoccaggio e scarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesti;

2) Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

4) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

Area n. 3 Sigg. _____

Area n. 4 Sigg. _____

Area n. 5 Sigg. _____

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

5) Di trasmettere copia del presente provvedimento al Prefetto di _____; Dalla Casa Municipale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

RILEVATO

il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune in data _____;

CHE

in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA

la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulottes) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO

l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

INDIVIDUATE

nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio _____	mappale _____	Sup. Mq. _____
Area n. 2 foglio _____	mappale _____	Sup. Mq. _____
Area n. 3 foglio _____	mappale _____	Sup. Mq. _____
Area n. 4 foglio _____	mappale _____	Sup. Mq. _____
Area n. 5 foglio _____	mappale _____	Sup. Mq. _____

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO

l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sulle Ordinanze Sindacali;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg. _____	map. _____	Sup. Mq. _____	Propr. _____
Area n. 2 fg. _____	map. _____	Sup. Mq. _____	Propr. _____
Area n. 3 fg. _____	map. _____	Sup. Mq. _____	Propr. _____
Area n. 4 fg. _____	map. _____	Sup. Mq. _____	Propr. _____
Area n. 5 fg. _____	map. _____	Sup. Mq. _____	Propr. _____

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

4) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

Area n. 3 Sigg. _____

Area n. 4 Sigg. _____

Area n. 5 Sigg. _____

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig.

Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____

Provincia di _____

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso _____ è stato istituito il Centro Operativo Comunale sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, etc.);

PRESO ATTO

- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo - sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni terremotate, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;
- che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi ;

RITENUTO

- che occorra provvedere a porre in reperibilità **h24** alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e a tale scopo individuati a cura delle diverse Unità Operative Comunali e dai servizi di emergenza;

VISTI

- l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Comune del Sindaco in caso di emergenza;
- l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- l'art. 54 Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori

NOME ESERCIZIO LOCALITA'

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

a) continuato per le ventiquattro ore

b) diurno

c) notturno

d) dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____ fino a nuova disposizione.

2) Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.

3) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.

4) Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.

5) All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio Economato del Comune.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____

Provincia di _____

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO CHE

- a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere in modo tempestivo alle seguenti opere provvisionali:

—

—
mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli altri Enti operanti sul territorio risultano sprovvisti:

- che la Impresa _____ di _____ ha a disposizione maestranze qualificate, prontamente reperibili ed idonee ad eseguire tempestivamente le opere di che trattasi;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

al Signor _____, titolare dell'Impresa _____ di _____, di mettere a disposizione del Comune di _____ le seguenti maestranze, per la durata presumibile di gg. salvo ulteriore determinazione:

n. capo cantiere,

n. autista di camion

n. palista

n. gruista

n. operai qualificati

n. operai specializzati

n. _____

Al pagamento delle mercedi alle maestranze provvederà direttamente il Comune richiedente, previa nota giustificativa dell'Impresa vistata dal Responsabile dell'U.T.C. a seguito di Ordine di Servizio di interruzione dei lavori.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento sismico di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso _____ è stato istituito il Centro Operativo Comunale sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, Vigili del Fuoco);

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.C.;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte e fornitori da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;
- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;

PRESO ATTO

- che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici, carburanti e noli e manutenzioni anche per riparazione di mezzi di soccorso;

RITENUTO

- che occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che per tipologia e collocazione possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso;

INDIVIDUATI nei seguenti esercizi:

- 1) Stazioni rifornimento carburanti _____
- 2) Gommisti _____
- 3) Elettrauto _____
- 4) Meccanici _____
- 5) Termosanitari _____
- 6) Edilizia - Mesticherie _____
- 7) Farmacie _____
- 8) Generi alimentari (Grande distr.) _____
- 9) Altro _____

le attività commerciali di vendita, distribuzione e assistenza che risultano essere di valido e necessario supporto tecnico - logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225;

VISTO l'articolo 1 del D.M. 28 maggio 1993;

VISTO l'art. 54 Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

1) E' fatto obbligo ai titolari degli esercizi di cui al seguente elenco di garantire sono obbligati a tenere l'apertura delle rispettive attività con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione:

- a) Stazioni rifornimento carburanti _____
- b) Gommisti _____

- c) Elettrauto _____
- d) Meccanici _____
- e) Termosanitari _____
- f) Edilizia - Mesticherie _____
- g) Farmacie _____
- h) Generi alimentari (Grande distr.) _____
- i) Altro _____

2) Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza dei titolari nello stesso fabbricato ove ha sede l'esercizio - in una pronta reperibilità. I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento del personale e dei mezzi di soccorso e di Protezione Civile.

3) Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta del Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento verificatosi il _____ e riguardante _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO

necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale: _____

VISTO

che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.: _____

RITENUTO

assolutamente necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225-;

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

la requisizione in proprietà / uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il _____, del seguente materiale di proprietà dei sigg. _____ L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

che a causa dell'evento _____ verificatosi in data _____ si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO

necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo Proprietario

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;
- 2) L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata cori successivo provvedimento.
- 3) La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere al trasporto di persone provvisoriamente sinistrate;

RITENUTA

ricorrente la necessità e l'urgenza di acquisire in uso in favore del Comune dei seguenti mezzi di trasporto: _____

VISTO

che i suddetti mezzi, prontamente reperibili ed in possesso dei necessari requisiti, risultano di proprietà dei sigg. _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

la requisizione in uso in favore del Comune di _____ dei seguenti mezzi di trasporto: _____ proprietà dei sigg. _____

L'indennità spettante al / i proprietario / i verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

RILEVATO

che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare _____;

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente :

indirizzo proprietario destinazione

VISTI

gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E;

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del _____, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

- che a causa di un evento _____ verificatosi in data _____ è stato ordinato lo sgombero di numerose abitazioni, per cui si rende indispensabile provvedere all'urgente ricovero delle famiglie rimaste senza tetto;

CONSIDERATO

che a tale scopo sono stati individuati i seguenti locali idonei a soddisfare le provvisorie esigenze di ricovero per gli sgomberati:

Via _____ numero civico _____ proprietario _____

Via _____ numero civico _____ proprietario _____

Via _____ numero civico _____ proprietario _____

VISTO l'articolo 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTA l'ordinanza sindacale n. del _____;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) La requisizione in uso, per la durata di gg. _____ in favore del precedente Comune, salvo proroga che potrà disporsi dalla competente Autorità, e previa notifica ai proprietari interessati, degli immobili sopra indicati alle seguenti condizioni:

- il proprietario o detentore dovrà consegnare i locali sopra descritti il giorno successivo alla notifica della presente ordinanza, mediante consegna delle chiavi.

- all'atto della consegna sarà redatto a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune il necessario verbale di descrizione e di consistenza dell'immobile requisito, con avvertenza che in caso di assenza del detentore si procederà a cura dell'ufficiale incaricato, alla presenza di due testimoni designati dal Sindaco.

- il verbale di descrizione sommaria dell'immobile sarà redatto in duplice originale, uno dei quali rimarrà depositato nella Segreteria del Comune ed un altro sarà consegnato al detentore.

- l'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza che, in copia, viene trasmessa e comunicata immediatamente al Signor Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

RILEVATO

il grave e straordinario evento _____ che ha colpito i Comuni della Regione _____ il giorno _____;

CHE in conseguenza di ciò moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso l'occupazione al reperimento di un terreno da adibire mediante le necessarie ed idonee opere pubbliche ad insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con Del. C.C. ____/____;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in materia di Ordinanze contingibili ed urgenti;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato viene occupata in uso ed in via provvisoria una superficie di terreno di circa Mq. in Località individuato catastalmente nel seguente modo:

Area n. 1 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 2 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 3 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 4 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 5 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

da adibire a insediamenti civili di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di adeguamento;

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

Area n. 3 Sigg. _____

Area n. 4 Sigg. _____

Area n. 5 Sigg. _____

mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione

in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;
Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Sede Municipale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito i Comuni della regione _____ il giorno _____;

CHE

in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residuo dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario, per l'ambiente e la pubblica incolumità;

CONSIDERATO

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso l'occupazione al reperimento di una piazzola da adibire a discarica di stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO

l'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'art. 71 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 25 giugno 1865 n. 2359

VISTO l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) Di procedere con effetto immediato all'occupazione d'urgenza in uso ed in via temporanea, per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, di una superficie di terreno di circa Mq. _____ posta in Località _____, meglio individuata catastalmente dal foglio _____, mappale _____, da adibire a discarica per detriti, macerie, fango, ramaglie, legname, inerti, rifiuti e quant'altro venga asportato dai luoghi del dissesto;

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di notificare il presente provvedimento:

- ai proprietari dell'area, Sigg. _____, residenti in Loc. _____, via _____ n. _____

mediante notifica diretta o nell'impossibilità mediante pubblicazione ai sensi di Legge;

- al Comandante della Polizia Municipale, al Responsabile dell'ufficio Tecnico, al fine di dare immediata esecuzione alla presente Ordinanza;

4) Di provvedere alla fine dell'emergenza, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi, alla riconsegna ai legittimi proprietari del terreno nello stato di fatto e di diritto esistente al momento dell'occupazione;

5) Di comunicare il presente provvedimento al Prefetto di _____.
Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Sede Municipale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

RILEVATO

che in conseguenza del recente evento calamitoso che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

VISTO

il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data _____ da parte del Responsabile del laboratorio di igiene pubblica della USL di _____, dal quale risulta che gli alimenti/bevande sotto indicati:

sono stati prodotti dalla Ditta _____ con stabilimento sito in questo Comune (loc. _____) e sono posti in vendita nei seguenti esercizi commerciali

- _____
- _____
- _____
- _____

CONSIDERATO che dal referto risulta che i sopra indicati alimenti/bevande sono ritenuti pericolosi per la salute pubblica per i seguenti motivi :

- a. sopravvenuta inidoneità degli stabilimenti a garantire l'apposito ciclo produttivo, secondo le norme igienico - sanitarie stabilite dalla legge;
- b. carenze generalizzate della funzionalità degli impianti di conservazione e/o refrigerazione
- c. carenza delle condizioni igienico - sanitarie dei locali destinati alla vendita dei sopra elencati prodotti
- d. limitata percorrenza delle vie di comunicazione, causata dal dissesto della rete stradale, con conseguente impossibilità di garantire il tempestivo trasporto dei prodotti, soggetti a un rapido deterioramento;
- e. altro _____;

VISTO

il vigente piano comunale di protezione civile

VISTI

- gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____;
- l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- l'articolo 4 del D.L. 18 giugno 1986, n. 282 (convertito in legge 7 agosto 1986, n.462)
- l'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;
- l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

al Signor _____, in qualità di _____,
- la sospensione immediata della produzione e /o del commercio, in tutto il territorio comunale, de _____ seguent_____ prodott_____;

sino a quando non perverranno i risultati delle analisi di revisione, a cessazione avvenuta dell'emergenza.

La presente ordinanza è resa pubblica con l'affissione all'albo pretorio per la durata di giorni _____ ovvero, considerata la grave situazione in atto, con ogni mezzo ritenuto idoneo a dare conoscenza del suo contenuto.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione, vigilanza, controllo ed esecuzione della presente Ordinanza.

Responsabile del procedimento è il Signor _____, presso l'Ufficio _____.

Gli interessati possono chiedere, entro 15 giorni dalla ricezione delle analisi di prima istanza, la revisione delle analisi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 30.4.1962, n. 28.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia _____ ;
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alla famiglia in parola;
- che la famiglia stessa non ha a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- - l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- - l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66:
- - l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
- - l'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTA

l'Ordinanza Sindacale n. del ;

ORDINA

1) che la famiglia _____ trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in Loc. _____ di proprietà di _____.

2) La forza pubblica è incaricata della notifica e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Signor Prefetto di _____ ;
Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO